



www.araberara.it
redazione@araberara.it

dal 1987 Quindicinale
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Anno XXXVIII - n. 19 - 710

€ 2,00

4 Ottobre 2024

Publicità «Araberara» Tel. 0346/25949
Composizione: Araberara Clusone -
Stampa: Graphicscalve Spa, Vilminore di Scalve (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Autorizzazione Tribunale di Bergamo: Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone Tel. 0346/25949
"Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"



Gli editoriali

SPIFFERI DI DOLORE

di Aristeo Canini

Una caramella alla menta che rotola in tasca da chissà quanto. La giacca di pelle che torna come ogni autunno a coprirmi le spalle. Ma il cuore resta scoperto. Prende spifferi di dolore. A volte picchiano come martelli.

a pag. 58

AMISURA DI ITALietta

di Giovanni Cominelli

L'Assemblea degli azionisti Rai, riunita in questi giorni, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione e ha indicato Giampaolo Rossi per la posizione di Amministratore delegato, giornalista e "intellettuale" di destra estrema.

a pag. 58

TORNARE A COSE NORMALI

di Alessia Tagliaferri

La mia cittadina è stata invasa da un festival ispirato alle nuove tecnologie e all'intelligenza artificiale. Ho passato due giorni a fare il pieno di meravigliose idee per il futuro, di una complessità tale e talmente evolute da suscitarmi

a pag. 58

SICUREZZA PUTINIANA

di Gaincarlo Maculotti

Esiste nel nostro Paese un problema sicurezza? Basta scorrere i quotidiani e si dissolvono tutti i dubbi. Di femminicidi e stupri ce ne sono almeno uno ogni sette giorni. A volte anche di più. Le aggressioni al personale sanitario

a pag. 58

*Felci grandi e garofani selvaggi sotto i castani,
mentre il vento scioglie l'uno dopo l'altro
i nodi rossi e biondi alla veste di foglie del sole
e il sole in quella brucia della sua bianca bellezza
come un corpo nudo*

(Antonia Pozzi)



**La baby gang che terrorizza
Clusone e l'alta valle:
"Viviamo con la paura".
"Tutto sarà risolto a breve"**

a pagina 4

**Valeria, il cancro
al seno, i suoi bimbi
e il 'gioco'
contro il 'mostro':
"Le chemio,
la parrucca e..."**



**Daniela, il tumore
al seno e la rinascita:
"Sono entrata in sala
operatoria con il sorriso,
anche nel calvario devi
guardare la luce"**

alle pagine 2 e 3

GROMO - VALBONDIONE
Migranti tra cooperative
e srl, in mezzo
commercianti che
lamentano ammanchi e...



a pagina 5

SARNICO
Sarneghera : Casa di Riposo,
contestate le nomine,
tolto il titolo di "emerito"



a pagina 42

LEFFE
Il ricordo: Pino
la guerra, il carcere,
la fuga, la libertà...



alle pagine 52 e 53

Benedetta gente



di Piero Bonicelli

Guerre. Parafasando una canzone, "Brutta storia questa storia di chi sarà la vittoria?". In barba all'ONU bloccata dai veti incrociati e impotente nei suoi appelli a vuoto, cui fanno eco quelli altrettanto inascoltati del Papa (lontani i tempi delle telefonate incrociate tra Giovanni XXIII, Kennedy e Krusciov per

a pag. 58

ALTA VALLE SERIANA

**Due allevatori denunciati per avere
imbottito di veleno una carcassa di
cervo per avvelenare i lupi. I sindaci
della zona: "Hanno fatto bene"**

alle pagine 16 e 17



**PROSSIMA USCITA
VENERDÌ
18 OTTOBRE**

**SCEGLI LA QUALITA' E LA CONVENIENZA CON ABACO
RIVOLUZIONA LA TUA ESPERIENZA DI ACQUISTO!
ATTIVA UN CONTRATTO FIBRA O FWA E PER TE UN
BUONO REGALO DA 20 EURO DA SPENDERE SU AMAZON!**

PER INFO TEL/WHATSAPP 034628035



TAGLIA QUESTO TAGLIANDINO E PORTALO CON TE !!!

CASEIFICIO PALENI



ENDINE GAIANO

Daniela, il tumore al seno dieci anni fa e la rinascita: "Sono entrata in sala operatoria con il sorriso, anche nel calvario devi guardare la luce"

» di Sabrina Pedersoli

"Sono passati dieci anni, ma lo ricordo bene quel periodo, ma mi hanno insegnato che dopo il temporale torna il sereno ed è stato davvero così". Daniela Ghilardi, 57 anni, sorride dall'altra parte del telefono.

La battaglia contro il cancro è un ricordo lontano di dieci anni, ma è una parentesi di vita impossibile da cancellare. Daniela vive a Endine insieme al marito Giovanni e al figlio Matteo "che aveva 20 anni, un'età un po' particolare". Riavvolgiamo il nastro: "Avevo 46 anni, mi sono accorta perché mi era rientrato un capezzolo, e non sono una che vado spesso dal medico. Ho provato a fare qualche doccia fredda, ma non è successo niente e quindi sono andata a fare un'ecografia in privato e la vigilia di Pasqua del 2014 mi hanno dato la diagnosi".

Come l'hai presa: "È stata una bella botta, ma mi sono girata indietro le maniche, non avevo di certo intenzione di lasciare mio figlio e mio marito. Sono andata immediatamente in Senologia dal dottor Fenaroli, era aprile. È stato molto gentile, mi ha spiegato cosa stava succedendo e ho fatto la biopsia per capire che tipo di tumore fosse. La prima domanda è stata: 'Ma quando mi opera?', ma mi ha detto che non potevano fare subito l'intervento perché il tumore era troppo grande, 6 centimetri per 6, e quindi prima avrei dovuto fare le chemio per cercare di fermarlo e magari ridurlo".

Come è andata? "Erano quelle toste, ma le ho sopportate abbastanza bene, perché sono sempre stata una piuttosto forte... certo, ho vomitato, ho perso i capelli, le unghie, ho perso sangue dal naso e dalla bocca. E poi ti cambia la vita, perché sei più stanca e non hai voglia di farti vedere da nessuno. Ma mi sono sempre detta che dovevo farcela".

Il momento più difficile: "La mattina dell'intervento, che ho fatto a dicembre di



quell'anno. Sono entrata in sala operatoria con il sorriso, ma non so spiegarti cosa ci fosse dentro di me. È durato sette ore, mi hanno fatto la mastectomia totale con la dissezione ascellare, perché erano già intaccati alcuni linfonodi. In quell'intervento mi hanno messo l'impalpore e due anni dopo, nel 2016, ne ho fatto un altro per toglierlo e mettere la protesi. Non era certamente un bel tumore, ma ce l'ho messa tutta e ce l'ho fatta. Dopo l'intervento ho fatto altre 14 chemio per precauzione".

Hai avuto paura di morire? "Non posso dire di no, diciamo che dipendeva dai giorni, anche perché mi avevano dato subito l'80% delle probabilità di farcela, ma ci sono i giorni 'no' in cui ti chiedi 'e se fossi in quel 20%?'. All'inizio è stato difficile, cercavo di non farmi vedere star male soprattutto agli occhi di mio figlio, ma poi quando andavo nel letto piangevo".

E la tua famiglia? "Mio marito e mio figlio sono sempre stati i miei pilastri e la forza di reagire l'ho trovata proprio in loro, quando li guardavo dicevo me stessa che non avrei voluto lasciarli. E poi ho trovato la forza in mia mamma che è in cielo da quando avevo 22 anni".

La fede? "Sono credente, non vado spesso in chiesa ma andavo tutti i giorni al cimitero. Le preghiere, le cure e un po' di fortuna e sono ancora qui".

E la perdita dei capelli... "Li avevo lunghi, mia sorella continuava a dirmi di tagliarli prima di fare le chemio, ma cosa sarebbe cambiato?

Lunghi o corti, li avrei persi comunque. Una notte ha iniziato a pizzicarmi la testa, mi sono alzata e sono andata in bagno, davanti allo specchio ho iniziato a spazzolarli e scendevano a ciocche... e io piangevo. Ho tagliato quello che rimaneva e poi avevo già preparato una parrucca, non era bellissima, ma non volevo farmi vedere così".

È stato un periodo complicato per tutta la famiglia... "Mio marito era con me quando ho ricevuto la diagnosi ed è sempre stato al mio fianco. Mio figlio non voleva più andare a scuola, anzi aveva paura che gli mentissi e quindi quando sono andata a fare la prima visita non ne ha voluto sapere di stare a casa. È entrato con me e tornando a casa mi ha confidato che aveva il cuore in gola. Lui è stato davvero il mio pilastro, so che stavano soffrendo, ma non me l'hanno mai fatto pesare".

Come è cambiata la tua vita? "Fisicamente sono cambiata tantissimo e potrei dire che non sono più io, però sai cosa? Prima ero molto più precisa, mentre adesso se qualcosa posso farlo il giorno dopo, non me ne preoccupa. Quello che mi lascia ancora un bel po' di ansia sono i controlli annuali, anche dopo dieci anni non mi sono abituata, quei giorni di attesa sono abbastanza pesanti, ma credo sia normale. E poi quando sento altre persone parlare di tumore... qualcosa si risveglia dentro di me e la mente torna a quel giorno in cui mi hanno dato la diagnosi".

Ora Daniela sta bene: "È un'esperienza che non auguro a nessuno, ma voglio anche dire che si può vincere ed è importante guardare la luce anche durante il calvario. Dopo un brutto temporale anche per me è tornato a splendere il sole".

Il 20 ottobre torna la camminata in rosa per la prevenzione

È arrivato l'Ottobre in Rosa e come ogni anno torna anche la camminata non competitiva per sensibilizzare alla prevenzione del tumore al seno. L'appuntamento è per domenica 20 ottobre con le partenze da Lovere, Pisogne, Darfo Boario Terme e Rogno e come unico punto d'arrivo a Costa Volpino presso la nuova sede degli Alpini attorno alle 11:30. Qui si terrà l'esibizione del Coro degli Alpini di Soverè e un ricco buffet di frutta con tè e tisane calde. Alle 11:45 il saluto delle Autorità e dei rappresentanti delle associazioni. Il punto ristoro si trova presso la sede degli Alpini e per i più piccoli ci saranno letture animate con il gruppo della biblioteca di Soverè. L'offerta minima è

sapere di stare a casa. È entrato con me e tornando a casa mi ha confidato che aveva il cuore in gola. Lui è stato davvero il mio pilastro, so che stavano soffrendo, ma non me l'hanno mai fatto pesare".

Come è cambiata la tua vita? "Fisicamente sono cambiata tantissimo e potrei dire che non sono più io, però sai cosa? Prima ero molto più precisa, mentre adesso se qualcosa posso farlo il giorno dopo, non me ne preoccupa. Quello che mi lascia ancora un bel po' di ansia sono i controlli annuali, anche dopo dieci anni non mi sono abituata, quei giorni di attesa sono abbastanza pesanti, ma credo sia normale. E poi quando sento altre persone parlare di tumore... qualcosa si risveglia dentro di me e la mente torna a quel giorno in cui mi hanno dato la diagnosi".

Ora Daniela sta bene: "È un'esperienza che non auguro a nessuno, ma voglio anche dire che si può vincere ed è importante guardare la luce anche durante il calvario. Dopo un brutto temporale anche per me è tornato a splendere il sole".

È stato un periodo complicato per tutta la famiglia... "Mio marito era con me quando ho ricevuto la diagnosi ed è sempre stato al mio fianco. Mio figlio non voleva più andare a scuola, anzi aveva paura che gli mentissi e quindi quando sono andata a fare la prima visita non ne ha voluto sapere di stare a casa. È entrato con me e tornando a casa mi ha confidato che aveva il cuore in gola. Lui è stato davvero il mio pilastro, so che stavano soffrendo, ma non me l'hanno mai fatto pesare".



GROMO SAN MARINO - SCHILPARIO

Valeria, il cancro al seno, i suoi bimbi e il 'gioco' contro il 'mostro': "Le chemio, la parrucca e..."

» di Aristea Canini

Valeria Maj si affaccia alla porta della redazione, vestita di un sorriso discreto, in mano un pacchetto di biscotti del panificio di Valeria, 38 anni, due figli, Alessandro di 9 anni e Daniele di 5 anni e mezzo che sono appena andati a scuola e all'asilo, un marito, Gabriele, vive con la sua famiglia a Gromo san Marino, lei che è di Schilpario.

Questa storia comincia un paio di anni fa, Valeria è seduta sul divano, insieme a Gabriele stanno guardato la tv, Gabriele le sfiora la parte bassa del seno, quasi per sbaglio, non dice nulla, appena i bimbi vanno a letto, la guarda: "Certo che non ti fai mancare nulla...", il riferimento è alla malattia del padre di Valeria, che non stava bene da qualche tempo e al rigonfiamento che ha appena sentito sfiorandola.

Valeria controlla, si accorge di un gonfiore strano: "Avevo fatto un anno prima l'ecografia di controllo e non avevano trovato nulla, mio papà aveva un tumore al rene e non stava bene, era già un periodo particolare...".

Il giorno dopo Valeria contatta subito il medico e prenota un'ecografia: "Sono andata da un medico che già conoscevo, si è soffermato sul nodulo che aveva trovato, e ne ha trovati altri 3 più piccoli, mi disse che bisogna approfondire subito con una mammografia, che dovevano fare alla svelta, così pochi giorni dopo ero da lui a Esine per fare l'ago aspirato e la mammografia. Ero preoccupata ma non troppo e invece è arrivata la mazzetta".

Già: "Mi dicono subito che la situazione non sembra buona ma bisogna aspettare l'esame istologico, pochi giorni dopo mi richiamano, e lì mi è crollato il mondo addosso, sono entrata in una bolla, mi hanno detto che avevo un tumore maligno già infiltrato ai linfonodi delle ascelle. Quindi prima avrei dovuto fare sedute di chemioterapia e poi l'intervento".

Valeria incassa il colpo, non molla, a casa ci sono i suoi tre angeli custodi: "A Esine mi hanno detto che era inutile fare tutta quella strada per le cure, il protocollo oncologico era uguale ovunque, quindi vado a Piario, e comincio con le chemio rosse, le più toste, sono state una botta, stavo male per giorni, mi sembrava mi fosse passato sopra un camion, era durissima. Mio marito è stato bravissimo, stava con i bimbi, si occupava lui di tutto, io non riuscivo nemmeno ad alzarmi dal divano".

Valeria si ferma qualche istante, un passo indietro nel tempo: "Il giorno che me lo hanno detto è stato tremendo, una botta, ero con mio marito, La presa quasi più male lui di me, le parole suonavano come una sentenza 'tumore maligno, ha già intaccato i linfonodi', è scoppiato a piangere, ho guardato l'oncologa, mi ha detto che tutto si sarebbe risolto. L'esito era chiaro, triplo negativo, uno dei più aggressivi, dovevano intervenire sperando non intaccasse nulla del resto".



di 'La vita è bella' senza essere però un film, ma la realtà. E la realtà è sempre più difficile di un film. Mica si finge. Si vive. Eccome se si vive. Valeria lo sa. "Ho detto ai miei bimbi che stavo combattendo contro un mostro, quasi fosse un gioco, che il tubicino messo sul braccio era per combattere il mostro, mio figlio più grande è appassionato di corpo umano e gli ho detto che i soldatini stavano combattendo, che avremmo vinto e che il nonno non doveva sapere nulla, altrimenti che gioco era?".

Già, quella forza che arriva dentro e ti cambia tutto: "Ricordo quando ho rasato tutti i capelli, io li ho sempre portati abbastanza lunghi ma non c'era più nulla da fare, erano a chiazze, dovevo tagliarli, me li ha rasati mio marito, mio figlio più grande non voleva, il più piccolo invece ride-

dopo muore suo padre e poi viene operata, un periodo durissimo affrontato con la forza di una leonessa: "Mi hanno operato al Papa Giovanni a Bergamo, mi hanno tolto tutto, il senologo mi ha detto che essendo giovane non voleva correre ulteriori rischi, mi hanno anche fatto lo svuotamento ascellare perché il cancro aveva intaccato i linfonodi delle ascelle, sono uscita dall'ospedale con 4 drenaggi".

Valeria si trasferisce per tre settimane da sua madre a Schilpario: "Mamma Piera mi è stata sempre vicina, sono state settimane dure ma siamo andati avanti, c'erano i miei bimbi che mi aspettavano, mio marito, dovevo farcela".

Valeria non molla. Dopo tre settimane torna a Gromo San Marino, la battaglia con il mostro va avanti ma il mostro ora è a terra per lo.

E i bambini esultano: "Poi altre cure e l'intervento di ricostruzione, espansori e poi protesi e ora controlli di routine".

Sempre con il timore che il mostro torni a rompere le scatole: "Prima dei controlli ho sempre timore, ogni volta c'è sempre la paura". Come sei cambiata? "Tanto, ti scopri più forte, dai altre priorità alla vita, vivi in modo diverso, più intenso, ho conosciuto tante donne in questo percorso, conosco realtà incredibili che ti cambiano dentro".

I bimbi nel frattempo stanno crescendo: "Il primo figlio quando mi vedeva con il tubicino sulla mano mi chiedeva sempre quando lo avrei tolto, gli dicevo che appena operata, una volta tolto il mostro, avrebbero tolto anche il tubicino, per fortuna quando mi hanno dimesso, durante il consueto lavaggio si era ostruito e così lo hanno dovuto togliere, appena tornata a casa ho guardato subito se ci fosse ancora, era sollevato. Loro due mi davano una mano, appena mi vedevano fare fatica magari coi movimenti cercavano di aiutarmi, ricordo quando facevo fatica a mettere i calzini...".

Valeria sorride: "Sono stata fortunata ad avere un marito così, ad avere dei figli così. Sai, all'inizio ho avuto paura di non vedere crescere i miei bimbi, ma ogni giorno che passava loro mi davano la forza necessaria per guardare oltre, per andare oltre, una forza che nemmeno pensavo di avere dentro".

Valeria e Gabriele sono insieme da una vita: "Ci siamo conosciuti quando andavamo a scuola, lui Elettronica al Pesenti, io Moda, siamo insieme da 20 anni e siamo sposati da 12".

Valeria guarda avanti e pensa alle altre donne, perché scatta sempre qualcosa quando ti scopri diversa, ti scopri malata, quel senso di solidarietà che va oltre: "Sono nell'Associazione Cuore di Donna, a Schilpario con Renata (Carizzoni, una delle 12 donne del 'cav calendar cancerwoman ndr), la prevenzione è fondamentale. Il medico mi ha detto da subito che dovevo ringraziare mio marito, se non si fosse accorto ora non sarei qui". Già, sette ore d'intervento e tanta fatica ma ora in cima alla salita Valeria c'è arrivata: "Ho riscoperto altre cose, altri valori, altre priorità. Ho conosciuto nuove persone che mi sono state e mi stanno vicino, ho instaurato un ottimo rapporto con la mamma di un compagno di classe di mio figlio, vado a camminare con lei, abbiamo un legame stretto. Se ho del tempo libero mi piace andare in montagna, a camminare, mi sento in pace e libera".

Valeria il mostro lo ha preso a cazzotti, perché lei lo sa che 'la vita è bella'. E stavolta non è un film. È la realtà.

IL CASO

» di Luca Mariani

Dal parrucchiere e al bar. Per strada e sui social. Da settimane i clusonesi non parlano d'altro, tanto che l'amministrazione comunale ha organizzato lo scorso mercoledì 3 ottobre un incontro pubblico per parlare proprio di "comportamenti aggressivi e bullismo". Un'escalation di violenza fatta di furti, minacce, insulti e pestaggi. I protagonisti sono ragazzi minorenni, tra i 15 e i 17 anni, che nell'ultimo anno, in particolare modo nell'ultima estate, si aggirano in branco tra le vie di Clusone, sia di giorno che di sera, con atteggiamenti e modi che vanno oltre il bullismo e sfociano nella delinquenza.

La paura di adolescenti e genitori

C'è chi non vuole più andare a scuola perché è spaventato e chi non vuole più uscire nemmeno il pomeriggio perché teme di incontrare il branco. C'è chi va all'allenamento solo se i suoi genitori lo portano al campo e poi vanno a riprenderlo e chi non attraversa più il sottopasso tra piazza Manzù e l'ex giocheria Merletti perché ha il terrore di essere rinchiuso dalla banda di ragazzi violenti.

C'è chi a scuola non esce più dalla classe e non va più in bagno per tutta la mattinata per evitare spiacevoli incontri. «C'è di assurdo. Se penso alla mia adolescenza ricordo che non ero mai in casa», commenta desolato un genitore clusonese.

In questo stato di perenne paura vivono ormai un notevole numero di adolescenti clusonesi. Non solo chi è già stato vittima del gruppo dei minorenni violenti, ma anche chi ha visto questi episodi o ne ha sentito i racconti.

Per cercare di fermare questa situazione, da ormai un mese, un gruppo numeroso di genitori ha organizzato per i sabati sera delle ronde per presidiare il centro storico baradello.

Qualcuno sta al bar, beve una birra o un caffè, chiacchiera con gli altri genitori e nel frattempo monitora la situazione. Altri invece camminano per le vie di Clusone o restano appostati nelle loro automobili. «Qualcuno di noi ha rabbia, rancore acceso verso il branco. Questo è pericoloso», confessa un genitore che partecipa a questa attività di controllo: «Viviamo con la paura. Abbiamo bisogno di gesti tangibili da parte delle istituzioni. Bisogna rompere questo meccanismo negativo. Per noi genitori è una fatica se i nostri figli vedono che questo branco non viene punito. Noi cerchiamo di educare i nostri figli con determinate regole. E ci facciamo un fe-



La baby gang che terrorizza Clusone e l'alta valle: "Viviamo con la paura".
La assicurazione delle Istituzioni: "Tutto sarà risolto a breve"



gato così perché con un figlio adolescente si litiga cento volte al giorno. Ma i nostri figli vedono che il branco fa quello che vuole e nessuno gli dice niente. La società non ci aiuta. Forse non è così, ma è questo quello che è percepito dai nostri ragazzi».

Le assicurazioni delle istituzioni

Amministrazione comunale, forze dell'ordine, scuole e parrocchia sono compatte. Tutte sono consapevoli della serietà della situazione, ma dispensano pazienza e rassicurazioni: «Io in prima persona, la Polizia locale e i Servizi sociali siamo molto attenti e molto impegnati per risolvere il problema al più presto», spiega Massimo Morstabilini: «Abbiamo a che fare con un gruppo di minorenni quindi ci sono una serie di passaggi da fare. Non possiamo risolvere la situazione con un colpo di spugna o un colpo di bacchetta magica», aggiunge il sindaco di Clusone.

Dello stesso parere è anche il nuovo Comandante della Compagnia dei Carabinieri baradello, il tenente Maurizio Guadalupi: «La nostra attenzione c'è. Questo discorso non ci spaventa. Assolutamente. Sappiamo come comportarci, come lavorare, come prendere in mano la situazione. Ho dei ragazzi in gamba che sono arrivati subito al dunque. È inutile scrivere sui social che noi e le istituzioni non facciamo nulla. Noi abbiamo bisogno di documentare e di prove. Per cui ci vuole il tempo per fare gli accertamenti, per chiedere i video delle telecamere e le varie autorizzazioni alla Procura. Chiuderemo la cosa dando un impatto serio e concreto alla società».

Perciò, ribadisce Guadalupi, «non c'è bisogno di allarmismi». Anche Morstabilini è d'accordo. Per questo motivo si rivolge ai genitori degli adolescenti e dei giovani clusonesi chiedendo «che ogni piccolo episodio venga segnalato e denunciato alle forze dell'ordine». Il primo cittadino, poi, ripete che «non bisogna avere paura. I genitori rassicurino i loro figli e non si facciano prendere da strani entusiasmi. La situazione è delicata: sono coinvolti dei minorenni e delle famiglie devono essere tutelate. Non possiamo sbandierare quello che stiamo facendo».

«Certo non è questo il caso di dire che la gente non può uscire di casa», conclude il comandante dei Carabinieri, perfettamente in linea con il pensiero di Morstabilini: «È grave perché nei mesi estivi c'è stata una escalation di atteggiamenti. Da essere dei bulletti sono passati a compiere atti di natura delinquenziale e penale. Però non siamo nei quartieri malfamati delle grandi città. Il nostro è un territorio nel quale si può vivere e uscire tranquillamente. Sicuramente questi episodi guastano la serenità e il senso di sicurezza, ma tutto sarà risolto a breve».

ELEZIONI PROVINCIALI

Varato il 3-3-3-7 per i prossimi 2 anni



Lista n. 1 "CENTRO DESTRA BERGAMASCO"
TOTALE VOTI PONDERATI: 13.327
CONSIGLIERI ELETTI: 3



Lista n. 3 "DEMOCRATICI E CIVICI PER LA BERGAMASCA"
TOTALE VOTI PONDERATI: 35.215
CONSIGLIERI ELETTI: 7



Lista n. 2 "CIVICI MODERATI PER BERGAMO"
TOTALE VOTI PONDERATI: 14.815
CONSIGLIERI ELETTI: 3



Lista n. 4 "PER BERGAMO RESPONSABILITÀ E TERRITORIO"
TOTALE VOTI PONDERATI: 17.688
CONSIGLIERI ELETTI: 3

(p.b.) Vi ricordate del mistero della SS. Trinità, dell'Uno e Trino di cui parlavamo sull'ultimo numero riferito al fatto che il centrodestra per il Consiglio provinciale si presentava diviso in tre liste? Ha comunque funzionato, visto che ognuna delle tre liste ha ottenuto tre consiglieri. I numeri grezzi danno 45.830 voti al centrodestra, sommando le tre liste. Il totale fa

9 consiglieri al centrodestra. Al centrosinistra, che con la sua lista unica, ha ottenuto 35.215 voti, vanno 7 consiglieri. Si tratta di voti "ponderati", nel senso che ogni consigliere ha un pacchetto di voti riferiti a parametri sostanzialmente riferiti alla popolazione del proprio Comune. Ma i consiglieri sono reali. E il centrodestra si è "misu-

rato" al suo interno. La sorpresa è il risultato di Forza Italia: pochi si aspettavano 3 eletti con il botto raggiunto dal Segretario provinciale Umberto Valois (in forte odore di vicepresidenza). Dall'altra parte il botto lo ha fatto l'ex sindaco di Costa Volpino e "assessore" uscente (il termine non è esatto non esistendo una vera Giunta) Mauro Bonomelli, il più votato. Bisognerebbe fare

dei ragionamenti su chi ha votato chi, perché i voti di un consigliere della città valgono come quelli di un consigliere di una ventina di Comuni di media dimensione. ELETTI: Umberto Valois, Claudio Bolandrin, Massimo Cocchi (lista Civici Moderati, in pratica Forza Italia), Alessandro Colletta, Marco Gaverini, Simone Nava (lista centrodestra in pratica Fratelli d'Italia), Matteo

Macoli, Francesco Micheli, Juri Fabio Imeri (lista "Responsabilità e territorio" in pratica Lega). Fratelli d'Italia incassa i voti ponderati della città, la Lega perde un colpo. Ottiene il massimo cui poteva aspirare la lista di centrosinistra che elegge 7 consiglieri: Mauro Bonomelli, Erik Molteni, Giorgia Gandossi, Simone Bilfi, Massimiliano Serra, Diego Amadeo, Simone Tangorra.

La colazione "arcobaleno" dovrebbe reggere per i prossimi due anni (tanto è la durata del Consiglio) con il presidente che resta fino al gennaio 2006, Pasquale Gandolfi per via del sistema elettorale (di secondo livello, vale a dire non votano i cittadini ma sindaci e consiglieri) inventato dal ministro Delrio, di cui si può dire solo che è un pasticcio.



L'INCHIESTA

La questione migranti tiene banco in Alta Valle. La lettera del macellaio di Gromo (pubblicata sull'ultimo numero di Araberara), che lamenta ammanchi dalla srl di Potenza, ammanchi importanti, ha fatto scattare un tam tam che ha portato molti altri commercianti a contattarci.

Cerchiamo di ricostruire quanto sta accadendo. Antonio Vecchio, amministratore delegato del consorzio Melting Pot, gestore dei centri di accoglienza CAS di Gromo e Valbondione, ci ha fatto sapere che il Consorzio «non ha mai avuto rapporti né ha mai acquistato nulla dal macellaio in questione perché le derrate alimentari ci sono fornite esclusivamente da una ditta della provincia di Brescia. Rispetto al panificio Olivari, invece, abbiamo avuto normali rapporti commerciali garantendo pagamenti tra i 60 e i 90 giorni dalla data della fattura nonostante i ritardi fisiologici di 9 mesi dei pagamenti della Prefettura di Bergamo nei nostri confronti: tra l'altro proprio in questi giorni è stata saldata l'ultima fattura di giugno 2024 del panettiere Olivari pari a circa 1.000 euro». Il macellaio Mario Bonicelli di Gromo specifica che: «Non ho scritto che è la cooperativa che mi ha truffato e come ben specificato da Anna Carissini nel suo articolo, la cooperativa ha pagato la DONIK srl, ma è la Donik srl che non ha pagato me».

La ricostruzione della gestione migranti, cooperative, consorzi, srl sembra un gioco di scatole cinesi, ma saranno altre sedi a fare le verifiche opportune, non compete a noi. A noi compete raccontare e verificare quanto sta succedendo. Un'impresa che ha sede a Bergamo e di cui per questioni di privacy non riportiamo i dati, ci ha contattato perché sostiene di avere importanti ammanchi sul pagamento

GROMO - VALBONDIONE
Quel pasticciaccio dei migranti tra cooperative e srl, in mezzo commercianti che lamentano ammanchi e...



delle forniture. Sostengono anche, attraverso documenti che ci hanno fornito, di avere ammanchi per oltre 21.000 euro, su un totale di 46.000 euro totali. Hanno servito 300 pasti al giorno, sia ai centri di accoglienza di Gromo che di Gavazzo, per il Consorzio MeltingPot. Tramite un avvocato sarebbero riusciti ad avere 15.000 euro ad agosto, e il restante doveva essere pagato entro i 30 giorni successivi. Sarebbero stati contattati per fornire questo servizio e, dopo aver versato la caparra, non avrebbero più

visto nulla, e quindi si sarebbero rivolti ad avvocati. Ci ha contattato anche un'altra persona, un ex albergatore, che è venuto da noi fornendo documenti e testimonianze dove spiega la storia delle due cooperative: una prima cooperativa avrebbe risposto all'annuncio di vendita del suo albergo a Valcanale, annuncio effettuato tramite un'immobiliarista della zona. Una prima volta si sarebbero presentate alcune persone che avrebbero fatto riferimento al "dottor Vecchio", ci ha fornito le registrazioni

audio dell'incontro. In questo primo incontro hanno proposto al proprietario di prendere la struttura in affitto, ma il titolare era interessato solo alla vendita, hanno provato a convincerlo a effettuare la vendita con affitto a riscatto. Ma il proprietario dell'albergo non avrebbe accettato. Allora si sono detti interessati all'acquisto, hanno chiesto tutti i documenti, planimetria, e quant'altro per poi ceflissarsi e non farsi più sentire. Dopo un mese, si sarebbero presentate altre persone facendo riferimento ad un'al-

chiesto all'albergatore in questione di non far riferimento alla visita di un mese prima.

Chi si è presentato avrebbe espresso all'albergatore interesse per l'acquisto della struttura, interesse ad andare in banca ad aprire un mutuo ecc e poi all'albergatore sono stati nuovamente chiesti i documenti, quindi ancora planimetria ecc per poi anche questa volta eclissarsi e non sentire più nessuno.

L'albergatore ci ha spiegato che avevano chiesto anche a Piaro una struttura in affitto, l'hotel Bastioni chiuso da tempo ma anche lì non se ne è fatto nulla. Secondo l'albergatore che ha fornito anche qui informazioni e dati, sarebbero stati usati i documenti richiesti della struttura per partecipare alla gara di appalto alla Prefettura per l'assegnazione di migranti e poi sistemarli in altre strutture.

«Oltre a Gromo - commenta il sindaco di Valbondione Walter Semperboni - ci sono una quarantina di migranti ancora anche a Gavazzo, una località del nostro paese, andremo a fondo della vicenda».

LETTERA

Tanti artigiani truffati: tutti zitti?

Cort. Attenzione Sig. Direttore Piero Bonicelli. Per fortuna ogni tanto le notizie provocate dalla presenza di migranti nel nostro territorio servono a far sapere come anche nella nostra realtà ci sono casi di insolvenza.

Non è che la cosa non sia nota, è che noi siamo abituati a sopportare di tutto in silenzio e non lamentarci. Si veda nel recente passato dove i grandi costruttori delle metropoli hanno lasciato a bocca asciutta le centinaia di artigiani che avevano lavorato per loro. Il sistema si è avvalso della contestazione del lavoro svolto con conseguente riduzione del pattuito e con zitto... va bene così.

Il sistema degli impresari che alla prima crisi hanno lasciato senza corrispettivo i vari artigiani che avevano lavorato per loro, fallimenti a raffica con conseguenza... se riesci recuperi il 5%. Cooperative nostrane fallite o in concordato dove chi aveva prestato manodopera e servizi non ha visto un euro, si potrebbe andare avanti all'infinito con i casi di insolvenza o mancato pagamento.

E allora! Benvenuti ai migranti che avete consentito ad Araberara di denunciare che anche qui ogni tanto qualcuno non paga. Altrimenti tutti zitti e a lavorare cercando di recuperare almeno in parte quanto ci era dovuto. Severo Speranza

ACQUISTO AUTO USATE O INCIDENTATE

Richiedi una valutazione al **345 7126262**

CENTRO DEMOLIZIONI AUTORIZZATO

Tel. 0364 533500

VENDITA RICAMBI USATI

340 8514871

Pagina

AUTO E RICAMBI USATI E GARANTITI dal 1981

Via delle Bosche, 1
GIANICO (BS)
Tel. 0364 533500
info@paginasrl.it
www.paginasrl.it

Giulia, 19 anni, da Bergamo alla vittoria del premio Campiello: "Il racconto nato in un viaggio d'istruzione. Amo Dostoevskij..."



di Luca Mariani

"In poche pagine orchestra sapientemente un crescendo di tensione narrativa ancorata a una vicenda bellica e raccontata attraverso una voce narrante che è anche voce epistolare."

Sono queste le motivazioni che hanno spinto la giuria guidata da Walter Veltroni a scegliere il racconto della bergamasca Giulia Arnoldi come il vincitore della XXIX edizione del prestigioso premio letterario Campiello giovani. «Era una vittoria inaspettata. Sono consapevole che la mia scrittura sia ancora molto acerba e da migliorare. L'emozione è stata grandissima per la sorpresa, per l'affetto che si è creato con gli altri finalisti e per il futuro che si va ad aprire.»

Giulia, ha 19 anni, in estate ti sei diplomata e adesso ti sei iscritta a Lettere moderne all'università di Bergamo. Cosa vuoi

fare da grande?

«Da grande vorrei scrivere e insegnare, perché entrambe queste attività possono dare ispirazione a qualcuno. Vorrei essere di ispirazione come gli scrittori e gli insegnanti lo sono stati per me.»

Ce ne è stato qualcuno in particolare?

«Tutti gli insegnanti che ho incontrato durante il percorso scolastico. Il mio scrittore preferito in assoluto è l'edtor Dostoevskij con i suoi racconti e apprezzo molto anche il romanticismo tedesco.»

Ma torniamo al tuo racconto. Come ti è venuta l'idea di scriverlo?

«Il racconto nasce in un viaggio di istruzione sul monte Cengio, che la scuola superiore Einaudi di Dalmine, che io ho frequentato, organizza tutti gli anni per le classi quinte. Durante questa salita verso la tetta mi sono guardata intorno e ho notato alcuni elementi della natura come la nebbia, i fiori e una

roccia. Visto che ho una pessima memoria e mi dispiaceva prendere il telefono per appuntarmi le ho chiesto ai miei compagni di classe di ricordarmi queste parole. Loro stranamente ci sono riusciti e durante il viaggio di ritorno in pullman ho iniziato a scrivere l'incipit del racconto. Ovviamente poi a casa ho fatto un lavoro di ricerca e stesura del testo.»

E poi perché hai deciso di partecipare al premio Campiello giovani? «Ho conosciuto questo premio nel 2022 quando

a questo premio. Così dopo che è nato questo racconto mi sono chiesta: "perché non inviarlo e non provarci?" Alla fine è andata bene.» Il protagonista del tuo racconto è Michele, un giovane soldato...

«Lui rappresenta tutti i giovani che in tutte le guerre combattute per difendere la propria patria e soprattutto la propria famiglia. Nel mio lavoro di ricerca c'è stata anche la lettura delle lettere che i soldati inviavano a casa alle famiglie. Ho notato che soprattutto tra i giovani

portante lo hanno anche le donne: la mamma di Michele e la fidanzata Agnese.

«Loro sono il più grande affetto familiare che il protagonista ha e il più grande ricordo di casa. Lui è legato alle sue origini non tanto per i luoghi, ma per gli affetti. È più legato ai luoghi della montagna che sta vivendo, mentre agli affetti è legato alle due figure femminili con cui ha vissuto prima della guerra.»

E gli animali? «Sono l'unica forma vivente

che Michele sente vicino a sé sulla montagna. Visto che i soldati sono troppo stremati per fare gruppo e dopo che ha visto i suoi compagni morire, il protagonista sente che gli animali sono tanto soli quanto lui. Quindi si sente più vicino agli animali che all'essere umano, anche perché si rende conto che anche lui stesso, come tutti gli umani in guerra, sono disumani tanto quanto un animale.»

Mentre scrivevi quale era il tuo obiettivo? «Volevo sempli-

cemente trasmettere le emozioni che il protagonista prova all'interno del racconto. Il messaggio invece è nato dopo.»

E quale è? «Sono due quelli che vorrei aver trasmesso. Da una parte è sempre importante parlare di guerra a prescindere dal periodo storico che è interessato. Inoltre tutte le guerre hanno in comune il fatto di essere orribili e di essere da un certo punto di vista insensate. Poi ognuno di noi ha bisogno di qualcosa che lo possa tenere aggrappato alla vita. Qualcosa che ti aiuta a superare le sofferenze. Per Michele sono le voci della montagna e il ricordo dei cari.»

Questa idea della fuga mentale come metodo di sopravvivenza l'hai ripreso da altri autori?

«La principale fonte di questo racconto è Giuseppe Ungaretti. Non è un caso che l'abbia scritto durante l'anno della quinta superiore, quando si studia questo poeta che è il più amato da tutti gli studenti italiani. Ungaretti spesso parla del ricordo dei cari e della natura. Quindi ho cercato di rappresentarli all'interno del racconto.»

E perché per te è sempre importante parlare della guerra? «Credo sia importante non fare una narrazione idealizzata della guerra. Tutti i soldati compivano azioni di cui poi si vergognavano, a prescindere dall'intento. È un modo per dire che nonostante i nostri ideali, a volte l'istinto può far cadere tutte le certezze e fa commettere atti di cui poi ci si pente.»

Da CortoLovere a Giulia, giovane bergamasca vincitrice del Premio Campiello, a Vermiglio, nel cuore della Valle, film candidato all'Oscar

LOVERE

CortoLovere: il giordano Tariq Rimawi si aggiudica il premio come miglior film dalla giuria popolare



CortoLovere, e prima ancora Oscarino. Ormai un nome che risuona come un mantra di qualità nel filone dei festival di film di qualità. Ed è stato così anche quest'anno. Come sempre, il Festival internazionale del cortometraggio cortoLovere diretto da Gianni Canova, si è concluso sabato 28 settembre con la serata di

premiazione al Teatro Cinema Crystal. La Giuria, dopo aver visionato le 12 opere in selezione ufficiale, ha assegnato il "Premio Bruno Bozzetto per cortoLovere" al miglior film (€ 2.000), a "Crusts" dell'irlandese Alfie Dale, alla miglior scenografia (€ 1.000) a "Lip Virgin" di Shimri Eldis, al miglior film di animazione a "From

the top" di Rich Farris e al miglior documentario a "Ice Builders" di Francesco Clerici e Tommaso Barbaro. Della Giuria del concorso internazionale hanno fatto parte il regista Riccardo Milani, l'attrice e regista Michela Andreozzi e lo scenografo Giancarlo Basili.

Il premio al Miglior film assegnato dalla giuria po-

polare è andato a "Zoo" del giordano Tariq Rimawi. Per il concorso Occhi sul lago - dedicato a promuovere i giovani talenti e valorizzare il patrimonio storico e paesaggistico del Lago d'Isèo, proponendo il territorio lacustre tipico come possibile location al cinema italiano - la Giuria è stata composta da Roberta Torre e da Gian-

ni Canova, direttore artistico della rassegna. Sono state tre le truppe selezionate negli ultimi mesi (tutte con partecipanti di età inferiore ai 35 anni) e coinvolte nei lavori finali del concorso, che si sono svolti nell'ultima settimana, durante il festival.

I finalisti sono "L'oracolo" di Andrea Maddalena

Bernardi, "Riflessi" di Giulia Borges Cafagna e "Torta Paradiso" di Andrea Paracchini. Il Premio "Occhi sul Lago 2024" è stato assegnato a "L'oracolo" della vicentina Andrea Maddalena Bernardi, classe 1998. Durante la serata, oltre alla consegna dei riconoscimenti per i concorsi Inter-

nazionale e Occhi sul Lago, è stato consegnato il premio di questa edizione alla Signora del Lago, Roberta Torre, attrice e regista, scrittrice e attrice, una delle artiste più eclettiche del panorama italiano. Durante il periodo in cui il Festival cortoLovere portava il nome di Oscarino (1998 - 2006) fu ideato,

come premio da consegnare ai vincitori, l'Oscarino d'oro. La statuetta prodotta ironizzava sulla figura del famoso premio Oscar, a cui era stata sostituita la spada con un luccio di notevoli dimensioni. Nel 1999 acquero a tener compagnia all'Oscarino d'oro, quali premi speciali, l'Alborella che ride destinata al miglior film comico e

il Giovane Persico per registi esordienti. Nello stesso anno venne ideato anche il Luccino, un piccolo luccio montato su una targhetta di legno. Nel 2007 la manifestazione fu costretta a cambiare nome e di conseguenza l'Oscarino d'oro venne sostituito dal Luccio d'oro mentre gli altri premi rimasero invariati.

Vermiglio, il piccolo paese della Valcamonica, che è diventato il film candidato all'Oscar



Vermiglio, il piccolo paese in cima alla valle, è diventato un film, e il film è il candidato italiano agli Oscar nella categoria del miglior film internazionale. Poco più di 1800 abitanti, in cima alla Val Camonica, a un tiro di schioppo dalla bergamasca.

Il comprensorio Pontedilegno-Tonale sta vivendo con "Vermiglio", il film di Maura Delpero che si è appena aggiudicato il Leone d'argento alla Mostra del cinema di Venezia, e ora il film è stato selezionato da Anica per rappresentare l'Italia alla 97ª edizione degli Academy Awards, nella categoria Film internazionali.

Il film, che ha avuto la meglio su altri 18 titoli, è stato scelto "per la sua capacità di raccontare l'Italia rurale del passato, i cui sentimenti e temi vengono resi universali e attuali".

C'è un giusto mix di incredulità e di entusiasmo tra le montagne del comprensorio Pontedilegno-Tonale, tra l'alta Valle Camonica (Lombardia) e l'alta Val di Sole (Trentino), dove già la notizia che il film fosse approdato a Venezia era sembrata un evento assolutamente eccezionale.

Poi è arrivato il Leone d'argento ed ora la selezione per gli Oscar 2025, con tutta l'attenzione del mondo del cinema concentrata su questo paese di montagna dove è ambientata la storia di una famiglia che nel 1944 vede il proprio equilibrio stravolto dall'arrivo di un soldato disertore. "Vermiglio di oggi è un po' diversa da quella raccontata nel film, innanzitutto perché non ci sono né la guerra né la

povertà, ma è sicuramente un paese che ha saputo mantenere i valori dell'accoglienza e della semplicità, che caratterizzano i personaggi del film - ha spiegato Michele Bertolini, sindaco di Vermiglio - A Vermiglio oggi si parla ancora il dialetto che sentite nel film e la comunità è sempre molto unita, siamo immensamente grati a Maura Delpero che ha saputo riconoscere e valorizzare queste caratteristiche del nostro paese e lo sta facendo conoscere al mondo intero".

Insomma, riflettori su Vermiglio e sull'alta Val Camonica. E intanto gli incassi aumentano e il film è nei primi posti ai botteghini. Torniamo a Vermiglio. Il film è stato selezionato da Anica (l'Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Digitali) per rappresentare l'Italia alla 97esima edizione degli Academy Awards, nella categoria Film internazionali.

Vermiglio, che ha avuto la meglio su altri 18 titoli, è stato scelto "per la sua capacità di raccontare l'Italia rurale del passato, i cui sentimenti e temi vengono resi universali e attuali". Il prossimo step prevede che "Vermiglio" concorrerà per entrare nella shortlist di 15 lungometraggi che l'Academy di Hollywood diramerà il 17 dicembre.

Per le nomination invece bisognerà attendere il 17 gennaio 2025 e, se tutto andrà bene, l'appuntamento finale sarà con la cerimonia di premiazione che avrà luogo il 2 marzo a Los Angeles.

LATRAMA

Il film è ambientato nell'ultimo anno della Seconda guerra mondiale, il 1944, e la grande protagonista è un'intera famiglia che si vedrà arrivare un soldato rifugiato. Raccontato in quattro capitoli, ciascuno ambientato in una stagione diversa, il film Vermiglio porta il pubblico a immergersi in un villaggio di montagna italiano e le riprese si sono svolte in Val di Sole a Vermiglio, Passo Tonale, Carciato a Dimaro Folgarida e alla Chiesa di Comasine a Peio.

La seconda guerra mondiale sta per concludersi, ma il conflitto sembra non aver mai toccato questo luogo, ma qualcosa accadrà e un arrivo inaspettato cambierà tutte le cose. Il giovane soldato siciliano, Pietro, interpretato da Giuseppe De Domenico, porta il suo compagno ferito, Attilio, fino alla sua casa di montagna. Buona parte del viaggio di ritorno verso casa lo fa con il commilitone ferito in spalla.

Pietro viene acclamato come un vero eroe e tutti lo festeggiano a casa, orgogliosi di lui. Il nuovo arrivato è una presenza molto rara, perché nel piccolo paesino arrivano ben pochi forestieri. Inoltre è siciliano, dunque viene visto quasi come uno "straniero". È pro-



prio lui che attirerà le attenzioni di Lucia, la figlia maggiore del maestro del villaggio. I due si innamoreranno, scatenando una serie di eventi che scuoteranno sia il villaggio di montagna che una piccola città in Sicilia.

Lavoro, consulenza, servizi. Al centro.



Centri per l'Impiego: il punto di partenza per il tuo futuro lavorativo.

Trovi tutti i servizi e le competenze necessarie per affrontare un percorso di inserimento lavorativo, come ad esempio aiuto nella compilazione del curriculum e delle pratiche amministrative e i contatti per trovare l'offerta che fa al caso tuo. Consulta l'elenco dei 64 Centri per l'Impiego della Lombardia e trova quello più vicino a te su www.regione.lombardia.it

LOMBARDIA. QUI PUOI.



lo trovano, / tentano d'insegnarlo a chi sta solo sopravvivendo. (Alda Merini)

Una pagina nata bianca. Vestita solo di un verso di poesia. Una ...Poesia sospesa, come in certi posti c'è il caffè sospeso. Per un sogno collettivo, ognuno con il suo pezzo di sogno, di poesia. Inviatelo al vostro sogno, i vostri versi a redazione@araberara.it o via whatsapp al 3487046429, per aggiungere emozioni a emozioni, "ognuno col suo sogno diverso" perché nulla vada davvero perso. Smentite i soloni che dicono che questa umanità si sia persa l'anima. Una pagina aperta. Qualche verso e poi la poesia aspetta che qualcuno le aggiunga versi. E adesso da quei versi iniziali nascono poesie ed emozioni diverse l'una dall'altra.

Un esperimento che sta dando frutti inaspettati, in pochi giorni stanno piovendo versi. Un poema che si coniuga al plurale, scritto a più mani,

a più cuori, a più teste, che chissà come finirà, chissà come continuerà, chissà come andrà e soprattutto dove andrà. Scriviamola insieme questa poesia. Scriviamola insieme questo poema. È il nostro. È il vostro. E poi ne faremo qualcosa di grande. Insieme. Il primo verso da cui nascono altri versi, era ed è questo:

*Passano notti
lunghe
come treni
in corsa
su cui non sei seduto...*

Potete proseguire sotto i versi di ogni singola poesia che si sta formando o ricominciare da quei primi versi iniziali.

*Passano notti
lunghe
come treni
in corsa
su cui non sei seduto*

mentre te ne stai lì immobile a chiederti se sia ancora tempo di aspettare.
Con il rimpianto della gioventù passata e delle occasioni perse
Rinchiusa fra la morale e la paura
Sogni ripide falesie e vorticosi canyon
E senti un brivido dentro,
quel risveglio bramato
Ove osano le aquile e la libertà è linfa
(M.M.)

*Passano notti
lunghe
come treni
in corsa
su cui non sei seduto*

"E ti chiedi,
spaventata,
smarrita,
disillusa
se...
Il viaggio
faticosamente intrapreso,
potrà farti scappare
dai luoghi oscuri
dove sei imprigionata..."
Capriforno

*Passano notti
lunghe
come treni
in corsa
su cui non sei seduto*

Mi fermo! Lascio tutto!
E salgo lassù su quella montagna,
dove tutto parla, anche il silenzio.
Lo sguardo cade sulla cima,
è là che voglio stare.
Qua le notti dalla finestra
hanno colore, profumo e sapore.
Sono dolci per gli occhi e per il
palato
e il cuore ne esce esaltato.
Antonietta

*Passano notti
lunghe
come treni
in corsa
su cui non sei seduto*

E altrettante albe
Calme
Come attimi
Di silenzio
Che non ti sei mai preso
Questa è la vita
Il tempo
Che scorre
E che riempie
Di colore i tuoi giorni.
Andrea Sigorini

*Passano notti
lunghe
come treni
in corsa
su cui non sei seduto*

anch'io come la cavallina storna
di G. Pascoli,
"aspetto colui che non ritorna"
C.Z.

*Passano notti
lunghe
come treni
in corsa
su cui non sei seduto*

Nel cielo blu del mondo intero,
c'è un segreto, vero e sincero:
la vita è un dono, un gran bel
gioco,
ma il suo scopo non è un tocco.

Non è il correre dietro all'oro,
né far montagne d'argento e d'oro.
Non è il vincere ogni battaglia,
né far castelli di sabbia e paglia.

Il vero scopo, te lo dico io,
è nell'amore, nel cuore tuo.
È nel sorriso di chi ti ama,
è come il sole che sempre chiama.

Ama il fiore, ama il vento,
ama il giorno che passa lento.
Ama il mare, ama il cielo,
ama il mondo con tutto il cuore
intero.

Perché la vita, bella davvero,
è un abbraccio tenero e leggero.
E se c'è un segreto da imparare,
è questo: la vita è fatta per amare.
G.

*Passano notti
lunghe
come treni
in corsa
su cui non sei seduto*

E poi ti fermi
ricordi
sospiri
con gli occhi
di chi sa
che non può
essere
tutto qui...
O.

*Passano notti
lunghe
come treni
in corsa
su cui non sei seduto*

Folla di pensieri
immagini, paura
mentre vegli un respiro
quel volto tanto amato
e brami il giorno
e con la luce
ritorni attore
fino al tramonto
Antonella G.

Poesia sospesa

*Passano notti
lunghe
come treni
in corsa
su cui non sei seduto
mentre te ne stai lì
immobile
a chiederti
se sia ancora tempo
di aspettare
(Annalisa)*

Annalisa i 'n do ét co stó tép tōta
bagnàda
Làssa perd à mia zó i 'n d'la
stràda
Co s'to tép de borōle
e s' là aqua l'hà fàcc
ō sach dè dàgnm mia dóma
Pò tòcc i me vass de viōle
A'mpia o'l camì per rend
meno gnèch i cōr
Adèss i n chèsta giornada brōta
che mōr!!
Mario Rossi

*Passano notti
lunghe
come treni
in corsa
su cui non sei seduto*

Voleremo coi nostri sogni
avvolti da un manto di stelle
se sali sul mio vagone
tenendomi per mano.
Corriamo su binari
di vite parallele
perennemente in bilico
fra scosse e sobbalzi
pronti a scendere alla prima
stazione
e trovare anche se è già notte
calma e quiete
Nucci Moleri

*Passano notti
lunghe
come treni
in corsa
su cui non sei seduto*

...Notte lunghissima la vita
operata di sogni
ché mai saran vissuti
molte stazioni mi han deluso
ma il treno non s'è fermato mai
A tristezza e gioie
non seppi rinunciar
nel lungo andare
e ancora nonostante
con i sogni il treno vola
Favalli

*Passano notti
lunghe
come treni
in corsa
su cui non sei seduto
mentre te ne stai lì
immobile
a chiederti
se sia ancora tempo
di aspettare
(Annalisa)*

tra sogno e utopia
mescoli
sillabe e parole
più in là il deserto
rumoreggia
sotto i lampioni
scivola sulla carta
la notte
sfugge tra le dita
come sabbia

nella clessidra girata
in faccia al tempo
senza offesa al silenzio
inventi
quanti domani
saranno senza fine
rinunci
all'impasto
abbracci
speranze
lasci fare al buio
Giancarlo C.

*Passano notti
lunghe
come treni
in corsa
su cui non sei seduto*

Di tanto un incauto
gelido refolo
riverbera istanti
che confidavo sepolti.
Richiudo nel bavero ogni grammo
di attesa,
ancora in me viva,
ricamata dal cuore
e dal dolce silenzio
Pierangelo Benetollo

*Passano notti
lunghe
come treni
in corsa
su cui non sei seduto
mentre te ne stai lì
immobile
a chiederti
se sia ancora tempo
di aspettare
(Annalisa)*

Effimere presenze
dietro vetri sporcati dal tempo,
scorrono come fotogrammi
di pellicola di un film senza titolo
Emilio Patelli

*Passano notti
lunghe
come treni
in corsa
su cui non sei seduto*

Inciampando
su grovigli inventati
dalla sensazione
di non esistere
abbastanza
Maddy

un'anima da sola è come una goccia d'acqua nel deserto. / Quelle come me tendono la mano ed aiutano a rialzarsi. / pur correndo il rischio di cadere a loro volta. / Quelle come me guar-

dano avanti, / anche se il cuore rimane sempre qualche passo indietro. / Quelle come me cercano un senso all'esistere e, quando

PIARIO

Una targa d'onore a Renato Bastioni, in segno di gratitudine per i suoi molti anni di volontariato a servizio dei cittadini

(An. Cariss.) Inseadati da poco, la nuova Amministrazione ha provveduto a realizzare, con fondi stanziati dalla Comunità Montana, una nuova staccionata con barriere in corten, sostituendo completamente la vecchia su tutta la ciclabile che insiste sul territorio del Comune: "Parzialmente - dice il sindaco **Francesco Zanotti** - si è dato inizio ai lavori di sistemazione del dissesto verificatosi sul tratto della ciclabile a sud della chiesa parrocchiale, mentre si è intervenuti a sistemare anche i tombini, da tempo coperti solo da pezzi di legno, sul sentiero che porta da via Bergamo in località Broseda. L'intervento, su segnalazione e richiesta dell'Amministrazione, è stato a spese del privato".

Con una semplice ma significativa cerimonia, l'Amministrazione ha consegnato inoltre nei giorni scorsi una Targa d'Onore al cittadino **Renato Bastioni**, in riconoscimento ed in segno di gratitudine per l'attività amministrativa svolta in passato, anche come sindaco, e soprattutto per la sua lunga stagione di generoso volontariato sia presso gli sportelli del Municipio come consulente a disposizione dei cittadini, sia come 'anima' del servizio di trasporto per malati oncologici.



Intanto continuano gli incontri dedicati agli Over 65, organizzati grazie alla collaborazione tra la Fondazione Sant'Andrea, il Comune di Piario e l'Ambito territoriale, tramite il progetto Silver Community e il progetto P.L.A.S.A. Gli incontri durante i quali le dottoresse **Alexia Zanoletti** e **Viviana Serafini** parleranno dell'importanza di un corretto movimento e della gestione delle terapie, si svolgeranno nella sala sopra l'ufficio postale, sempre di mercoledì alle ore 15, il 9 e il 23 ottobre prossimi.

CLUSONE - TERZAETÀ

Quel guazzabuglio manzoniano

Inizia venerdì 11 ottobre (ultimo incontro il 20 dicembre) presso l'auditorium delle Scuole Elementari di Viale Roma a Clusone un ciclo di 10 incontri su "I promessi Sposi" nell'ambito della Terza Università a Clusone tenuti da **Gabriele Laterza**, affiancato da **Carla Polloni**. "Per Manzoni la vita è un dedalo di strade..."

In questo romanzo c'è tutto, l'amore e l'odio, il sentimento religioso e la lontananza più assoluta da Dio, la superbia e l'umiltà, la vigliaccheria e

il coraggio, i pregi e i difetti degli italiani, colpi di scena e riflessioni sull'uomo che solo Manzoni, fine conoscitore di quel "guazzabuglio del cuore umano" poteva proporci".

Il prof. Laterza, di Fiorano al serio, insegnante, è protagonista di eventi culturali con letture dei classici.

Per iscriversi al corso tel 338 6163495 o presso sede SPI in via Vittorio Veneto 3 a Clusone.

» di Anna Carisconi

A come **Animali**
Per la verità quella di quest'anno è stata una Mostra molto poco zootecnica, perché vacche, pecore e capre hanno dovuto disertare a causa della lingua blu. Cancellato dunque il 3° giorno della manifestazione, cosa tuttavia che non ne ha diminuito il successo di pubblico perché la gente che soprattutto domenica 29 ha riempito gli spazi della Casa dell'Orfano nella Selva è stata davvero tanta.

A bis come **Animalisti**
Molti di meno, forse una decina in tutto, gli animalisti che hanno 'animato' la mattinata, inseadati all'ingresso della Casa con i loro cartelli e soprattutto con i loro discorsi urlati al microfono per ricordare ai visitatori che gli allevatori 'sono assassini e barbari', che maltrattano le loro bestie, che le tengono prigioniere come i peggiori aguzzini, e altre simili piacevolezze. C'erano Carabinieri e Poliziotti a tenerli a bada, nel caso a qualcuno fosse scappata la voglia di menar le mani e di farli zittire, ma non c'è stato bisogno del loro intervento perché la gente non si fermava più di tanto ad ascoltarli: un'occhiata un po' perplessa, qualche cenno di fastidio e via. Solo un commento, che ho sentito da un vecchio allevatore mentre si allontanava arrabbiato e disgustato: "Assassino a me, che non ho mai fatto le ferie in vita mia ma le mie vacche le porto ogni estate in in villeggiatura, al fresco e all'aria buona?"

B come **Bambini**
Ce n'erano proprio tanti, curiosi ed interessati a tutto quello che vedevano, dai cavalli alle galline ai conigli alle tante bancarelle. Tra i loro commenti e le loro domande mi sono segnata questa, di una bimbetta incantata nella contemplazione di un bellissimo coniglio tutto bianco, che diceva alla mamma: "Pensa che bello, mami, se d'inverno spuntasse anche a noi un pelo così morbido..."

C come **Cavalli**
Sono stati, a mio modesto parere, l'aspetto più bello della Mostra dal punto

Piccolo alfabeto incompleto della 72esima edizione della Mostra Zootecnica



di vista della spettacolarità. Hanno sfilato sia il gruppo montato all'americana, molto numeroso, coi suoi fantini e le sue fantine vestiti da cow-boys, sia quello dalla monta all'inglese, coi suoi cavalieri e le sue...cavalleresse più composti ed eleganti; e tutti, coniugando bellezza e destrezza, vivacità e disciplina, empatia ed intesa tra l'uomo e l'animale, hanno riempito il campo di allegria con le loro evoluzioni, le loro corse, le loro impennate e i loro nitriti.

F come **Funghi**
Da non perdere, come sempre, l'esposizione a cura dell'associazione micologica di Villa d'Ogna. Anche perché al centro della lunga tavola trionfava un'enorme Vescaia, più grossa di un pallone da calcio, da mangiarci per una settimana. Ma da dove viene? Chi l'ha raccolto? ho chiesto. "Un appassionato fungaiolo delle Fiorine - mi ha risposto il sig. Rossi - nei dintorni degli impianti sportivi dei Prati Mini". Così vicino? Mi sono ripromessa che uno di questi giorni ci

facio una capatina...
G come **Guida**
Bisogna proprio ringraziare pubblicamente **Andrea Zanoletti**, che ha guidato, appunto, numerosi gruppi di visitatori alla scoperta della casa in cui viveva e lavorava **Mons. Antonietti**, il fondatore della Casa dell'Orfano, nonché della chiesina del piccolo villaggio: gentile e preparatissimo, si è meritato l'ammirazione e la gratitudine dei turisti in visita. Uno di loro mi ha detto: "La Guida ci ha fatto conoscere ed apprezzare una delle autentiche meraviglie che abbiamo qui a due passi da casa e che nemmeno sapevamo esistesse".

L come **Lana**
Tra le attività tradizionali, c'era anche la dimostrazione di filatura e di lavorazione della lana a cura del gruppo del "Cosìom de Par". A filarla da esperta, come la Berta dei tempi andati, l'impareggiabile signora Severa, sempre attorniatà da bambini e ragazzini curiosi che



volevano toccare la morbida materia leggera, il carrello, la spola e quant'altro, e che la investigavano di domande cui rispondeva con infinita pazienza, proprio come le Nonne delle belle favole...

M come **Meteo**
Se pensiamo ai diluvi ed al freddo che hanno caratterizzato questo strano settembre, bisogna dire che la Mostra è stata fortunata: qualche nuvolone qua e là, ma anche un bel sole ancora caldo e ampie chiazze di cielo sereno. Il che per una manifestazione che si svolge prevalentemente all'aperto è stato proprio quello che ci voleva.

N come **Navetta**
Bellissima e graditissima l'idea degli organizzatori i quali, vista l'enorme affluenza di auto che non si sapeva più dove mettere, hanno istituito un bus-navetta tra il parcheggio dell'ospedale di Piario e la sede della Mostra. E bravi i due autisti che si sono prestati, ovviamente a titolo volontario. Grazie

anche a loro!
O come **Organizzazione**
Anche stavolta il Comune, la Comunità Montana, AssoMostre e i tanti volontari hanno fatto le cose bene: cartelli indicatori, vigili, polizia Stradale, Carabinieri in congedo a controllare la viabilità e i flussi dei visitatori, stands ben distribuiti nelle varie aree, volontari disponibili e premurosi; e tutti a darsi da fare con gentilezza e col sorriso sulle labbra. Che non è davvero poco, di questi tempi.

P come **Prodotti**
Quelli a km 0 sono stati i più gettonati, com'è giusto per una manifestazione che promuove il territorio e le sue eccellenze. Cose buone da mangiare per tutti i gusti, dai formaggi ai salumi ed ai loro derivati ai cereali alle frutta d'ogni sorta e qualità, comprese le banane di montagna che non avevo mai visto. E anche prodotti non commestibili ma interessanti, come le creme e le altre

diavolerie cosmetiche a base di aloe, di bava di lumaca, di latte d'asina, coi relativi produttori ad assicurare le signore che usandole sarebbero ringiovanite di almeno dieci anni, provare per credere...Mah, ci proverò. Anche perché, com'è noto, si vive anche di illusioni...

S come **Soma**
Concluse le cavalcate, hanno sfilato sul grande campo anche tre asini imbastiti come da tradizione e variamente carichi. A ricordarci quanta gratitudine dobbiamo tutti a queste bestie da soma pazienti ed infaticabili che in tempi nemmeno troppo lontani con il loro lavoro hanno contribuito allo sviluppo dei nostri paesi, trasportando fieno, erba, legname, materiali da costruzione e quant'altro anche lungo i pendii scoscesi e difficili delle nostre montagne, spesso in alta quota, quando ancora non si poteva ricorrere all'elicottero. Una fatica umile e silenziosa di cui è giusto e doveroso fare memoria.

Z come **Zafferano**
Non è certo un prodotto tradizionale, per le nostre latitudini, e invece cresce bene anche qui nelle nostre zone, come quello coltivato sull'altopiano, e precisamente a Cerete. Di questo prezioso prodotto, tanto prezioso che al tempo della Serenissima era considerato moneta di scambio, mi ha spiegato tutto (beh, non proprio tutto perché altrimenti avremmo fatto notte) la gentilissima signora Carla, visibilmente 'innamorata' del suo lavoro, illustrandomi le grandi virtù dello Zafferano che non solo è una prelibatezza gastronomica ma può anche curare l'insonnia e le infiammazioni, rallentare l'invecchiamento cellulare e contrastare la depressione. Un po' caro, dite? Sì, certo, ma sono forse poco costose le medicine che compriamo in farmacia?

Cerchi casa? Vuoi vendere o affittare?

Oltre il semplice abitare

SCOPRI TUTTE LE NOSTRE PROPOSTE SUL SITO oltreilsimpliceabitare.it

Laura Qualife
AGENTE IMMOBILIARE

CLUSONE, via Vittorio Veneto 1
DORGA, Via Fantoni 10
MILANO, Via Lodovico Il Moro 73
375 5885050 | 0346 1901255
info@oltreilsimpliceabitare.it

Assistenza Termotecnica

BOSCH

e.l.m. leblanc **JUNKERS**

Francesco Legrenzi
Servizio Assistenza Autorizzato

Bergamo 035 249836 Clusone 0346 22388

TRUSSARDI COSTRUZIONI snc

IMPRESA EDILE
COSTRUZIONI E RECUPERI EDILIZI

Giulio 333/2510907
Dario 333/9423429
E.mail: trussardicostruzioni@gmail.com

Via Ing. Balduzzi, 66 - 24023 CLUSONE (BG)

TWISTER
LAVA e ASCIUGA SELF-SERVICE

ROVETTA
CLUSONE
ARDESIO
PIAN CAMUNO
COSTA VOLPINO

SEGUICI SU  

C.I.O. s.a.s. CENTRO IMPLANTOLOGIA ORALE
• STUDIO DENTISTICO •

Dir. Sanitario Dr. **Bagattini Gianluca**

- Implantologia a carico immediato
- Ortodonzia estetica con mascherine trasparenti
- Implantologia post-estrattiva
- Ortodonzia fissa e mobile
- Odontoiatria geriatrica
- Conservativa-edodonzia
- Odontoiatria oncologica
- Protesi fisse e mobili

PUBBLILUCE srl

IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI INDUSTRIALI, CIVILI, PUBBLICA ILLUMINAZIONE, RETI DATI E TELEFONIA.

COSTRUZIONE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI

Tel - 0346 20619 Fax - 0346 26190 3357421552

VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS

www.pubbliluce.it info@pubbliluce.it

Fondazione A.J. Zaninoni

La **Fondazione A.J. Zaninoni** è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di **Angelo Jack Zaninoni**, imprenditore tessile sostenitore dell'importanza della formazione professionale a tutti i livelli e della formazione di cittadini e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli. Eretta in Ente morale il 20 dicembre 2000, la Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della **cultura del lavoro**, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; ad analizzare i meccanismi del **mercato del lavoro**, la sua complessità ed i suoi processi; a studiare i trend dell'**economia** e ad approfondirne le dinamiche; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla **parità**;

a promuovere la **cittadinanza europea** intesa come consapevolezza di appartenere a una comunità fondata sui valori indivisibili e universali previsti dalla "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea".

Organizza convegni e seminari dei quali pubblica gli atti nella collana "Quaderni della Fondazione A.J. Zaninoni" ed eroga contributi a sostegno di iniziative promosse da altri soggetti, progetti affini per scopo o ritenuti di rilevanza culturale o sociale.

Per maggiori informazioni: www.fondazionezaninoni.org

Chi fosse interessato a ricevere la Newsletter informativa sulle attività e i Quaderni può inviare una mail di richiesta di iscrizione alla mailing list indicando nominativo ed indirizzo postale a: info@fondazionezaninoni.org

Musica Mirabilis

Festival musicale internazionale «Giovanni Legrenzi»
 Direzione Artistica: Giovanni Acciai - Ivana Valotti
 Terza edizione
 Dal 21 settembre all'8 novembre 2024
 Clusone

| | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>21 settembre, ore 20.30 <i>Chiesa di San Defendente</i></p> <p>GIOVANNI LEGRENZI. CANTATE E DUETTI CONCERTO SOAVE JEAN-MARC AYMES Clavicembalo e direzione</p> <p>28 settembre, ore 20.30 <i>Chiesa di San Defendente</i></p> <p>IL SONATISMO LEGRENZIANO. LUNGO I SENTIERI STRUMENTALI DEL BAROCO ITALIANO SEZIONE AUREA LUCA GIARDINI, violino e concertazione</p> <p>5 ottobre, ore 20.30 <i>Basilica di Santa Maria Assunta</i></p> <p>JOHANN SEBASTIAN BACH e LO STILE ITALIANO MAURIZIO CROCI Organo</p> | <p>10 ottobre, ore 20.30 <i>Palazzo Marinoni Barca. Sala Legrenzi</i></p> <p>GIOVANNI LEGRENZI. GLI ANNI GIOVANILI A BERGAMO GIULIANO TODESCHINI Relatore</p> <p>12 ottobre, ore 20.30 <i>Chiesa della Beata Vergine del Paradiso</i></p> <p>GIOVANNI LEGRENZI. TESI E ANTITESI Tensioni innovative e antiche memorie LA RISONANZA FABIO BONIZZONI Clavicembalo e direzione</p> <p>19 ottobre, ore 20.30 <i>Chiesa di San Defendente</i></p> <p>GIOVANNI LEGRENZI. DUETTAR CANTANDO NELLA SELVA DELLA POESIA PER MUSICA BAROCCA LUDUS ORIONIS SANTINA TOMASELLO, soprano e concertazione</p> | <p>26 ottobre, ore 20.30 <i>Chiesa della Beata Vergine del Paradiso</i></p> <p>INTORNO A LEGRENZI Musica strumentale al tempo del Clusonese LA PIFARESCHA</p> <p>8 novembre, ore 20.30 <i>Chiesa della Beata Vergine del Paradiso</i></p> <p>GIOVANNI LEGRENZI. MISTICISMO E ASSOLUTO NOVA ARS CANTANDI IVANA VALOTTI Organo GIOVANNI ACCIAI Direzione</p> |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

INGRESSO GRATUITO | Info: www.musicamirabilis.eu | [musicamirabilis](#) | [Musica Mirabilis](#)

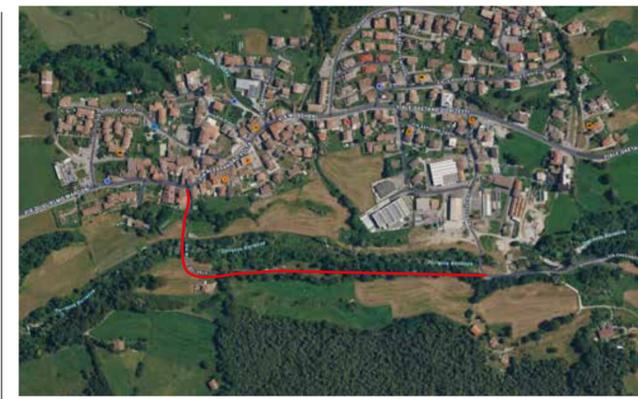
ALTA VALLE SERIANA

ALTOPIANO

Oltre 2,6 milioni di euro per nove progetti: dal collegamento Cerete – Sovere al Parco Res, dal Biellone alle ciclopedonali di Rovetta

» di Sabrina Pedersoli

2.663.179 euro piovono sull'Altopiano con il bando 'Valli Prealpine' di Regione Lombardia. Una cifra da capogiro che permetterà ai Comuni di Rovetta – capofila del progetto -, Songavazzo, Onore. Fino del Monte Cerete di realizzare la strategia 'Altopiano delle Famiglie'. All'interno di questo 'progettone' se ne trovano nove distribuiti sul territorio: si parte dal 'Collegamento Cerete Basso-Songavazzo', che consiste nel secondo lotto della strada di Alugarino inaugurata nell'estate del 2023 per cui il Comune di Cerete riceve 264.800 euro (su un progetto di 290mila euro), il 'Collegamento Cerete Basso-Sovere' che riguarda quindi la parte bassa del paese, per intenderci a partire dalla via che scende accanto all'ufficio postale, con un contributo di 403.350



euro, e ancora il 'Recupero del percorso di collegamento Loc. Somas, Monte Blum' che riguarda il Comune di Rovetta e quello di Fino del Monte per 195.750 euro, poi il 'Percorso inclusivo Parco Res', che è sta-

to affidato ai nuovi gestori da pochi mesi, per il Comune di Fino del Monte con 216.437 euro, il 'Completamento dell'itinerario ciclopedonale su via degli Alpini e via SS. Trinità' per il Comune di Onore che

utilizzerà i 246.716 euro per riqualificare il tratto di marciapiede oggi ammalorato, il 'Ripristino dei camminamenti e messa in sicurezza del percorso da piazza Papa Giovanni XXIII al primo tornan-



te di Falecchio' sul Comune di Songavazzo per 238.769 euro, 'Interventi di riqualificazione dell'area naturalistica Biellone' per cui il Comune di Rovetta si aggiudica 404.452 euro, la 'Realizzazione di

nuove opere viarie e percorsi ciclopedonali nell'agro di Rovetta' per 349.200 euro e la 'Realizzazione di nuove opere viarie e percorsi ciclopedonali nella zona nord dell'abitato di Rovetta' per 343.705 euro.

Edilceramiche Pasini

Viale Valzella, 31
 Ardesio (BG)
 Tel. 0346-33142
 Email: info@edilceramichepasini.it

Installazione Stufe e caminetti con adeguamento impianti



Certificazione e installazione canne fumarie



Creazione lavorati in Gres per Bagni e Cucine

Ci trovate anche a **Costa Volpino** in Via Piò,3
 Per informazioni : Tel. 349/0061286 Sergio
 email: sergio.bettineschi@gmail.com

Promossa da:

In collaborazione con:

Con il contributo di:

Con il patrocinio di:

Main Sponsor:

CASTIONE

| | |
|----------------------------------------------------------------------------|------------------------------|
| COMUNE DI CASTIONE DELLA PRESOLANA PROVINCIA DI BERGAMO | |
| Progetto: INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO PER ACQUE REFLUE | |
| Oggetto: Inquadramento normativo | |
| Data: 19/09/2024 | Elaborato: RELAZIONE TECNICA |
| Rev. | |
| LOCALIZZAZIONE: LOCALITÀ MALGA ALTA DI PORA, CASTIONE DELLA PRESOLANA (BG) | |

Quella fogna aperta al Monte Pora Una proposta alternativa al collettore

» di Piro Bonicelli

La grana del depuratore che non depura al Monte Pora la Commissaria prefettizia dott.ssa Iole Galasso se l'è ereditata dopo la disgregazione della maggioranza di Angelo Migliorati. Una situazione conflittuale tra gran parte dei condomini del nucleo abitato del Pora e il Comune di Castione. Tutto verte su chi debba pagare per portare le fogne giù giù fino a Lantana per allacciarle al collettore del paese, oppure risolvere la questione lassù dove fu creato quel complesso edificio con tanto di depuratore che adesso è fatiscente, non depura più niente, la fogna in certi periodi esce a cielo aperto. Il "chi debba pagare" deriva dalla diversa interpretazione di una storia che comincia a metà anni '70 quando, a dispetto delle Cassandre, si realizzarono appunto insediamenti in quota, una scelta derivante dal fatto che già allora una stazione sciistica in se stessa non era economicamente sostenibile e l'investimento veniva compensato appunto con gli insediamenti edilizi in quota. La stessa scelta che fu fatta a Montecampione, anche qui con conseguenti contenziosi su chi debba prendersi in carico il nuovo "paese" che esiste, ha bisogno di servizi. Il Comune si era preso in carico il tutto, sostiene gran parte dei condomini: quindi, sarebbe come se a Rusio ci fosse la fogna a cielo



aperto, toccherebbe al Comune intervenire, mica ai residenti della frazione. Il Comune tira (tirava) in ballo una clausola dell'art. 7 della convenzione urbanistica (sottoscritta il 20 dicembre 1974) tra Comune e S.I.R.T. Monte Pora S.p.a. (adesso in liquidazione), ratificata il 6 aprile 1979 per cui tutto sarebbe passato in carico al Comune "quando ne ravvisasse l'opportunità" e naturalmente dopo aver verificato "la buona e regolare esecuzione" dei servizi stessi (strade, parcheggi, fognature, rete idrica, illuminazione, gas, verde attrezzato). Ma c'è stato un collaudo che certificava il 21 giugno 1982 che tutto era stato eseguito regolarmente visto che il Comune "provvedeva a restituire la garanzia".

Fatto sta che è pendente un ricorso al Tar e un



tentativo di "mediazione". Ma perché il Comune aveva commissionato uno studio di fattibilità all'ing. Umberto Noris che lo consegnava il 22 settembre 2001 proprio al sindaco Angelo Migliorati? Se non fosse stato di sua competenza perché mai il Comune avrebbe commissionato uno studio a sue spese?

Fatto sta che adesso la parte (gran parte) dei proprietari di immobili al Pora ha commissionato per proprio conto uno studio a un professionista di Pavia, l'ing. Claudio Filippini, e lo studio è stato inviato alla Commissaria Prefettizia. Poi anche un preventivo di spesa di una ditta specializzata la "Dorabatea Group Srl", "Azienda leader nel settore del trattamento e depurazione e riutilizzo delle acque reflue", che ha mandato

una proposta di soluzione lassù in alto con un preventivo di spesa, girato dai committenti guidati dall'avv. Umberto Grella.

La soluzione? Viene supportata da un'esperienza proprio dell'Amministrazione Provinciale di Pavia. La soluzione sarebbe quella del sistema di "Fanghi attivi" che avrebbe il vantaggio di "buona affidabilità e flessibilità a variazioni di carico organico", dimensionato su "notevoli volumi dei comparti" e ottimale, a detta del progettista e degli studi di supporto per insediamenti fino a 2 mila abitanti. Semplificando (ma di molto) sarebbe un sistema a fosse Imhof con "trattamento secondario". La definizione della ditta è: "Una stazione di grigliatura grossolana e pompaggio e un impianto di depurazione ATLAS AT OVAL VFL". Costo intorno a 140 mila euro. Poco rispetto al collettamento fino a Lantana per cui si parlava di una cifra intorno ai 3 milioni di euro. Il costo di manutenzione annuale è previsto tra i 30 mila e ci 35 mila euro annui.

Insomma, non ci sarebbe bisogno di fare il collettore fino a Lantana. Che poi sarebbe la stessa soluzione proposta dallo studio commissionato nel 2001, ratificata da una delibera (sempre sindaco Migliorati) del 2004. La palla adesso passa alla Commissaria Prefettizia. Che sta cercando di trovare il bandolo della intricata matassa. Prima che la prossima primavera sia il Tar a decidere.

Ma chi guiderà VisitPresolana? Tentativo di salvare i mercatini

Un comunicato di quelli sintetici, di gente che non ha tempo da perdere. Della serie "noi siamo disponibili". Tra una riunione e l'altra (una partecipata da una cinquantina di persone) rimane tutto in sospeso. Perché l'intoppo è capire come fare, dopo le dimissioni del presidente Piero Beretta, con valenza molto

politica (nel senso amministrativo: dopo le dimissioni del Sindaco Angelo Migliorati sono seguite immediatamente le sue). Chi può convocare l'assemblea dei soci? Il Presidente dimissionario, non sembra esserci alternativa. E forse si potrebbero salvare i Mercatini di Natale, se si procedesse in fretta. E allora ecco una

soluzione esterna: affidare a una società specializzata l'organizzazione dei mercatini di Natale (salvarne almeno alcuni dei 6 tradizionali). Chi debba affidare l'incarico a questa società resta un problema. Forse lo stesso Commissario Prefettizio. Ecco, intanto, lo scarno comunicato dei 6 volontari.

«Il gruppo di 6 cittadini che nella riunione pubblica del 17/09 scorso si erano resi disponibili a valutare la propria candidatura a membri del nuovo Consiglio Direttivo di VisitPresolana, si è riunito la sera del 25/09, al fine di prendere una decisione in

merito al subentro del CD dimissionario dal 01/08.

Le informazioni tecniche al momento reperite non hanno consentito ai sei di decidere in che direzione procedere, ma nel gruppo rimane vivo l'intento di proseguire le valutazioni non appena altri dati saranno disponibili».

LETTERA

“Un fiorino!”. Due multe, una in entrata una in uscita. Fai un reato ma paghi due

Vi ricordate il film con Troisi e Benigni alla dogana? Paganò un fiorino, gli cade un sacco dal carro, Troisi torna a raccogliertelo... ma "Un fiorino!". Va beh, paga e sta per ripassare ed ecco di nuovo "Un fiorino!". Beh, questa è una storia simile, uno entra in zona vietata, giusta la multa ma deve pur uscire e, sorpresa, paga un'altra multa.

Egregio Direttore, scrivo questa lettera relativa alla ZTL di Dorga sperando serva a qualche lettore per evitare il trattamento riservatomi dalla Polizia Locale del Comune di Castione, a mio avviso vergognoso.

Premetto che vivo a Bergamo e frequento da 65 anni Bratto/Dorga, dove vado sempre per le vacanze estive e molto spesso negli weekend; e aggiungo che non ho alcuna tendenza anarcoide, per cui normalmente mi stanno molto più simpatici Poliziotti, Carabinieri e Vigili che non i ladri e i trasgressori della Legge, ivi incluso il Codice della strada. Dunque, il 17/9/2024 mi vengono notificate a Bergamo due contravvenzioni per ingresso abusivo nella ZTL rilevate il 15/6/2024 alle ore 11.15 in Via Fantoni 2 (dove c'è la macelleria) e alle 11.32 in Via Fantoni 20 (poco dopo il vecchio cinema), la prima di 140,5 € (103 se pagata entro 5 giorni) e la seconda di 98,5 € (73,6 se pagata entro 5 giorni). Dato che salgo spesso a Dorga, non ricordo cos'ho fatto quel giorno di oltre 3 mesi prima, ma penso subito di non aver notato il piccolo display che segnala la ZTL attiva e quindi provo a scrivere via PEC al Comune di Castione e alla Polizia locale: "E' evidente che si tratta di un'unica visita o colpa o diciamo addirittura reato commesso nella stessa ZTL a pochi minuti e pochi metri di distanza. Quindi, a prescindere dal fatto che il 17/9 sono passati più di 90 giorni dal 15/6, chiedo se veramente ritenete che io debba pagare due contravvenzioni o se si tratta di una svista da parte vostra. CHIEDO PER CORTESIA UNA RISPOSTA IMMEDIATA PER NON PERDERE IL BENEFICIO DEI 5 GIORNI".



Sabato 21/9 mattina, dovendo andare a Dorga per altri motivi, provo a passare all'ufficio della Polizia locale, dove spiego a una Vigilessa che dopo aver ricevuto due multe ho spedito una PEC ecc. ecc.; mi risponde che non l'ha letta, sarà lì insieme alle altre protocollate di recente. Prima ancora di vedere le fotografie chiedo: "Se io per errore mio entro nella ZTL, poi mi fermo per esempio in un ufficio dentro la ZTL e risalgo passando per l'uscita della ZTL, voi mi mandate due multe? O se - sempre per mio errore - non avendo visto il piccolo segnale di ZTL attiva, io esco dalla ZTL e ci rientro 10 minuti dopo, voi mi mandate un'altra multa?". Risposta: "Certamente. E non siamo speciali noi, funziona così in tutt'Italia".

Allibito chiedo di poter vedere le foto delle rilevazioni: alle 11.15 l'auto è in discesa, alle 11.32 è in salita. Forse sono rimasto appunto dentro la ZTL per 15 minuti (dato che in giugno sono andato più volte in un'agenzia immobiliare poco oltre la macelleria) e poi sono risalito verso Lantana dove ho casa; o magari sono uscito dalla ZTL per

andare in un ufficio in Via Donizetti e poi rientrato per risalire verso casa. Mi viene anche spiegato che la prima contravvenzione è più cara della seconda in quanto sul lato destro scendendo la strada è occupata dai tavolini dei bar; quindi, in discesa oltre alla ZTL vige anche il divieto di transito. Sempre più allibito.

Allego per curiosità la foto della prima contravvenzione: diluvia, paese deserto, ovviamente di tavolini neanche l'ombra e potete immaginare quanto sia facile notare quel piccolo display della ZTL in queste condizioni! Provo ancora a dire: "Lei capisce benissimo che nel peggiore dei casi si tratta della stessa colpa ripetuta due volte a pochi minuti di distanza per non aver visto il segnale; pago una multa ma la seconda per favore me la tolga!". Risposta: "Guardi, qui domani nominano il Commissario, io non posso archiviare proprio nulla. Buona giornata".

A questo punto rinuncio a discutere sulla ritardata notifica, perché immagino che in base a qualche cavillo avranno potuto derogare dai 90 giorni

di legge.

Alla sera leggo in internet: *Multe ZTL: attenzione all'uscita... La considerazione chiave è che chi entra in ZTL è inevitabilmente tenuto a uscire, rendendo così la condotta unitaria (cfr. sentenza 14/2007 della Corte Costituzionale). Pertanto, si può concludere che in caso d'ingresso nell'area in un orario non permesso, sarà l'entrata a essere sanzionata, poiché l'uscita rappresenta il naturale sviluppo della condotta vietata.*

Mentre penso tra me e me che l'Italia è l'unico Paese al mondo in cui c'è bisogno di scomodare la Corte Costituzionale per sancire una simile ovvietà (probabilmente in Burundi gli basta il buon senso), per evitare ulteriori rotture di scatole metto mano al PC e pago la bellezza di 182,30 € (includo le inevitabili commissioni di CCBill), una cifra a mio avviso vergognosamente e follemente sproporzionata in rapporto al crimine commesso; e se non avessi pagato subito sarebbero diventati più di 250 € (mezzo milione di Lire di quando ero giovane).

Mi vengono una domanda e due considerazioni:

- ma questi pensano che i soldi la gente li scopri per strada?
- si legge sempre che le sanzioni pecuniarie e financo il carcere dovrebbero anche mirare ad educare i cittadini ad un comportamento migliore: ma questo non è educare, questo, secondo me, è fare cassa fottendo qualche disgraziato che è passato di lì per caso qualche mese prima;
- in Italia lo Stato al Sud non esiste, al Nord esiste ma fa di tutto per porsi come un nemico e farsi detestare. Secondo me non è per niente una bella cosa.

Cordiali saluti.

Paolo Bozzetto



AZZURRA

**FARDELLI
ERNESTO & C.**

Fardelli Ernesto & c. sas

Rogno (BG) Via Rondinera 49/a, 035/977122

Sonico (BS) Via Nazionale 3/e, 0364/755057

Gianico (BS) Via Carobe 43, 0364/534004

info@fardelli.it | fardelli.it



GORNO

L'ennesima frana e un paese in ginocchio: "Situazione drammatica, la chiesa chiusa da tempo piena di crepe, il cimitero scivola a valle, Chignolo isolato..."

(An. Cariss.) "Ormai ogni volta che piove mi metto in allarme, la nostra è davvero una situazione drammatica: abbiamo la chiesa parrocchiale chiusa da tempo perché piena di crepe, il cimitero che pian piano scivola verso valle, e da Pasqua ad ora si sono verificati sul nostro territorio ben sette eventi franosi..."



E' molto amareggiato e preoccupato Gianpiero Calegari, sindaco di Gorno, dopo il recente evento di dissesto che ha riguardato un buon tratto della strada che sale a Chignolo, frazione di Oneta: "La sera di giovedì 23 settembre scorso ero stato avvisato di uno smottamento in quella zona ed ero andato a controllare, ma ero appena sceso dall'auto quando dietro di me, a pochissima distanza, una frana consistente ha invaso la strada, fossi passato un attimo dopo avrebbe investito anche a me. Oltretutto non ho più potuto rientrare a casa ed ho dovuto trascorrere la notte in auto..."

La frana era scesa all'altezza di un tornante, poco dopo mezzanotte. Soccorso all'indomani, Calegari ha contattato il geologo per capire le decisioni da prendere, e subito sono iniziati i lavori per liberare la strada al passaggio dei Chignolesi rimasti isolati. Ma il lavoro è molto lungo e, all'inizio della settimana scorsa, la strada era ancora chiusa: "Un'esperienza che ci ha messo tutti a dura prova - commenta una signora di Chignolo - perché seppure sia stato approntato un piccolo passaggio, la strada rimane chiusa tuttora al traffico normale. L'amministrazione ha messo in campo un pulmino per gli studenti e per le urgenze, ma la gente normale che vuole scendere o salire in auto non può passare, siamo tornati a fare su e giù da Gorno a piedi, come si faceva fino a circa 50 anni fa... E siccome si tratta di una mulattiera

piuttosto ripida, ad essere penalizzati sono soprattutto gli anziani".

A detta degli esperti, oltretutto, poco lontano dalla frana caduta c'è un altro pezzo di versante che minaccia di franare: "Bisognerebbe consolidare un buon tratto di versante, con gli esperti abbiamo deciso di intervenire con dei cassoni di pietre avvolti da rete metallica che però sul mercato non è facile reperire in zona, pare che li andranno a prendere in Emilia per cui i tempi si allungano... Giocoforza dunque tener chiusa la strada, però, oltre che per gli studenti, abbiamo organizzato anche un pulmino a servizio della popolazione, per quanti hanno necessità di recarsi dal medico, in Posta, o in banca... Comunque questo ennesimo evento franoso dimostra ancora una volta che il nostro è un territorio molto fragile, dal punto di vista idrogeologico, e i lavori necessari a ripristinarlo hanno un costo elevato, circa 400.000 euro per ogni smottamento, cifre proibitive per un paese come il nostro che conta 1.480 abitanti, per cui siamo in grossa difficoltà - conclude il primo cittadino - anche se la Regione ci ha già erogato alcuni fondi per le opere di somma urgenza".

SILENZIO E NATURA

Rumori strani provengono dal mondo, un ronzio stridulo che assorda come i rumori metallici che sono inutili così come le parole sprecate che ingarbugliano i pensieri che con fatica vengono riordinati nel silenzio da parole sensate.

Poi si ascolta la natura che parla mille lingue e il silenzio colora le immagini che giungono soavi dietro le palpebre degli occhi che stanno a guardare ciò che desiderano vedere e ciò che si vuole vedere è sempre bello e magico se avvolto in un silenzio indispensabile.

La natura parla con il silenzio e insieme dicono molte cose: il fruscio del vento accarezza fiori e distese infinite rischiarate dalla luna che con il chiarore delle stelle

danza con zampilli tra le onde del mare in uno sciabordio senza rumore; parla con il sole che irrorza senza proferir parola, così come l'acqua che un po' più capricciosa scende dalle nuvole facendosi sentire a terra ma con la sintonia che sgorga da una fonte; la natura ci parla con il profumo silente dei boschi e lo sbocciare di fiori che non hanno nulla da dire perché a parlare basta la loro bellezza.

Se ascolti il silenzio della natura ha molto da dirti per aiutare ad ascoltare te stesso; e se nel silenzio senti cinguettare o vagire è la vita di un nascituro, l'unica "padrona" di tutto a cui la natura da parola.

An nibale Carlessi

IL CASO

Due allevatori denunciati per avere imbottito di veleno una carcassa di cervo per avvelenare i lupi. La sindaca di Gandellino e il sindaco di Valbondione: "Hanno fatto bene"



» di Anna Carissoni

"Un tentativo maldestro che non può certo essere la soluzione ai conflitti derivanti dalla presenza del lupo"; così il commento del comandante della Polizia Provinciale Matteo Copia in seguito alla scoperta recente "nell'ambito di un'operazione anti-bracconaggio riguardante i grandi carnivori e nella fattispecie il lupo", in località Gromo S. Marino/ Ronchello di Gandellino (ma il fatto risale alla primavera scorsa) di una carcassa di cervo imbottita di veleno probabilmente per costituire un'esca per i carnivori selvatici e per provocarne la morte. "Traditi" da una fototrappola collocata in loco, sono stati denunciati due allevatori dell'Alta Valle, che dovranno rispondere del loro operato in Tribunale. Un fatto che ha suscitato ovviamente reazioni diverse e contrastanti, tanto più che la Polizia Provinciale stessa riconosce che, oltre al branco di lupi stabile a Gandellino, "è verosimile ipotizzare la presenza di un nuovo branco (sempre di pochi esemplari) formatosi tra la Val Brembana e la Valserina e di altri lupi in dispersione sul resto del territorio".

Queste alcune delle voci che abbiamo raccolto in proposito tra gli amministratori e gli abitanti dell'Alta Valle: "Se hanno tentato di avvelenare i lupi hanno fatto bene - commenta senza mezzi termini la sindaca di Gandellino Flora Fiorina - La gente qui è esasperata, anziché cercare di contenerli e proteggere il lavoro degli allevatori e la qualità della vita degli abitanti dei nostri paesi costretti a vivere costantemente nella paura, si proteggono i grandi predatori, e questa è una cosa quanto mai indispotabile e non più sopportabile. I risarcimenti per il bestiame sbranato, inoltre, non interessano agli allevatori, le autorità preposte non capiscono che con le loro bestie i pastori e i mandriani non hanno solo un rapporto economico, ma anche affettivo, atteggiamento che ho spesso osservato di persona, come l'estate scorsa quando sono salita con le mie nipotine all'alpeggio di Fontanamora e abbiamo visto la cura affettuosa che il pastore dedicava ai suoi agnellini, addirittura parlando con loro e chiamandoli per nome... E poi non oso pensare a cosa potrà succedere quest'inverno, siamo tutti molto preoccupati..."

"E' vergognoso che si parli di bracconaggio e si discrediti e si infanghi così il paese che più degli altri ha sopportato finora una situazione insostenibile, coi lupi sempre in paese. Soprattutto è ingiusto perché per mesi e mesi abbiamo fatto tutto quello che la Polizia provinciale ci chiedeva,



ciò monitorare il territorio, raccogliere tutta la documentazione possibile, foto, video, ecc..." dice un'altra signora -. Tutto lavoro che non è servito a niente...Io l'avevo previsto che questa situazione avrebbe portato la gente alla disperazione, e quando si è disperati si fanno anche cose sbagliate. Ma noi cos'altro possiamo fare? Conviverci, già...Ma non è vero che si può conviverci, il lupo non ha paura di noi, non scappa, quelli che arrivano nel mio giardino non scappano anche se gli tiro la legna dal terrazzo... Guardie forestali e polizia provinciale non sono mai intervenuti, mandavano il nostro vigile che non poteva farci niente, perché loro sono capaci solo di denunciare e di multare, di starci addosso, sperando sempre di coglierli in fallo per poi castigarci; tra l'altro sospetto che la carcassa di cervo l'abbiano lasciata proprio loro, per fare da esca a quelli che hanno il coraggio di definire 'bracconieri' mentre si tratta solo di persone disperate e abbandonate dalle istituzioni..."

Anche il sindaco di Valbondione Walter Semperboni si dichiara senza se e senza ma dalla parte degli allevatori, dei malghesi e degli agricoltori perché si tratta di persone che vogliono vivere in montagna e che sicuramente la curano e la migliorano senza mai essere apprezzati per il lavoro che fanno, un lavoro oltretutto molto più scomodo e faticoso di quello di chi sta a pontificare seduto dietro una scrivania: "Come ho già detto ad altri giornalisti e scritto sui social, secondo me gli allevatori hanno fatto bene, non si capisce perché i lupi debbano essere protetti quando stanno creando tanti grossi problemi

agli allevatori. C'è chi protesta per gli agnelli che mangiamo a Pasqua e non dice niente quando gli agnelli vengono mangiati dai lupi... Io conosco i denunciati, sono brave persone che lavorano tanto e finiranno davanti al giudice solo perché hanno preservato i loro animali. So di addentrami in un terreno minato ma da semplice cittadino, e tanto più da amministratore, non voglio stare silente su questa problematica. Quanto all'ultima trovata giornalistica, "Bracconieri a Gandellino", come ha scritto un quotidiano locale, credo fosse meglio esordire con un titolo più appropriato, tipo "Allevatori esasperati". Quante assemblee sono state organizzate in passato dagli amministratori con presenza di allevatori e organi deputati al

controllo? Io ho assistito a queste assemblee, ad ho sentito le richieste degli allevatori affinché si risolvesse o si mitigasse la presenza del lupo: ebbene, nessuno ad oggi ha dato risposte concrete, e allora qualcuno ha messo in atto il detto latino "Extremis malis, extrema remedia". E' giusto? E' sbagliato? L'esasperazione porta a fare anche cose sbagliate, se chi era deputato a fare il giusto non l'ha fatto... Mi dicono che i lupi, antagonisti degli ungulati, si introducono in questi territori per ridurre la massiccia presenza di caprioli, cervi, cinghiali, stambecchi. Allora mi chiedo perché si ripopolì il territorio con questi ungulati se poi questi costituiscono un richiamo per il lupo, che

da duecento anni non esisteva sul nostro territorio. La presenza di tutti questi animali è vista come benefica in quanto sintomo di biodiversità, ma io rimango comunque dell'idea che le ultime sentinelle del territorio, e per giunta garanti della biodiversità, siano i malghesi, i pastori e, udite udite, anche i cacciatori, se rispettano le regole. E' credo veramente che chi vive la montagna abbia diritto di sapere cosa si introduce in questi territori perché vediamo come le istituzioni preposte siano capaci di crearci sempre nuovi problemi mentre ci tolgono sempre di più i vari servizi. Io, il dottore, le scuole, l'asilo ecc...Perché siamo in pochi, dicono, tendendo a far sì che la gente si allontani dalla montagna. E se noi montanari ci allontaneremo dalla montagna, poi vedremo se sarà il lupo o il cervo a sistemare sentieri, prati e quant'altro, oppure se saliranno quassù i bravi dirigenti statali, regionali e provinciali a sistemare le cose e a risolvere i problemi che essi stessi hanno causato con la loro dubbia competenza, dal momento che non conoscono la vita reale della gente dei nostri paesi".

Molti anche i commenti di approvazione sui social, più o meno dello stesso tenore: "Finalmente un amministratore che non ha paura a dire ciò che pensa tanta brava gente - scrive un utente di fb-. Perché di brava gente ce n'è ancora, mentre alcuni pennivendoli di un noto quotidiano bergamasco hanno bugiardamente parlato di "bracconieri".

La Polizia Provinciale, dal canto suo, ricorda che: "Ogni branco, costituito da pochi esemplari (mediamente 5 o 6 lupi) occupa stabilmente un areale vastissimo di centinaia di chilometri quadrati e impedisce l'accesso ad altri esemplari e ad

altri branchi: ciò significa che il territorio della provincia di Bergamo è destinato a ospitare un numero comunque limitato di esemplari e non vi sarà un aumento esponenziale incontrollato della specie, perché la capacità trofica del territorio stesso e le dinamiche di popolazione e di autoregolazione della specie lo impediranno e che il ritorno del lupo sulle Alpi Centrali e quindi nelle nostre Orobie è un fatto assolutamente naturale ed era ampiamente prevedibile - in virtù di un processo di ricolonizzazione che ha interessato l'intero territorio nazionale determinato dalla maggiore disponibilità alimentare - in particolare di ungulati selvatici e tra questi in primis il cervo - nonché dalla tutela legale che ammorza lupo e orso tra le specie protette da decenni. Per questo è necessario un processo di co-evoluzione nel rapporto uomo/ grandi carnivori, certamente a livello istituzionale va garantita la massima assistenza al comparto agricolo e zootecnico: per questo la Polizia provinciale fornisce assistenza in ogni momento a tutti coloro che subiscono danni derivanti dalla presenza dei grandi carnivori fornendo tutte le indicazioni utili per ottenere i risarcimenti previsti da Regione Lombardia e collaborando per l'attuazione di misure di prevenzione laddove possibile. E' però indispensabile anche uno sforzo da parte del territorio e di chi lo abita attraverso pratiche zootecniche e di allevamento del bestiame più attente, che non erano necessarie fino a pochi anni fa ma che lo sono inevitabilmente oggi e lo saranno in futuro".

L'impressione, comunque, è che su questa vicenda le polemiche siano destinate a continuare. Le terremo d'occhio e ve ne riferiremo.



PROGETTAZIONE E PRODUZIONE DI ARREDAMENTI SU MISURA

TECNOARREDAfactory



Via Vittorio Veneto 125 G - 24020 Songavazzo (BG)
Tel. 0346 74764 • E-mail: info@tecnoarredafactory.it • www.tecnoarredafactory.it



Abbigliamento e articoli sportivi delle migliori marche

Noleggino sci

Laboratorio attrezzato sci e tennis

Scuola tennis



ROVETTA (Bergamo) Strada Provinciale
Tel. e Fax 0346 72232
info@brasisport.it



Verde, giochi, cucina, il pulmino giallo e... la magia del nuovo Parco Res

Pietro Scandella: "Il nostro è un progetto a 360 gradi con dentro un po' di tutto, dalla colazione, all'aperitivo, dal pranzo alla serata in compagnia. Il nostro piatto forte è il risotto fatto nella betoniera"



Inaugurazione Parco Res



Bar e Parco

IL luogo è incantevole. Un piccolo paradiso in terra incastonato nell'Alta Valle Seriana, sul territorio comunale di Fino del Monte, a una manciata di chilometri da Clusone e dalla montagna più bella delle Orobie, la Presolana.

Stiamo parlando del **Parco Res**, che da alcuni mesi si è rifatto il look e che è stato rilanciato, tornando a essere un punto di riferimento per tutti: residenti e turisti, bambini e adulti, giovani e anziani. È un punto d'incontro per chi vuole trascorrere un momento di relax immerso nel verde; per chi vuol fare una passeggiata mattutina accompagnata dalla colazione nel bar all'aperto; per chi viene con i bambini e, dopo aver usato i tanti giochi presenti nel parco, vuole gustarsi un gelato; per chi vuole un aperitivo in compagnia degli amici alla fine della giornata di

la di Sinergia (non è un gioco di parole) e gli Scandella della Baitella.

"Il Comune, dopo che lo scorso novembre abbiamo vinto il bando, ci ha dato in gestione questo luogo. È una bellissima location e noi abbiamo voluto concentrarci non solo sulla ristorazione, ma anche sull'area esterna, valorizzandola e organizzando eventi, corsi di yoga e pilates e concerti. Possiamo dire che il nostro è un progetto a 360 gradi con dentro un po' di tutto, dalla colazione, all'aperitivo, dal pranzo alla serata in compagnia. La nostra idea è di valorizzare non solo questo luogo, ma l'intero territorio della Valle Seriana".

Il "nuovo" Parco Res è aperto dallo scorso aprile. Che bilancio puoi fare di questi primi sei mesi? "Siamo più che soddisfatti, è impegnativo, ma ci sta dando grandi soddisfazioni e per tutta l'estate abbiamo sempre avuto tanta gente al bar, al ristorante e nel parco".

del territorio. Una cosa molto bella - continua Pietro - è che abbiamo un team di ragazze e ragazzi che hanno al massimo 25 anni e che si impegnano e che lavorano con passione sia nella sala, che in cucina che in pizzeria. Anche al baretto abbiamo uno staff di ragazzi e vedo che questo fa molto piacere ai clienti".

Tra i piatti del ristorante, qual è il vostro fiore all'occhiello? "Il nostro piatto forte è il risotto nella betoniera". Nella betoniera? "Sì - sorride Pietro - abbiamo una vera betoniera rivestita all'interno con l'antiaderente certificato, come se fosse una padella, e all'interno facciamo il risotto, che poi rovesciamo sulla mezza forma di grana sopra la carriola e lo serviamo ai tavoli".

Ma i clienti vedono questa betoniera che gira? "Certo! È proprio questo il bello! E infatti riscuote grande successo, sia per lo spettacolo che per il sapore del

notare un vecchio pulmino giallo. "Sì, è ormai diventato iconico. Siamo riusciti a immatricolarlo circa due anni fa e lo utilizziamo per eventi, feste private e catering. Tutte le persone che vengono qui sono attratte da questo scuolabus americano, che è ormai diventato un simbolo, prima della Baitella e adesso del Parco Res. L'anno prossimo lo utilizzeremo di più per gli eventi".

Pietro negli anni scorsi gestiva la celebre pista di pattinaggio accanto alla Baitella, che è poi stata chiusa. "Ci piacerebbe aprire già questo inverno la pista di pattinaggio qui al Parco Res, anche perché c'è grande richiesta. E poi, io sono molto legato alla pista di pattinaggio, perché è da lì che è nata la Baitella!".

Nel Parco Res si trovano quindi, oltre al ristorante e al bar all'aperto, una zona giochi dedicata ai bambini attrezzata per attività ludico-creative, un'area dedicata



Aperitivi



Esterno ristorante



Pulmino



Il risotto

lavoro; per chi vuole gustare i piatti proposti dal Ristorante Parco Res.

"Questo è un vero paradiso, un luogo di enorme potenzialità che consideriamo un po' casa nostra, perché sia io che **Norma Scandella** di Sinergia siamo di Fino e siamo molto legati al nostro paese e a questo parco che vogliamo valorizzare sempre più".

Pietro Scandella rappresenta la terza generazione della famiglia titolare della Baitella di Songavazzo, ristorante di montagna e pizzeria. Il "nuovo" Parco Res è infatti gestito dalla sinergia tra gli Scandella-

Parliamo del ristorante. "A mezzogiorno siamo aperti con il pranzo di lavoro e il pranzo turistico; poi, il sabato e la domenica inseriamo 'il cuoco consiglia' con piatti particolari legati alla tradizione che consigliamo ai clienti e integrandoli con piatti nuovi, seguendo la stagionalità del prodotto; e poi organizziamo serate a tema, come quella messicana, quella della paella, quella degli hamburger. Facciamo anche pranzi di matrimonio, cerimonie e meeting aziendali. Vorrei sottolineare il fatto che noi utilizziamo tanti prodotti locali, formaggi e salumi

nostro risotto. Lo facciamo su prenotazione".

A poche decine di metri dal ristorante c'è il bar all'aperto, fatto completamente in legno. "Lo abbiamo costruito io e mio papà. Adesso lo vogliamo chiudere con vetrate per poterlo usare anche in inverno. Anche il bar lavora molto, specialmente per aperitivi e le colazioni. A stupirci sono state proprio le colazioni, perché hanno avuto grande successo le nostre bowl di yogurt abbinata con lo yoga, con frutta fresca".

Venendo al Parco Res non si può non

allo sport e ai corsi, l'area verde con alberi e fiori, spazi per la meditazione e per la lettura, una zona del picnic dove è possibile passeggiare, riposarsi, contemplare, leggere, trascorrere il tempo accomodati sull'erba e consumare i propri cibi e bevande, in modalità picnic. E, naturalmente, il pulmino giallo.

La connessione totale con la natura è ciò che caratterizza questo luogo magico e fa in modo che il parco/giardino sia il campo da gioco ideale dove interagire con la natura, ricevendo in cambio emozioni incredibili.

ALTA VALLE SERIANA

CERETE

Don Stefano: "Facevo il geometra e sono entrato in Seminario a 28 anni. Qui ho trovato quattro comunità vivaci e lavoreremo per essere una cosa sola"



» di Sabrina Pedersoli

Il vociare allegro di alcuni bambini che si divertono all'interno del parco giochi contrasta con il silenzio di un sagrato vuoto e ancora vestito a festa per l'ingresso del nuovo parroco, **don Stefano Ubbiali**. "Ho parcheggiato proprio ora a casa", leggo sul display del mio telefono, alzo lo sguardo e don Stefano è già lì, al cancello dell'Oratorio ad aspettarmi. "Sono ancora catapultato tra qui e Bergamo dove sto sistemando le ultime cose, ma sono davvero contento". Questa è la sua nuova casa, proprio sopra l'Oratorio, che oggi è chiuso. "Qui se non ricordo male c'è una panchina, possiamo sederci", e allora don Stefano inizia a raccontare i suoi primi giorni valligiani: "Sono stati giorni belli e intensi, per quanto mi abbiano detto 'andrà in montagna, non avrai molto da fare', posso già dire che non è così... almeno non per ora, perché questo è il tempo di conoscere le persone, incontrare i gruppi e girare per i paesi. Ho ricevuto un'accoglienza calorosa sia sabato che domenica e ho percepito la voglia di incontrarmi, di vivere insieme quei momenti e di fare festa. C'erano anche il gruppo della parrocchia che ho lasciato e della mia parrocchia di origine che mi hanno accompagnato e presentato bene. Quindi a parte i chilometri (sorride, ndr) che avevo già messo in conto perché devo girare un po' qua e un po' là, sta andando tutto al meglio. Ho trovato una comunità che non



è seduta ma che ha voglia di lavorare".

E tu che arrivi dalla città, qui hai trovata una realtà completamente diversa: "La prima cosa di cui mi sono accorto e che è la più banale è che il lunedì devo andare a fare la spesa e non avevo la minima idea di dove andare! In città trovi tutto dietro l'angolo, qui è un po' diverso. Per il resto non ho sentito particolarmente il distacco, non perché non fossi affezionato, perché sono stati anni molto belli e, anzi, mi dispiace essere venuto via ma allo stesso tempo quello che ho lasciato non si è cancellato ma andrà avanti qui".

Qualcosa però ti manca: "Ho già capito che c'è vivacità, ma quello che adesso un po' manca è la realtà dell'oratorio, dove praticamente vivo tutto il giorno, c'era sempre qualcuno e c'era sempre l'occasione di incontrare tanta gente. Qui le persone le incontri un po' in giro, un po' alle riunioni e qui in Oratorio molto meno ma lavoreremo anche su questo".

Sarai un parroco unico per quanto comunità... "Sì ed è una bella sfida, fortunatamente non sono da solo, perché c'è don Pietro Milesi che abita a Onore e mi darà un grande supporto



anche per conoscere e per capire alcune dinamiche di queste nuove realtà. E poi ci saranno don Augusto, don Gustavo ma anche don Giulio e don Renato e gli altri preti dell'Unità Pastorale con cui potremo lavorare bene e confrontarci. Sono quattro comunità molto diverse tra loro con alcune particolarità in ognuna e dovremo cercare di essere una cosa sola. La sfida è proprio quella di riuscire a sentirci comunità anche se siamo in quattro, in tanti hanno belle aspettative e altri che faranno un po' più fatica ma anche in questo caso non c'è fretta, ci lavoreremo".

Tu cosa ti aspetti? "Parto con la fiducia che qualcosa di bello accadrà. Per quanto riguarda me, mi aspetto di riuscire ad esserci un po' per tutti anche se ci sarà un po' da correre, dalla comunità ho la speranza che senta questa bellezza di poter essere una cosa sola e di lavorare insieme perché questo diventi ricchezza invece che semplice fatica".

E con i giovani? "A Boccaleone i giovani che frequentavano l'oratorio non erano tutti quelli che frequentavano la chiesa, ma quello non mi spaventa perché anche loro hanno un cammino

di fede, si allontanano e si avvicinano, ma credo che per un sacerdote sia fondamentale stare in mezzo a loro senza giudicarli e calandosi nel loro mondo senza confonderli ma ascoltandoli e coinvolgendoli".

Quale è la sfida più grande per un sacerdote? "Conciliare l'essere prete ed essere un uomo come tutti gli altri, dimostrando che le due cose possono stare insieme in modo che la gente ti veda sì come una figura che ha un ruolo, ma che non sei così distante da loro".

Torniamo un po' indietro, alla tua vocazione... "La mia chiamata? Di preciso non saprei, forse perché un momento esatto non c'è, però quando ho detto a mia mamma che stavo pensando di entrare in Seminario, lei mi ha risposto in bergamasco che... era ora (sorride, ndr). Ho fatto il chierichetto da quando avevo 6 anni, mi piaceva stare in Oratorio, ho fatto il catechista, l'animatore e anche alcuni viaggi missionari in giro per il mondo, insomma era un ambiente che mi faceva stare bene. Detto questo, c'è sempre stato qualcosa che ha frenato la mia decisione di prendere la strada del Seminario. Finita la maturità ho trovato subito il lavoro, finito quel lavoro ne ho trovato un altro poi sono stato in un ufficio di geometri e avevamo una commissione grossa quindi ho rimandato di nuovo e nel 2007, quando avevo 28 anni, ho capito che era arrivato il momento di scegliere cosa fare nella vita, che non potevo più tenere il piede in due scarpe. Ho fatto il ministro straordinario e ho accompagnato una mamma di 40 anni malata di tumore al cervello... per lei era arrivato il tempo della morte e per me di prendere una decisione".

Hai avuto dubbi o ripensamenti? "Mai, mi sono abbandonato alla fiducia di quelli che camminavano con me, e poi avevo un'età matura e un'altra consapevolezza".

E fuori dalla vita parrocchiale? "Una delle cose mi piace fare è girare e conoscere nuove realtà, ho fatto diversi viaggi missionari, dal Perù al Madagascar e quest'estate a Città del Messico, ma anche giri più vicini con i miei amici quando ero un adolescente. Mi piace molto camminare in montagna e quando mi hanno detto che sarei venuto qui non potevo che essere felice anche perché da piccolo venivo a Fino del Monte e quindi conosco già qualche posto. Mi piace stare un po' da solo e magari prendermi del tempo per leggere e per scrivere. E poi sì, spero di avere un po' di tempo per tornare a fare qualche lavoretto con il legno. So che qui c'è il gruppo dei presepi e andrò presto a conoscerli". I rintocchi delle campane e il cielo che inizia a gocciolare chiudono così la nostra chiacchierata. "Don Stefano, mi scusi...", una voce dal sagrato ci ricorda che qui di tempo da perdere proprio non ce n'è.

CORRIERE

SERVIZIO PALLETS ESPRESSO

GIUDICI BORTOLO S.R.L.



☎ 035.988188

✉ giudici.corriere@gmail.com



La Baitella
RISTORANTE DI MONTAGNA E PIZZERIA



VIVI ARDESIO

Sacrae Scenae: dal 17 al 20 ottobre ad Ardesio la quinta edizione del Festival



In un viaggio tra le pellicole che raccontano le devozioni popolari nel mondo, il Festival Cinematografico internazionale «Sacrae Scenae» che si terrà ad Ardesio (Val Seriana/Bergamo) dal 17 al 20 ottobre...

ospite d'onore della quinta edizione è il professor Gianni Canova, critico cinematografico curatore della serata dedicata all'emigrazione italiana nel cinema...

La quinta edizione del festival, presentata in conferenza stampa a Bergamo il 27 settembre 2024 nella sala Viterbi di Provincia di Bergamo...

«Siamo molto soddisfatti di questi primi cinque anni di Sacrae Scenae - dichiara Fabrizio Zucchelli, presidente del Festival e vice presidente di Vivi Ardesio - Un festival che, ricordiamo, ha l'obiettivo di indagare e far conoscere le devozioni popolari nel mondo ma soprattutto, per la nostra associazione, ha l'obiettivo di far conoscere Ardesio, il suo Santuario e la storia della devozione per la Madonna delle Grazie, apparsa ad Ardesio».



«Sacrae Scenae trasforma Ardesio, un piccolo borgo di montagna, in un vivace centro dove promuoviamo cultura attraverso il cinema e dove, grazie all'unicità del tema proposto, contribuiamo alla valorizzazione delle tradizioni legate alla devozione popolare - afferma Simone Bonetti, vicesindaco, assessore alla cultura e presidente di Vivi Ardesio - fare cultura, oggi, è sempre più importante anche e soprattutto lontano dalle grandi città».

I FILM

«Il bando internazionale - spiega il direttore artistico Roberto Gualdi - ha consentito la raccolta di tanti film e tra le candidature da tutto il mondo la Giuria del festival, presieduta da Nicola Bionda, ha selezionato 20 pellicole. Si tratta di corti, medio e lungometraggi per 10...

ore di proiezioni». I film selezionati provengono da Italia, Irlanda, Portogallo, Stati Uniti, Repubblica Dominicana, Giappone, Singapore, Grecia.

Due i film di registi bergamaschi di cui uno dedicato alla tradizione seriana dei «Re Mage a Casnic», e due i registi che in passato sono già stati premiati. Il film più breve è un corto di 1 minuto, il più lungo una pellicola di 89 minuti. La Giuria del festival assegnerà il campanile d'oro al vincitore assoluto e i campanili d'argento alle menzioni speciali. Vi sarà anche il premio della Giuria Popolare (presieduta da Umberto Zanoletti). Quest'anno ci sarà anche un sondaggio rivolto al pubblico che potrà esprimere il proprio apprezzamento sul festival e i film proiettati e concorrere per un premio. Nei primi quattro anni di Festival sono stati oltre 200 i film candidati che...

VISINI & BIGONI OPERE IN CARTONGESSO CONTROSOFFITTI PARETI CONTROPARETI RASATURE A GESSO ISOLAMENTI E PROTEZIONE ANTI INCENDIO cell. 3482334239 gigivisini@hotmail.it cell. 3398716266 luciobigoni@gmail.com



ora sono consultabili (con accesso su prenotazione) nella Cineteca ospitata nel Museo MEA.

OSPITI ED EVENTI DI APPROFONDIMENTO

«È un onore per me - afferma il professor Gianni Canova - essere l'ospite d'onore di Sacrae Scenae che, tra i tanti festival del panorama italiano, ha saputo costruire una sua identità specifica e necessaria perché non c'era prima in Italia una manifestazione che raccogliesse l'infinita mole di film che racconta di devozioni popolari e tradizioni religiose».

E giovedì 17 ottobre alle 20:00, la serata di anteprima del festival «L'Emigrazione italiana nel Cinema» sarà curata proprio dal professor Canova, e sarà un interessante approfondimento sulle pellicole che mettono in scena i percorsi e le traiettorie delle migrazioni italiane.

«Il cinema - spiega Canova - è testimone del tempo e al tempo stesso esploratore del mondo, scavando a fondo nelle radici sociali, economiche e politiche di scelte tanto difficili come quella di espatriare e lasciare per sempre la propria terra natale».

E proprio sul tema delle migrazioni il cinema italiano ha prodotto dei titoli memorabili. Nella serata curata da Gianni Canova, il critico ha proposto la proiezione di «Nuovomondo» di Emanuele Crialese, una pellicola che farà riflettere «un film emozionante, sul tema delle migrazioni - aggiunge - e che racconta non l'Italia come un paese meta di migranti ma come un paese che per tanti anni ha visto i nostri connazionali andare via alla ricerca di un altrove, di un posto migliore».

Sabato mattina, dalle 9.30, vi sarà poi il convegno «Valli Bergamasche andate e ritorno. Tradizioni e identità popolari. Storia di emigrazione» un incontro sul tema del turismo delle radici con l'Ente Bergamaschi nel Mondo.

«Con ospiti e testimonianza, si affronterà il tema dell'emigrazione dalla nostra terra - spiega il presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo Carlo Personeni - raccontando dell'importanza di ri-scoprire le proprie radici, di mantenere il legame con il proprio territorio e famiglia di origine, di rafforzare i legami tra i bergamaschi nel mondo nell'ottica di valorizzare il Turismo delle Radici».

IL PROGRAMMA

L'evento prenderà il via giovedì sera alle 20 nel cine-teatro con l'anteprima del festival: la serata dedicata alle grandi pellicole fuori concorso con il professor Gianni Canova cui seguirà la proiezione del film fuori concorso «Nuovomondo» di Crialese. Il festival entrerà nel vivo venerdì nel Cine-teatro con l'inaugurazione (20:00) e poi le proiezioni dei film in concorso dalle 21 alle 24.

Le proiezioni proseguiranno sabato (16-18 e 20.30-23.30) e domenica (16-18). Domenica in programma alle 10.30 la Messa in parrocchia e alle 14.30 la visita guidata al Santuario, poi le ultime proiezioni e alle 18.30 il concerto dal vivo con Luca Marcassoli (piano) e Greta Caserta (voce) che sarà un viaggio tra le canzoni più poetiche dei cantautori italiani. Il festival si concluderà la domenica pomeriggio con le premiazioni dalle 18.30 e a seguire l'aperitivo conclusivo in oratorio. Le proiezioni saranno ad ingresso gratuito come tutte le iniziative del Festival.

Evento finanziato dall'Unione Europea - Next-GenerationEU.

ALTA VALLE SERIANA



CENATE - GORNO

Alessandro da Cenate a Gorno per 'creare' il vino che 'riposa' 60 mesi nella Costa Jels: «L'ho chiamato come la miniera»

di Luca Mariani

Un luogo con temperature fresche e costanti, dove non c'è nemmeno lo sbalzo di un grado. Dove c'è buio, non ci sono vibrazioni e dove regna il silenzio. Sono queste le condizioni ideali per l'affinamento dello spumante all'interno delle sue bottiglie. «Allora ho pensato che le miniere erano il posto perfetto, che corrisponde alla mia filosofia di fare tutto in maniera naturale, senza sostanze chimiche e senza inquinare».

Da questa intuizione Alessandro Sala inizia a scrivere a vari siti minerari. «Quelli di Gorno sono stati i primi a rispondermi». Spiega l'enologo e viticoltore di Cenate Sopra. «Allora gli ho presentato il mio progetto: loro erano entusiasti perché viene valorizzata anche la miniera con la pubblicità e il nome del vino che andrà in giro in tutto il mondo, dato che è un vino ambizioso. Si chiamerà Costa Jels, come le miniere dove riposa».

Così dopo un annetto occupato dalla solita burocrazia, tra bandi pubblici e permessi, nel 2019 Alessandro porta le prime 1200 bottiglie del suo vino nei vicoli delle miniere di Gorno: «Stiamo facendo una collaborazione bellissima. Siamo tutti contentissimi». Come tutti gli spumanti con metodo classico, dopo un anno e mezzo passato in cantina ad affinarsi un po' in botti d'acciaio e un po' in quelle in legno barrique, la Costa Jels ha bisogno di 60 mesi per completare l'affinamento sui lieviti in miniera, perciò la sua prima bottiglia arriverà sulle tavole più prelibate nell'aprile del 2025. «Nel frattempo abbiamo portato in miniera anche le altre annate che usciranno negli anni seguenti. Tranne la 2022 che è stata un'annata troppo calda. Quindi abbiamo preferito non fare il vino per tenere altissima la sua qualità».

Per rafforzare il legame tra il suo spumante e i luoghi che lo cullano, Alessandro ogni un paio di mesi organizza visite guidate alla scoperta delle bottiglie e delle miniere: «Siamo io e una guida. La visita si conclude sempre alla trattoria Al Frassino di Oneta dove si mangiano i prodotti locali e si degustano tutti i miei vini. Quindi è una giornata

per scoprire il territorio anche per gente che viene da lontano: Roma, Toscana e da tutta Italia. Organizzo dei gruppi di 25 persone al massimo perché la miniera è stretta».

Sguardo penetrante e occhi chiari, quasi scandinavi. Alessandro tra poco compirà 55 anni e da una decina ha aperto a Cenate Sopra la sua cantina Nove Lune: «Questo nome richiama il terreno calcareo che abbiamo qui nella zona di Cenate ed è conosciuto come Sass de Luna. Inoltre è un gioco di sillabe: No ve, ovvero no veleni, per indicare la volontà di fare una viticoltura senza veleni e senza chimica. Poi nove lune, cioè mesi, sono il

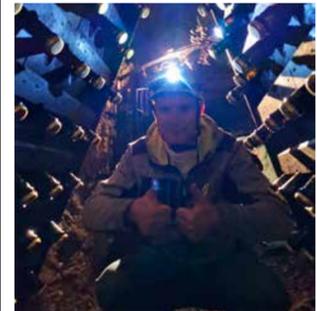


periodo che serve alla nascita. Per noi la nascita di un nuovo modo di fare vino senza inquinare l'ambiente e le persone».

Per soddisfare la sua filosofia di rispetto per la Terra e per chi la vive, Alessandro agli inizi degli anni Duemila inizia a studiare e sperimentare nuovi modi di produzione del vino. Così scopre, conosce e apprezza i vitigni Piwi: «Mi sono specializzato in questo ramo della viticoltura che è l'unico sostenibile quasi al 100 per 100. Perciò coltivo solo queste varietà». L'attenzione per questi vitigni resistenti alle malattie porta Alessandro ad essere sempre in contatto con i mi-

gliori ricercatori e a collaborare con l'università di Viticoltura ed enologia alla Statale di Milano. Non solo studio e lavoro sul campo, ma anche impegno istituzionale. Da qualche anno, infatti è presidente dell'associazione Piwi-Lombardia, membro del direttivo di Piwi-Italia e collaboratore di Piwi-International.

Per questa «dedizione e professionalità dedicata alla continua ricerca di soluzioni innovative e sostenibili in campo agronomico», il 4 dicembre 2023 Alessandro è stato premiato come Personaggio dell'anno dall'Associazione italiana sommelier della Lombardia.



Oggi il viticoltore ed enologo classe '69 ha due vigneti. Uno a Cenate Sopra e uno a Cenate Sotto. Al centro di questa Oasi della Valpredina c'è la cantina, in pietra, legno e intonaco giallo: «È una cascina vecchia che ho ristrutturato una decina di anni fa proprio per questo progetto specifico».

Da tutte queste viti, Alessandro produce già un vino bianco, un rosso, un bianco ancestrale, un orange wine fermentato in anfore di terracotta, un passito e un amaro. «Tutto è rigorosamente biologico. Non facciamo trattamenti chimici, ma solo alcuni biologici e anche la vendemmia è fatta a mano». La maggior parte delle bottiglie etichet-

tate Nove Lune vanno in tutta Italia, ma alcune sono richieste anche fuori dai confini nazionali, destinate «alla ristorazione di alto livello».

Proprio la forza dei vitigni Piwi permette di portare avanti una viticoltura super-bio, anche nelle annate in cui il clima è più sfavorevole: «In annate piovose come quest'ultima abbiamo fatto tre trattamenti biologici, che sono già tanti. La viticoltura tradizionale quest'anno ne ha fatti tra i trenta e i quaranta e qualcuno non è nemmeno riuscito a raccogliere l'uva. Il bello di queste varietà è che ha sempre l'uva spettacolare. La differenza con gli altri anni è che devi passare da zero trattamenti a uno, due o tre massimo come in queste peggiori annate. Però questo è sufficiente per avere l'uva perfetta. Certo quest'anno è stata molta meno per colpa della tanta pioggia caduta a maggio durante la fioritura, il periodo della legazione e della fecondazione dei fiori. Quando l'uva è poca l'annata è sempre di ottima qualità. Poca uva vuol dire che la pianta concentra tutti gli zuccheri in quei grappoli che perciò hanno qualità superiori».

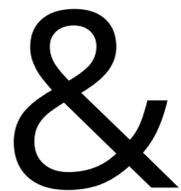
Sono queste caratteristiche che fanno dei vitigni Piwi «una frontiera in tutto il mondo e lo sarà sempre di più. Anche le cantine più note e più grosse stanno iniziando a piantare queste varietà. Io sono stato uno dei pionieri ma il futuro sarà sicuramente sempre più per loro. Sono le uniche con cui puoi fare viticoltura sostenibile. I cambiamenti climatici impongono questo. È un problema molto sentito in viticoltura». Il surriscaldamento del pianeta inoltre spinge la coltivazione della vite in località più tiepide e alte, come la val Seriana. Alessandro lo sa e per questo non esclude che se in futuro «ci fosse un'occasione sicuramente ne parlerei volentieri».

Per ora non resta che attendere. Nel fresco, nel silenzio e nel buio delle miniere di Gorno lo spumante continua il suo affinamento sui lieviti. Poi nella primavera del 2025 i palati più fini e le tavole più prelibate saranno pronti ad assaggiare le prime 1200 bottiglie dell'ambizioso Costa Jels. L'ultimo genito della cantina Nove Lune, nato dal lavoro e dalla fantasia di Alessandro Sala.

PROGRAMMA delle PROIEZIONI - 5ª Edizione 2024 Vivi Ardesio. Includes a detailed schedule of film screenings from Friday to Sunday, listing titles like 'GUNS & ROSARIES', 'AMAKUZA KUZURE', 'RE MAGE A CASNIC', etc.

RG PORTES SEZIONALI. DI NOSTRA PRODUZIONE E INSTALLAZIONE CON NOSTRO PERSONALE QUALIFICATO. Niardo (BS) Tel. 0364.339318. info@rgsezionali.it www.rgsezionali.it

l'Artigiano della Tenda
Spada Oscar



GRANSOFA
LA GALLERIA DEL RELAX®

Nasce

H O M E X E N C E
F I N A L M E N T E C A S A



AZIENDA LEADER NEL SETTORE DELL'ARREDAMENTO

Esperienza e professionalità nel **progettare e valorizzare** la casa dei vostri sogni.

TI ASPETTIAMO NEL NOSTRO SHOWROOM
Via Ing. Balduzzi, 80/82
Clusone (BG)

☎ 0346 20106

🌐 homexence.it



ALTA VALLE SERIANA

CHIGNOLO D'ONETA

Il ricordo di Mattia Borlini: "Sei e sarai sempre uno di noi"

Grande cordoglio, a Chignolo e in tutta la Val del Riso, per la repentina scomparsa di **Mattia Borlini**, 22 anni, stroncato da un tumore contro il quale combatteva da un anno e mezzo.

Di carattere solare e positivo, vivacissimo, appassionato di calcio, di pallavolo, di nuoto e infine di motociclismo, Mattia viveva intensamente ogni momento: amava la compagnia ed era benvoluto da tutti perché, come ha scritto in un post un suo compaesano, "non si poteva non affezionarsi ad un ragazzo così".

Commovente anche il ricordo di una compaesana: "La comunità della Val del Riso e non solo è molto toccata dalla tua partenza, Mattia: sono giorni difficili, di smarrimento e di dolore, quello che ti macina dentro.

Possiamo solo cercare di andare avanti, ognuno come può e come sa, ma aiutaci tu a farci vedere, come hai fatto ieri, i colori dell'arcobaleno, i colori per togliere questo nero che ora ci copre gli occhi. Sei e sarai sempre uno di noi".

Diplomatosi elettricista al Patronato di Clusone, aveva lavorato per qualche tempo a Gazzaniga e poi, finché la salute

glielo ha permesso, ha affiancato il papà Ivan nella conduzione della sua azienda che si occupa dell'irrigazione dei giardini, continuando però anche a giocare nella squadra di calcio della sua Valle, cui teneva moltissimo e, più recentemente, seguendo con la stessa passione in veste di vice-allenatore.

Nonostante il calvario della malattia, che lo aveva in due occasioni avvicinato alla fine, ha conservato fino all'ultimo, finché il suo cuore non ha più retto, la voglia di ridere e di scherzare.

Innumerevoli le persone che hanno fatto visita alla salma composta nella chiesa del Crocifisso di Gorno e altrettante quelle che hanno voluto partecipare al suo funerale, al punto che le esequie, il 27 settembre scorso, hanno dovuto essere celebrate nell'area-feste del paese perché, chiusa perché non agibile la chiesa parrocchiale, le altre chiese del paese non avrebbero potuto contenere la folla venuta a porgergli l'ultimo saluto.

A papà **Ivan**, a mamma **Rossana**, alla sorella **Arianna** e a tutti i parenti ed amici anche la nostra Redazione porge le più sentite condoglianze. (A. C.)



Io ti sbircio

Lassù e tu mi sbirci quaggiù come se io fossi una scacchiera di battaglia navale non so ancora dove qui affonderò ma tu lassù segnerai una fenditura

con la biro blu degli occhi e mi porterai in salvo su una terra consegnata un tema della luce senza crepe: tu m'insegna il filo la tela la presa l'abbandono tenere restare stringere e poi rinascere. Mattia, ti ho lasciato un bacio sul comodino Prima di uscire, di andare lassù ti ho lasciato un bacio sul comodino per quando ti sveglierai. O forse per quando mi sveglierò io Perché lassù tu sei sempre nella luce Sei sempre sveglio Oggi portalo con te. Portalo sempre con te, come se non fosse bastato ieri e domani arriverai troppo tardi. È lì. Sul comodino. E sarà ogni sera una buonanotte E ogni mattina un buongiorno Con te. Che sei lassù.

SONGAVAZZO

608mila euro per dare nuova vita al Municipio

Nuova vita per il Municipio di Songavazzo grazie al contributo regionale di 608.240,57 euro, che arrivano grazie ad un bando per l'efficientamento energetico di strutture e impianti pubblici, meglio conosciuto come Bando RECAP per il contenimento e decarbonizzazione dei consumi energetici delle strutture pubbliche degli enti locali.

"L'intervento non prevede nuove costruzioni - spiega il sindaco **Giuliano Covelli** -, ma il riuso e l'efficientamento energetico di un fabbricato esistente già destinato ai medesimi servizi. Verrà realizzato un tetto ventilato e materiali di copertura idonei, sarà mantenuta l'attuale superficie permeabile, recuperate le acque meteoriche per uso irriguo del verde pubblico e installazione di riduttori di flusso sulla ru-



binetteria dei servizi".

Il totale complessivo dell'intervento è di 650mila euro di cui, appunto, 608mila arrivano da Regione Lombardia.

"L'opera intesa come progettazione esecutiva e le fasi gestionali del Bando - continua Covelli - sono state sviluppate da Nable Systems Engineering di Onore, senza la loro professionalità, è probabile che non saremmo stati premiati dalla

graduatoria del Bando in questione, dato che è risaputo che la differenza la fa quasi sempre una progettazione di qualità. Un plauso va anche ai dipendenti comunali, per le diverse competenze, che convergono sempre nell'obiettivo di gestire le risorse ed il patrimonio pubblico, con il metodo antico ma sempre corretto "del buon padre di famiglia". I lavori potrebbero iniziare nella tarda primavera del 2025.

VILLAD'OGNA

Il commosso saluto di Villa d'Ogna e Oltressenda Alta a don Riccardo Bigoni

(An. Cariss.) Il sindaco di Villa d'Ogna **Luca Pendezza** e quello di Oltressenda Alta **Giulio Baronchelli** hanno salutato ufficialmente domenica 29 settembre scorso il parroco **don Riccardo Bigoni** in partenza per Pradalunga. Ma più che l'ufficialità, la breve cerimonia, con la consegna di una tela rappresentante il valore profondo del dono, è stata dominata dall'emozione e dalla gratitudine: "Una delle caratteristiche che ricorderemo di te - ha detto tra l'altro Pendezza durante il suo saluto - è certamente la generosità. È molto raro incontrare sul proprio cammino di vita persone generose e disponibili ad offrirsi agli altri, anche nel silenzio e nella riservatezza".

La tela donata a don Riccardo ha sullo sfondo i colori della terra che richiamano la montagna, e poi il lavoro manuale e il santo operaio, Beato Alberto, per il quale don Riccardo ha sempre dimostrato una grande devozione. Augurando al parroco in partenza ogni bene per il nuovo ministero che gli è stato affidato, il primo cittadino di Villa d'Ogna, ha unito al dono l'auspicio che la sua presenza e i suoi insegna-



menti, tanto generosamente dispensati nei 12 anni trascorsi a Villa d'Ogna, possano aiutarlo anche nel suo nuovo impegno pastorale: "Ci mancherà molto, don Riccardo - ha concluso abbracciando cordialmente il sacerdote - saremo sempre grati per il tempo che abbiamo condiviso, arriverci e buon cammino!".





DANCA
FORNITURE
E MONTAGGI INDUSTRIALI
E COMMERCIALI

Sede Operativa
Via Sant'Alessandro, 41 - Clusone BG
info@dancamontaggiindustriali.com
Cagnoni Daniel +39.328.1412542

www.dancamontaggiindustriali.com





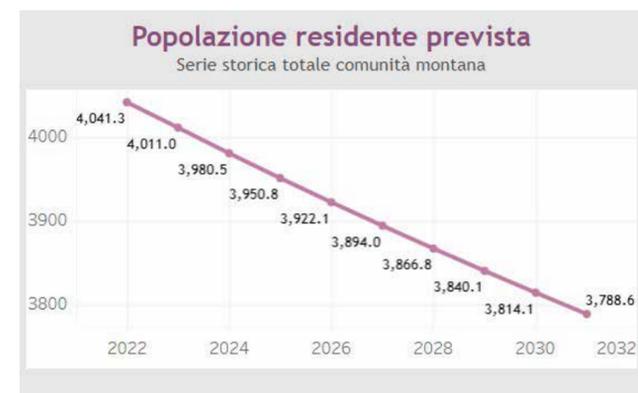
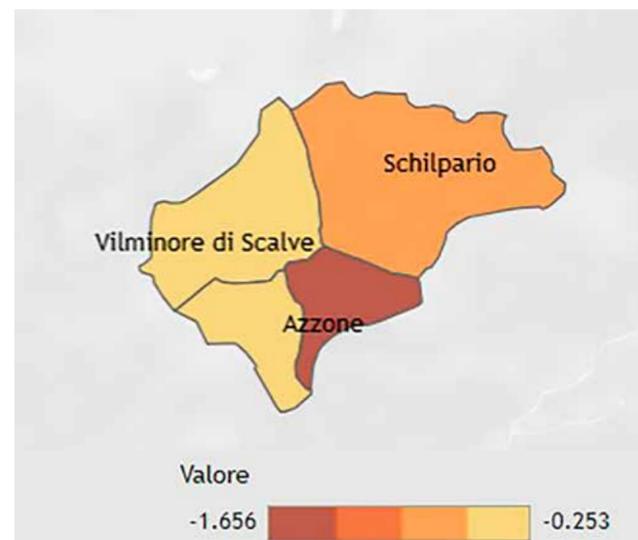

VAL DI SCALVE

La Valle si spopola: nel 2032 scenderà a 3.788 abitanti

Azzone ha il tasso di (de)crescita maggiore

Lo studio è di Polis Lombardia e non è confortante per la Valle di Scalve. Quello che viene definito il "tasso di crescita" in realtà è un tasso di... decrescita, insomma la valle si sta spopolando e la proiezione di Polis è sconcertante: la valle scenderebbe a 3.788 abitanti tra poco più di 7 anni. Azzone ha attualmente (1-1-2024) 357 abitanti. Ne aveva ancora 483 nel 2001 e vent'anni fa, nel 2004 ne contava 458. Quindi in 20 anni ha perso 101 abitanti. Ma il suo tasso di (de)crescita è il più alto della valle, fissato dallo studio a meno 1.656.

con un tasso di meno 0,893, contando 1.115 residenti. Vilminore attualmente ha 1.432 abitanti e come tasso di (de)crescita ha un valore fissato a meno 0,558. Poi Colere che conta 1.095, ma il cui tasso di (de)crescita è inferiore sia a quello di Schilpario che a quello di Vilminore, e per Colere è fissato a meno 0,253. Il problema del calo di popolazione in proiezione significa anche la diminuzione di servizi, quindi minore attrattiva residenziale (uno sceglie di abitare in un posto dove prima di tutto trova lavoro, ma anche servizi adeguati).



DALLA REGIONE

Più di 3 milioni per cinque progetti

Dalla Regione arrivano in Valle di Scalve 3.145.631 euro su cinque progetti che hanno un costo previsto di 3 milioni e mezzo. Il finanziamento fa capo alla Comunità Montana. Cinque progetti che toccano tutti e 4 i Comuni scalvini. Il primo: si tratta della manutenzione e sistemazione della ex vasca Falk in località Ponte Formello di Vilminore per un totale di finanziamento di 190.627 euro (su un totale di 216.621 euro). Il secondo riguarda Azzone: si tratta di "efficientamento energetico e riconversione in ostello del centro civico", in pratica il secondo lotto per la realizzazione dell'Ostello già in parte finanziato in quello che avevamo chiamato "il progetton", dove erano stati finanziate le opere nei quattro Comuni. Colere per gli impianti, Schilpario per il Palazzetto del ghiaccio. Azzone per l'Ostello e Vilminore per il campo di calcio.

L'importo per Azzone adesso di 630 mila euro su un totale di 700 mila euro. Il terzo progetto finanziato è quello di Colere: il progetto oltre al rifacimento del campo da tennis prevede la realizzazione al di sotto dello stesso di un parcheggio coperto (alcuni posti auto) e di un magazzino comunale. Il finanziamento è di 717.289 euro su un totale di 797 mila euro. Il quarto progetto riguarda Schilpario e si tratta della riconversione dell'ex asilo in via Torri in Biblioteca comunale, liberando quindi spazi nell'attuale sede del Museo. L'importo finanziato dalla Regione è di 765 mila euro su un totale di 850 mila euro. Per Vilminore il finanziamento riguarda invece la realizzazione di una centrale idroelettrica nella valle del torrente Tino: finanziamento di 842.715 euro su un totale 936.350 euro.



| Comune | Progetto | Importo Regione | Importo Totale |
|---------------|-------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|
| Azzone | Efficientamento energetico e riconversione in ostello del centro civico | 190.627 | 216.621 |
| Colere | Rifacimento campo da tennis e parcheggio coperto | 717.289 | 797.000 |
| Schilpario | Riconversione dell'ex asilo in Biblioteca comunale | 765.000 | 850.000 |
| Vilminore | Realizzazione centrale idroelettrica | 842.715 | 936.350 |
| Totale | Cinque progetti | 3.145.631 | 3.800.000 |

Finita la stagione estiva, il Gruppo Anziani di Colere ha ripreso i pomeriggi di svago con un nutrito programma di eventi. Il primo incontro ha visto 35 partecipanti che hanno potuto conoscere da vicino un piccolo gruppo di alpaca. Si tratta di animali originari del Sudamerica, allevati soprattutto per utilizzare il loro pelo per ricavare una fibra molto pregiata. La coppia Nicole di 28 anni e Maurizio di 33 anni (lei sciatrice e lui guida alpina con i Ragni di Lecco) li hanno mostrati per la prima volta mentre in un prato a fianco dell'Oratorio brucavano l'erba. Hanno potuto accarezzarli e fotografarli stando meraviglia per la loro dolcezza. L'idea dell'allevamento risale agli anni del Covid, importando una coppia che pian piano han creato una famiglia che oggi conta 12 capi, consentendo di utilizzare la loro lana (300 grammi per ogni animale) che è molto richiesta da filatoi di marca. Gli anziani si sono complimentati con Nicole e Maurizio, che hanno illustrato alcuni prodotti ricavati dalla lana. Ha stupito l'entusiasmo dei due giovani con la loro voglia di mettersi in gioco sperimentando con uno sguardo d'amore e rispetto verso i loro animali. Questo primo incontro è stato l'occasione anche per illustrare una parte del programma che verrà svolto ogni mercoledì pomeriggio da

COLERE Il Gruppo Anziani e gli... alpaca



qui fino alla tarda primavera presso l'Oratorio Parrocchiale. Oltre agli incontri informativi con esperti su temi di carattere assistenziale e sanitario (con esercizi fisici), si organizzeranno visite turistiche sul territorio e nelle valli circostanti. Il calendario per ogni mercoledì è proposto da un gruppetto degli stessi anziani ma condiviso da tutti. Non mancano mai le canzoni di un tempo, accompagnati dalla fisarmonica di Germano, condite da barzellette vecchie e nuove. Al termine degli incontri, c'è sempre un rinfresco con dolci portati da casa dagli animatori ed a volte dagli stessi anziani. Tutti i partecipanti festeggiano il loro compleanno insieme, con brindisi d'augurio e torte con candeline. Il gruppo è solidale con chi ha bisogno, realizzando coperte che inviano a Bergamo per distribuirle ai poveri assistiti dal Patronato S. Vincenzo. Per partecipare non è previsto alcun tesseramento. La porta dell'Oratorio Parrocchiale dove si trovano è sempre aperta. Tutte le spese sono sostenute da benefattori e dagli stessi anziani che mettono in cassa quel che possono. Le attività del Gruppo Anziani vengono sospese durante la stagione estiva, quando a Colere si organizzano vari eventi e dalle città rientrano in famiglia figli e nipoti degli anziani.

Il formaggio costituisce, con il pane e il vino, la trinità della tavola europea. (Michel Tournier)

latteria_di_scalve
latteriascalve

SCALVENNA MONTANA DI SCALVE LATTORIA SOCIALE
FORMAGGELLA PRODOTTA CON SOLO LATTE DELLA VALLE

#lattediscalve

Tutto inizia dalla qualità del nostro latte

www.latteriasocialediscalve.it

50 anni di esperienza

Nel trasformare il latte di Scalve in prodotti di qualità. Vieni a scoprire il vero latte di montagna declinato in tanti prodotti gustosi e genuini!



L'INTERVISTA

» di Arista Canini

Claudia Taccolini e i suoi primi 100 giorni da sindaca: "Situazione complicata dal punto di vista organizzativo. Problemi con la Basilica di Santa Maria. Parcheggi parrocchia: convenzione scaduta nel 2021. Novità per i parcheggi in Piazzale Bonomelli e per il mercato e..."

Claudia Taccolini è tornata alle origini. Pomeriggio di inizio ottobre, la Pro Loco è all'opera per montare la struttura che accoglie Saporì d'Autunno e oggi Claudia, dimesso per qualche ora i panni da sindaca, è qui con la sua "vecchia" (nel senso che ne faceva parte) associazione a dare una mano a montare gli stand. Una boccata di ossigeno in mezzo a questo turbinio dei primi mesi da sindaca in una realtà complessa e affascinante come quella dell'essere sindaca del Comune di Lovere.

Tre mesi dopo, sufficienti per tirare la prima linea e fare un primo piccolo bilancio anche personale. Sei cambiata: "No, vivo la mia vita normalmente, non pensando troppo all'impegno che ho preso, non voglio farmi soffocare dal ruolo, ma voglio alimentare la passione che mi sta coinvolgendo. Sono consapevole che non dovevo inghiottire ma nemmeno farmi inghiottire. Quello che è cambiata invece è la mia vita privata".

Già, quella sfugge via: "Diciamo che trascuro un po' gli affetti, i parenti, la normale vita quotidiana è passata in secondo piano, c'è sempre qualcosa da rincorrere, ma va bene così. D'altro canto c'è la soddisfazione e la bellezza di incontrare nuova gente e nuove persone".

Insomma, in equilibrio instabile, ma in equilibrio: "C'è di rimanere la Claudia di sempre e di tenere anche tutti i nuovi impegni".

Hai una giornata libera, totalmente libera, come la passi: "Sulla carta dovrei rimanere a casa e sistemare un po' di cose, sembra sia esplosa una bomba, passami il termine, con tutto il rispetto per i terremotati, sembra ci sia stato il terremoto. Però credo che invece staccherò il telefono e mi rilasserò con una coperta su un prato o su una sdraio in spiaggia".

Ok, entriamo nel vivo amministrativo di questi primi 100 giorni: "L'impegno più grande di queste settimane è stato proprio quello di entrare nella macchina comunale e soprattutto capirne non solo i tecnicismi burocratici ma ascoltare. Abbiamo trovato una situazione complicata dal punto di vista organizzativo, aggravata da diverse criticità relative al personale. Abbiamo lavorato su una riorganizzazione importante, perché del buon lavoro dei dipendenti potremo beneficiare tutti, non solo noi amministratori, ma anche e soprattutto i cittadini che potranno avere risposte e servizi più celari".

Nuovo Segretario

Per questo abbiamo individuato un nuovo segretario comunale capace di garantire una presenza almeno bisettimanale. Sono contenta che **Nariman Moretti** abbia accettato la nostra richiesta di diventare responsabile dell'area ragioneria, una funzione che mancava da quasi 2 anni.

Come lo sono per **Loredana Sangalli** che subentrerà al comandante **Paolo Redolfi** che oggi ha terminato il suo servizio a Lovere. L'ho già fatto personalmente ma credo sia giusto ringraziarlo anche qui per il contributo dato all'amministrazione loverese e ribadire che, nonostante il poco tempo passato insieme, ho riconosciuto in lui una persona competente e disponibile. Sono consapevole però che il coinvolgimento di figure già esistenti in incarichi di responsabilità lasci scoperte altre posizioni. Con urgenza stiamo già lavorando all'inserimento di altre figure, oltre allo studio condiviso con i dipendenti dei carichi di lavoro".

Le criticità

Claudia ha le idee chiare: "Avremmo voluto dedicare molto più tempo alle nostre idee di programma, ci siamo invece trovati a gestire alcune criticità che stavano determinando importanti ostacoli al corretto funzionamento della macchina comunale".

Le principali: "Lo svincolo di Via Makallè, per permettere la riapertura della strada nei tempi stabiliti, è stato necessario individuare oltre 40.000 euro per far fronte ad una richiesta di modifica avanzata dal Comune di Lovere qualche anno fa, ma non ancora finanziata tramite opportuna copertura in bilancio. Per la Basilica di Santa Maria: a seguito del problema di sversamenti di acqua sull'altare in occasione di importanti piogge è stato svolto un sopralluogo dell'ufficio tecnico che ha evidenziato come il problema sia riconducibile a depositi di guano (fino a 1 metro di spessore) e carcasse di animali che bloccano i punti di scolo delle acque meteoriche".

Questo, oltre a determinare importanti criticità dal punto di vista igienico-sanitario, sta comportando problemi strutturali e il deterioramento degli affreschi. Non aver affrontato il problema per tempo ha comportato la necessità di intervenire con estrema urgenza e per la quale si è dovuto procedere ad una variazione di bilancio di 60.000 euro.

Con la Parrocchia stiamo normando la convenzione parcheggio oratorio scaduta nel 2021 poiché non è previsto il tacito rinnovo senza scadenza nelle convenzioni della pubblica amministrazione. Per questo stiamo provvedendo all'erogazione degli arretrati mai corrisposti di circa 23.000 euro, di cui 20.000 euro già previsti a bilancio".

I cantieri

Insomma, tre questioni molto delicate. E poi c'è molto altro: "Stiamo alle prese con incontri e confronti con ANAS e imprese appaltatrici per il monitoraggio dei cantieri in essere su via Paglia



e per la definizione della miglior strategia di intervento futuro, e in particolare per i lavori su via Nazionale: pulizia di tombini e caditoie nei punti critici del paese. Questo ha permesso di evitare allagamenti anche durante i giorni di pioggia più intensa: abbiamo incontrato la cooperativa e gli operatori per condividere le azioni necessarie a ripristinare una manutenzione decorosa del cimitero".

Tanta carne al fuoco: "Abbiamo iniziato la predisposizione della variante al PGT che, tra le altre cose permetta di sbloccare la situazione nelle Cave e garantire a Davine un accesso sicuro; abbiamo affrontato il problema dell'illuminazione di via Provinciale, analizzate le criticità e individuate eventuali soluzioni. Variante al progetto di realizzazione della Casetta dell'Acqua, originariamente prevista al posto di una fontana, ma difficilmente raggiungibile in macchina; ora verrà posata poco distante ed in particolare sul parcheggio fanti d'Italia.

C'è stato il confronto con il CdA della Fondazione Martinoli e con il Comune di Costa Volpino per

Sanità ed... Eventi

Novità anche sul fronte sanitario: "Abbiamo lavorato all'ampliamento delle aperture del servizio infermieristico comunale; abbiamo aperto un confronto con la dirigenza di ATS Bergamo e ASST Bergamo Est per cooperare al fine di rafforzare il sistema medico e sanitario sul comune di Lovere (Ospedale, CPS, Casa di Comunità...) e definire le più efficaci modalità di intervento".

Eventi: "Nonostante il calendario delle manifestazioni estive fosse stato definito prima del rinnovo amministrativo, si è reso necessario lavorare celermente per la definizione di tutti gli aspetti operativi e organizzativi (Borgo di Vino, Concerti in piazza Vittorio Emanuele e in Basilica...); Organizzazione di due iniziative per la campagna 'Ottobre in rosa' e realizzazione di allestimenti per sensibilizzare la popolazione durante tutto il mese; costruzione del programma di massima per le festività Natalizie: individuazione di artisti per la realizzazione dei soggetti da proiettare, progettazione delle luminarie e definizione di un programma di eventi lungo tutto il mese di Avvento. Ora che è stato definito un primo schema è necessario dividerlo con tutti gli altri soggetti interessati (Parrocchia, Pro Loco,

Commercianti, Associazioni...) per poter definire dettagli e contenuti".

A breve ci saranno anche le attese nomine degli incarichi sovracomunali: "Abbiamo partecipato ai tavoli di confronto sovracomunali per il rinnovo di enti e società. Come Comune di Lovere abbiamo promosso e condiviso una strategia unitaria sull'intero territorio dell'Alto Sebino evitando la logica individualistica".

Centro Storico

Questione parcheggi in centro storico: "In Piazzale Bonomelli per poter realizzare la nuova area di parcheggio, è necessario procedere con la demolizione della casa CECA e a tal fine la Regione impone la procedura di esproprio per l'edificio e l'area di pertinenza. A tal proposito è stata formalizzata una lettera indirizzata a tutti i proprietari degli alloggi che, entro metà ottobre, possono inviare delle osservazioni. Alla data odierna non sono ancora arrivate contestazioni. Stiamo accelerando i tempi per dare una risposta a chi è stato sfrattato quasi due anni fa e, non essendo ancora stata svolta la procedura, non può acquistare una nuova abitazione usufruendo delle agevolazioni per la 1ª casa".

E poi c'è la questione Mercato: "Confescenti - continua la sindaca - minaccia di ad-

re per vie legali perché da due anni richiede di adeguare il canone alla normativa. Ad oggi, il canone applicato dal comune di Lovere si attesta ad un livello triplo rispetto a quello legale, anche a causa di un adeguamento ISTAT che ritengono non essere dovuto per questo tipo di canoni. Oltretutto, le associazioni di categoria lamentano da due anni l'assenza di risposte alla corrispondenza inviata al comune di Lovere. A tal proposito, l'Amministrazione si è mossa per individuare una soluzione condivisa e capace di limitare il più possibile il costo ai danni del Comune che, tra arretrati e adeguamenti tariffari, potrebbe raggiungere molteplici decine di migliaia di euro".

Claudia che tiene d'occhio tutto, a 360 gradi: "La mia responsabilità mi porta a voler essere informata, essere sicura delle situazioni che affrontiamo ed essere precisa nei comunicati che faremo. Non siamo più in campagna elettorale e parlare per slogan non è il mio metodo di lavoro. Sicuro però che il mio modo sarà sempre di apertura e ascolto, perché solo grazie a questo lavoro di relazioni e condivisioni, che vi assicuro non è per nulla facile, riusciremo sempre più a lavorare bene ed al servizio dei cittadini".

Insomma, Claudia c'è. La coperta sul prato o la sdraio in spiaggia possono attendere.

40 anni di Croce Blu: "Dal gruppo dell'Avis ad associazione indipendente. Oggi siamo in 140 volontari tra cui molti giovani, sono loro il nostro futuro"

(sa.pe) 40 anni di storia per la Croce Blu di Lovere. 40 anni di passione, di impegno e di solidarietà. Un traguardo importante che l'associazione ha voluto festeggiare in mezzo alla gente, mostrando le sue attività coinvolgendo sia i grandi che i piccoli.

"Siamo stati in piazza XIII Martiri nel pomeriggio del sabato - spiega **Oriana Macario**, presidente da sei anni, ma in Croce Blu da 25 - e in quell'occasione abbiamo mostrato i nostri mezzi e fatto delle dimostrazioni ai passanti, dalla rianimazione cardio polmonare alla prova della pressione, mentre il giorno dopo al porto nuovo abbiamo inaugurato un nuovo mezzo in grado di dare grandi prestazioni ed un alto livello di comfort per gli operatori e per il paziente. I servizi secondari ci consentono proprio di ricavarne delle risorse da destinare al rinnovamento dei nostri mezzi e lavorare meglio sul territorio".

Parliamo di numeri: "Abbiamo 140 volontari e 6 dipendenti e si dividono tra il 118, i servizi secondari e sociali, che includono quelli che svolgiamo



per la Comunità Montana. Per quanto riguarda i mezzi abbiamo quattro ambulanze e due doblo che utilizziamo per i trasporti secondari".

Riavvolgiamo il nastro: "Tutto è partito da un piccolo gruppo, infatti i primi volontari arrivavano dall'Avis, di uscita con l'infermiere dell'ospedale,

poi sono cambiate le richieste da parte della Regione e siamo diventati Volontari Alto Sebino dal 2000 ed eravamo affiliati alla Croce Blu di Gromo e da dieci anni siamo diventati un'associazione indipendente".

Al fianco dei volontari storici ci sono le nuove

leve: "Negli anni siamo leggermente cresciuti anche se le richieste di Areu che richiede un corso di 120 ore ed è quindi un impegno notevole, comunque con l'ultima certificazione sono entrati 16 nuovi volontari, tutti giovani e siamo molto orgogliosi perché sono proprio loro il futuro della nostra associazione. Durante la festa abbiamo consegnato gli attestati ai nostri volontari, due sono operativi da 36 anni; oltre i 71 anni non possono più essere operativi sull'ambulanza ma si occupano dei servizi secondari. Speriamo che il nostro impegno nelle scuole porti un domani a coinvolgere sempre più persone, perché è vero che 140 volontari possono sembrare tanti, ma ognuno dedica il tempo che ha e in questi casi le forze non sono mai abbastanza".

Sogni per il futuro: "Che tutti comprendano quanto sia fondamentale il volontariato e che senza quello molti servizi non potrebbero esistere, oltre ovviamente a quello del 118. Se da una parte i Comuni possono supportare economicamente le realtà come le nostre, i cittadini possono farne parte come volontari".

Manpower® Lovere (BG)

Alla Ricerca di Talenti Specializzati e Giovani Promesse per il Settore Engineering – possibilità inserimento a tempo indeterminato

Manpower, leader mondiale nel settore delle risorse umane, è attiva nel territorio di Bergamo con numerose filiali e offre una vasta gamma di opportunità lavorative anche a tempo indeterminato. I Consulenti di Manpower sono costantemente alla ricerca di figure specializzate e giovani talenti desiderosi di intraprendere una carriera nel settore engineering. Se sei alla ricerca di un lavoro stimolante e vuoi entrare a far parte di un team dinamico e innovativo, Manpower è la scelta giusta per te.

Le Figure più ricercate

La ricerca è orientata verso professionisti con esperienza nelle seguenti aree:

- Lavorazione su Macchine CNC:** esperti nella programmazione e nell'operatività di macchine a controllo numerico. Questi ruoli richiedono precisione, competenza tecnica e un'approfondita conoscenza dei processi di lavorazione meccanica.
- Manutenzione:** tecnici specializzati nella manutenzione di impianti industriali. La capacità di diagnosticare e risolvere problemi, insieme a un'ottima comprensione dei sistemi elettrici e meccanici, sono fondamentali.
- Montaggio:** Professionisti del montaggio meccanico, capaci di assemblare componenti complessi con attenzione ai dettagli e rispetto delle tempistiche di produzione.
- Saldatori:** professionisti della saldatura a filo, Tig, ad arco sommerso e altre tipologie.
- Disegnatori e progettisti:** si occupano di creare disegni tecnici e progettati per componenti meccanici, utilizzando software CAD, e collaborano con ingegneri e tecnici per sviluppare soluzioni ottimali per la produzione industriale.



Giovani Talenti: Il Futuro dell'Engineering

Manpower non si rivolge solo ai professionisti già affermati, ma anche ai giovani alle prime esperienze lavorative. Offre opportunità di crescita e sviluppo in contesti aziendali di rilievo nel territorio di Bergamo e provincia. I giovani talenti avranno la possibilità di:

- Formazione On-the-Job:** Apprendere direttamente sul campo, affiancati da professionisti esperti.
- Crescita Professionale:** Seguire un percorso di carriera strutturato, con possibilità di avanzamento interno.
- Ambiente Dinamico:** Lavorare in aziende innovative, con tecnologie all'avanguardia e progetti stimolanti.

Perché Scegliere Manpower

Manpower è sinonimo di affidabilità e competenza. Con decenni di esperienza nel settore delle risorse umane, offre:

- Supporto Personalizzato:** Un team dedicato che ti seguirà in ogni fase della tua carriera.
- Ampla Rete di Aziende Partner:** Collaborano con le principali realtà industriali del territorio, offrendo posizioni in aziende di primo piano.
- Formazione Continua:** Corsi di aggiornamento e formazione continua per migliorare le tue competenze e tenerti al passo con le ultime innovazioni tecnologiche.

Unisciti a Manpower

Se sei interessato a cogliere queste opportunità, visita la filiale di Lovere o consulta il sito web www.manpower.it Manpower è pronta ad aiutarti a realizzare il tuo potenziale e costruire una carriera di successo.

Invia la tua candidatura oggi stesso e fai il primo passo verso un futuro professionale brillante.

Per inviare la tua candidatura inquadra il QR Code o contatta la filiale.



Per informazioni contatta la filiale di Lovere al numero 035 983835 Mail: lovere.paglia@manpower.it

Manpower Lovere: Il Tuo Futuro Inizia Qui

Manpower - Via G. Paglia 8 - 24065 Lovere

SIR®
sistemi italiani ristorazione

Nata ad Azzano S. Paolo (Bergamo) alla fine degli anni '70 SIR Sistemi Italiani Ristorazione è oggi una delle realtà italiane che maggiormente punta alla qualità ed al servizio nel campo della ristorazione collettiva.

Ha inaugurato un nuovo centro cottura a **Gianico** nel settembre 2023.

MENSA AZIENDALE

PASTI A DOMICILIO

MENSA SCOLASTICA

+40
40 ANNI DI LUNGA ESPERIENZA NEL SETTORE

PIÙ DI 500
LAVORATORI

5 CENTRI DI COTTURA
DI PROPRIETÀ

PIÙ DI 4 MILIONI
DI PASTI PRODOTTI IN UN ANNO

NUOVO CENTRO COTTURA A GIANICO

500 MQ CON AMBIENTI DEDICATI ALLE DIVERSE LAVORAZIONI

ATTREZZATURE E MACCHINARI INNOVATIVI

PERSONALE QUALIFICATO PER PREPARAZIONE E CONSEGNA DEI PASTI NEI COMUNI LIMITROFI

SIR Sistemi Italiani Ristorazione Srl Via Roma 29, Azzano S. Paolo 24052 (BG)
Tel. 035 531103 - Fax 035 531576 - E-mail: info@siristrazione.it
Web: www.siristrazione.it @siristrazione SIR Sistemi Italiani Ristorazione Srl

Una grande Biblioteca: una festa della cultura

di **Piero Bonicelli**

Un pomeriggio di fine settembre, il cielo ingombro che minaccia di rovinare la festa. Ma suona la Banda. La gente arriva, addirittura una folla inaspettata. Che sarà mai? Si inaugura la nuova Biblioteca comunale. Qui da decenni c'erano i resti di quello che era un bocciodromo, rimasto l'abbandonato. Raso al suolo per creare un edificio strano che il progettista **Elio Moschini** spiega in pochi minuti, tetti a falde che si fanno più verticali verso le montagne, e a falde più dolci verso il piano, naturalmente con i parametri di risparmio energetico, molto legno ecc.

Ma la sorpresa la si avverte negli interventi degli invitati. C'è una parata di sindaci della zona, c'è la presidente della Comunità Montana arrivata dalla lontana Ceredaro, c'è il rappresentante della Provincia, due consiglieri regionali. Proprio da questi interventi emerge quasi lo stupore, la sorpresa che qualche ente locale investa soldi ancora



sulla... cultura. La sindaca **Federica Cadei** fa un discorso che in alcuni passaggi sfiora la poesia, poi il Consigliere regionale **Michele Schiavi** che sottolinea l'impegno (anche finanziario, mezzo milione) della Regione, il collega **Davide Casati** che da ex sindaco sottolinea la scelta che va controcorrente in questi tempi in cui i sindaci devono solo rincorrere i bisogni materiali dei compaesani, il delegato

provinciale **Mauro Bonomelli** anche lui ex sindaco che sa apprezzare il "che fare", la Presidente della Comunità Montana **Adriana Bellini** e poi l'assessore **Silvia Beretta** e la presidente della Biblioteca **Giovanna Ravani**.

Il tempo della benedizione con il parroco **don Angelo Passera**, il taglio del nastro e poi tutti dentro a camminare tra scaffali, il profumo della carta stampata, i tavoli di studio e ritrovo, il reparto dedicato ai più piccoli con i grandi dipinti fantastici sulla parete di **Martina Paletti**.



Le montagne di Sovere protagoniste del 46° campionato nazionale ANA di corsa in montagna

Il campionato nazionale ANA di corsa in montagna a staffetta approda a Sovere per la sua 46ª edizione che si terrà nel weekend del 5 e 6 ottobre. Qui arriveranno circa 500 atleti che si sfideranno in una staffetta a tre su un percorso lungo circa 7 chilometri con un dislivello di 490 metri partendo su un tratto asfaltato per poi imboccare un sentiero che porterà gli atleti sulle montagne soveresi. L'atletica di casa **Pierluca Armati** insieme ai compagni **Fabio Pasini** e **Alex Baldaccini** gareggeranno per mantenere il titolo conquistato l'anno scorso.

L'entusiasmo è alle stelle: "Quando cinque anni fa per la prima volta abbiamo ipotizzato insieme alla Commissione Sportiva Sezionale, della possibilità di effettuare questa gara a Sovere - spiega il Capogruppo degli Alpini di Sovere **Giampietro Lorandi** - il Gruppo nella sua coralità si è messo subito al lavoro, come da buona tradizione alpina, per ottenere questa prestigiosa competizione. Il prologo l'abbiamo avuto nel novembre 2021 con la riunione dei Responsabili delle Commissioni Sportive Sezionali. La pandemia ha fatto slittare di qualche anno l'evento, ma non è mai venuto meno l'entusiasmo, anzi l'attesa ha fatto cemen-

tare ancora di più l'unione fra tutti coloro che sono stati impegnati per ottenere in primis l'assegnazione della gara e poi per l'organizzazione. Oggi siamo orgogliosamente presenti nell'onorare i nostri "Veci", che già 50 anni fa hanno voluto proprio a Sovere la seconda edizione della corsa individuale, convinti che lo sport, ieri come oggi, e ne sono sicuro, anche in futuro, è il miglior modo per tramandare non solo i nostri valori alpini ma anche quelli di sacrificio ed amicizia che nelle attività sportive non mancano mai".

Il programma

SABATO 5 OTTOBRE

Ore 10-19 Ritiro pettorali e pacchi gara presso l'Oratorio; Ore 14.30 Gara bambini/ragazzi per le vie del borgo S. Martino; Ore 16.00 Ammassamento presso parcheggio del Municipio; Ore 16.15 Sfilata per le vie del centro di Sovere verso Piazzale Repubblica - Monumento ai Caduti; Alzabandiera, onore ai Caduti con deposizione della corona Saluti e discorsi delle autorità; Accensione del tripode e lettura formula di apertura del 46° Campionato da parte del

Responsabile Commissione sportiva nazionale A.N.A. Cons. Naz.le Antonio di Carlo; Ore 18.00 S. Messa presso la chiesa Parrocchiale di San Martino animata dal Coro Ana di Sovere; Ore 19.00 Apertura cucina presso lo stand della Pro Loco all'interno del Parco Silvestri; Ore 20.45 Presso la chiesa Parrocchiale S. Martino intrattenimento culturale con Coro Ana Sovere e racconti sulla Grande Guerra nella zona Orles Cevedale commentata dallo storico Marco Cimmino.

DOMENICA 6 OTTOBRE

Dalle ore 07 alle ore 8 fino Ritiro pettorali e pacchi gara presso l'Oratorio; Ore 08.00 Ritiro atleti presso il piazzale Aldo Moro; Ore 08.30 Briefing tecnico; Ore 08.45 Partenza Alpini A2 - A3 - Aggregati B1 - B2 e reparti militari; Ore 10.00 Partenza Alpini A1; Ore 12.00 Rancio alpino presso l'Oratorio; Ore 14.30 Premiazioni del 46° Campionato Nazionale corsa in montagna a staffetta presso l'Oratorio; Ore 16.00 Ritiro al Monumento ai Caduti; Ammainabandiera - Spegnimento tripode e chiusura manifestazione.



L'ANTISCUOLA (post amaro e poco satirico sulla scuola italiana)

Abbiamo iniziato l'anno, per l'ennesima volta, con solo metà del personale di segreteria. Abbiamo dovuto salutare le persone che hanno lavorato e sono cresciute con noi. Perché? Perché sono passate di ruolo, ma noi - ecco il primo paradosso - non abbiamo posti disponibili, pur avendo solo metà del personale. Perché i nostri posti sono ostaggio delle "assegnazioni provvisorie", e i titolari ogni anno si spostano in scuole più vicine a casa. E poco importa che l'avvicinamento sia nell'ordine di una manciata di chilometri (molto meno di 10). Si tratta di un diritto del lavoratore, ma chi pensa al diritto di un istituto a poter funzionare correttamente? E chi difende i diritti delle bambine e dei bambini ad avere una scuola in grado di pensare a loro?

Abbiamo iniziato l'anno senza il direttore dei servizi amministrativi (DSGA) e non possiamo nemmeno pagare le fatture. Alla fine di settembre siamo ancora in attesa di nomina, dopo quasi un mese di paralisi totale. I DSGA titolari non sono sufficienti e, in questi anni, numerosi assistenti amministrativi hanno coperto i posti disponibili, con spirito di sacrificio e un riconoscimento economico irrisorio. Dopo anni di battaglia molti di loro sono stati finalmente ammessi all'alta qualifica; altri purtroppo no, non avendo i titoli. E ancora aspettiamo che qualcuno si faccia avanti: non pare esserci una grande fila, visto il costante aumento dei carichi di lavoro e responsabilità su queste figure, anche grazie ad una burocrazia pressante e spesso demenziale e alle mille incombenze generate dal PNRR.

Abbiamo iniziato l'anno con metà dei collaboratori scolastici, che abbiamo potuto nominare solo in questi giorni, dopo che gli uffici scolastici hanno finito le loro operazioni. E, come ogni anno, cerchiamo di inventarci il modo per tenere aperte e pulite le scuole, districandoci tra lavoratori abili - spesso seri e impegnati -, con limitazioni lavorative (che possono cioè svolgere solo alcune mansioni) oppure totalmente esonerati da qualsiasi lavoro fisico!

Abbiamo iniziato l'anno con il nostro meraviglioso assistente tecnico, che grazie al cielo ha deciso di tornare da noi nonostante non sia di ruolo. È fondamentale per gestire tutta la parte informatica e tecnologica su cui ormai si regge la scuola; peccato che sia da noi solo un giorno alla settimana, perché il PNRR, obbligandole ad organizzare attività aggiuntive e di formazione in un contesto in cui quello che manca è la base stessa.



per aiutarci a gestire una situazione sempre più complessa. Abbiamo però iniziato l'anno con quasi tutti i docenti (che, come sempre, non abbiamo potuto scegliere). Per nominare quelli mancanti abbiamo atteso l'ultimo dei bollettini di nomina da parte degli uffici e l'esaurimento delle graduatorie provinciali. E poi abbiamo iniziato a convocare: 100 nominativi per volta, scorrendo le graduatorie di prima, seconda e terza fascia della nostra scuola e poi delle scuole viciniori. Per poi passare agli interpellati, altra splendida novità che aggiunge ore di lavoro alle tantissime già sprecate e allunga i tempi delle coperture.

Peccato che, dopo aver iniziato l'anno con i loro bambini, la prossima settimana molti insegnanti della primaria se ne andranno. Perché hanno vinto il concorso e vengono immesse ora (!), lasciando gli studenti e cambiando scuola. Nella nostra scuola sono ben sette e sono tutte vittime dell'ennesimo paradosso: sono state nominate da noi perché, evidentemente ci sono posti liberi. Ma ora vengono assegnate altrove e hanno tre giorni per traslocare nelle province di Milano, Monza-Brianza, Lecco. Alcune di loro hanno bimbi piccoli e hanno scelto di non andare, mettendosi in aspettativa non pagata e rinunciando ad insegnare (e allo stipendio) per un anno. Un bel premio, per aver vinto con merito un concorso! E noi affronteremo la giusta rabbia delle famiglie e re-inizieremo - come formichine - a convocare 100 nomi per volta, sperando di trovare persone disponibili, anche se professionalmente non preparate. Ma dove sono in tutto questo i diritti dei bambini? Chi se ne prende cura e li difende? Perché esistono sindacati per tutte le categorie, tranne che per quella che dovrebbe essere al centro di tutto?

L'avvillimento maggiore però deriva dal vedere che tutto questo avviene nell'indifferenza generale. Perché la scuola non è evidentemente un tema nella ripartenza di questo Paese, se non per riscrivere le linee guida sull'educazione civica (uno dei documenti migliori che avevamo), pur a fronte di una totale bocciatura del consiglio superiore della pubblica istruzione. Oppure per smontare la riforma sulla valutazione della primaria, senza minimamente tener conto di tutte le indicazioni che vengono dagli studi e dalle esperienze delle scuole (neanche interpellate). O, infine, per riempire le scuole con i fondi del PNRR, obbligandole ad organizzare attività aggiuntive e di formazione in un contesto in cui quello che manca è la base stessa.

La scuola va ripensata a partire dalle gambe!
*Dirigente Scolastico - Sovere

SOVERE

Impressioni di settembre: quando i libri diventano un viaggio tra autori, borghi e letteratura



Si è conclusa anche quest'anno con grande successo la rassegna letteraria "impressioni di settembre", un festival di letteratura locale che ha visto la partecipazione complessiva di circa 250 persone su quattro incontri con gli autori locali selezionati dagli organizzatori (circolo culturale Agora e biblioteca civica di Sovere), che si sono svolti in altrettante location diverse e suggestive, dei veri e propri siti carichi di fascino e di storia sparsi per il paese.

La rassegna è iniziata il 29 agosto nella cornice del santuario della Madonna della Torre con il libro di **Milena Picinelli** di Pisogne "Il Pontaccio" un romanzo che ha saputo creare un mondo tra il reale e l'onirico, il locale e l'universale, dando voce a uomini e donne che paiono archetipi nelle cui emozioni ci si può identificare.

Il 6 settembre è stata la volta di **Alessandra Fiori** con "Una storia da raccontare" nel bellissimo parco della villa liberty Pegurri-Salaroli una delle pochissime storie della shoah che non hanno avuto un tragico epilogo, e che racconta la storia di una famiglia ebrea che si è salvata grazie ad eroi umili e segreti delle nostre valli.

"Teatro Pereira" è il Romanzo di genere pulp che è stato presentato al giardino degli orti nel centro storico del borgo S. Martino il romanzo racconta di una convention aziendale sull'isola

della perdizione. Una spirale autodistruttiva di sballo e dissoluzione. L'autore **Marco Visinoni** di Piancamuno con al suo attivo diversi romanzi vive e lavora a Bologna.

La rassegna si è conclusa nella sala del camino nel borgo di S. Gregorio (era stata programmata nello storico cortile di palazzo Zanni ma spostata per via del clima) con la presenza di **Livio Gambarini** uno scrittore di Ceredaro che vive e lavora a Milano, al suo ottavo Romanzo, ci ha presentato il suo ultimo lavoro "La Papesa di Milano" un romanzo storico che ci racconta la vera storia del processo inquisitorio che sconvolse Milano nel 1300.

Il festival giunto ormai alla sua terza edizione ha fatto registrare un interesse sempre crescente negli anni e si è distinto per la sua formula ormai collaudata con intermezzi di lettura interpretata di alcuni brani e un accompagnamento musicale pensato e sviluppato per ogni tema.

Le poltroncine gialle ormai contraddistinguono la rassegna fin dalla prima edizione e le serate si sono concluse sempre con un momento di condivisione con tisane, del buon vino e qualche dolcetto spesso preparato dalle socie di Agora.

Gli organizzatori visto il crescente interesse per la manifestazione stanno già pensando alla prossima edizione.

IL RICONOSCIMENTO

Giornata del Verde Pulito, Sovere fa il bis: 783 like alla foto dei ragazzi delle Medie ed è ancora al primo posto in Lombardia



Uno scatto che ritrae i ragazzi della scuola Media di Sovere mentre sono impegnati nella Giornata del Verde Pulito 2024. È questa la fotografia che ha raggiunto i 783 like e che ha portato il Comune di Sovere a salire nuovamente sul gradino più alto del podio della Lombardia per l'evento Giornata del Verde Pulito 2024. Il Comune guidato dalla sindaca **Federica Cadei** ha infatti vinto il contest fotografico, per il secondo anno consecutivo, riclassificandosi al primo posto nella categoria comuni medi (da 5.000 a 15.000 abitanti) per la Giornata del Verde Pulito 2024. La call fotografica ha mobilitato 2.609 lombardi che cliccando nell'apposito form online, hanno sostenuto i 32 comuni che hanno partecipato all'iniziativa regionale, 104 sono stati invece i comuni che si sono attivati per le giornate ecologiche in Lombardia. A Sovere la raccolta dei rifiuti si è svolta il 20 aprile e sono stati raccolti 640 chili di rifiuti sui 33 chilometri di strade. La partecipazione da parte dei 263 volontari, ha fatto sì che l'edizione 2024 abbia battuto tutti i record soveresi per una manifestazione di questo tipo.

La premiazione dei Comuni vincitori si è svolta mercoledì 25 settembre a Milano all'Auditorium Testori in Piazza Città di Lombardia a cui ha partecipato il consigliere **Andrea Tebaldi**, che ha ritirato la pergamena.

I vincitori primi classificati di ciascuna categoria, oltre alla pergamena, avranno l'opportunità di utilizzare uno spazio messo a disposizione da Regione Lombardia, in una data da definire, per presentare le proprie iniziative ambientali sul territorio. Questa vetrina consentirà ai Comuni di condividere le loro esperienze in modo creativo e coinvolgente, attraverso vari formati come video, fotografie, racconti, presentazioni, performance teatrali o musicali, oppure interventi pubblici.

"Sono molto soddisfatto per la partecipazione all'evento - spiega il consigliere delegato all'ecologia **Michele Lotta** - che ha visto quale parte attiva molte associazioni del territorio: Protezione Civile, Ass. Sovere Vol.A., Pro Loco Sovere, Ass. Alpini, CAI di Lovere, A.I.B. Antincendio Boschivo, Ass. Fanti, Ass. Cacciatori, Ass. Pescatori Sportivi Dilettantistica Soverese, la squadra manutentiva del Comune di Sovere, l'Azienda GP-Elti e la massiva partecipazione degli alunni dell'Istituto Comprensivo, 168 alunni della scuola primaria e 40 alunni della scuola secondaria di primo grado, entrando in pieno le finalità dell'assessorato regionale **Giorgio Maione** e cioè l'educazione ambientale per far crescere il senso di responsabilità e appartenenza che porta ad attivarsi in prima persona nella difesa del bene comune".



COMUNE DI SOVERE

Provincia di Bergamo
Via Marconi,6 - 24060 Sovere (BG) Codice Fiscale 00347880163
Telefono n° 035 981107 - Fax n° 035 981762
ufficiotecnico@comune.sovere.bg.it - www.comune.sovere.bg.it
Pec: tecnico@pec.comune.sovere.bg.it
UFFICIO TECNICO

AVVISO

DI DEPOSITO ATTI DI ADOZIONE DELLA VARIANTE GENERALE n°2 AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 4 della L.R. 12/2005 e successive modifiche e integrazioni,

AVVISA

che la deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 27/09/2024 di adozione della Variante Generale n.2 al Piano di Governo del Territorio del Comune di Sovere ed i relativi elaborati tecnico-progettuali, sono depositati presso la segreteria comunale per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 30/09/2024 sino al 30/10/2024.

Nei 30 giorni successivi, e quindi dal 31/10/2024 al 02/12/2024 (ore 12.00), chiunque ne abbia interesse, può presentare le proprie osservazioni, su carta semplice in DUPLICE copia presso l'ufficio protocollo sito al primo piano di Via Marconi, 6 oppure, in singola copia direttamente via pec all'indirizzo tecnico@pec.comune.sovere.bg.it firmando digitalmente l'istanza oppure a mezzo di firma autografa allegando copia carta d'identità del dichiarante o del r.l. della società istante.

Il presente avviso verrà pubblicato unitamente alla documentazione costitutiva della variante su un quotidiano a diffusione locale, sul B.U.R.L., all'albo pretorio comunale e nello spazio news del sito del Comune di Sovere nonché nella sezione amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio - Seconda variante generale al PGT (link: https://www2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/lombardia/sovere/190_pia_gov_ter/2021/Documenti_16375845452_20/) .

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO dott. Luca Bassanesi

Abbiamo una grande passione e cerchiamo di metterla in pratica...

Via Roma, 32 Sovere (BG)
Tel.035979833

Vieni a prendere le nostre maase



CARRELLI ELEVATORI



SALDATRICI



ELETTROUTENSILI



GRUPPI ELETTROGENI



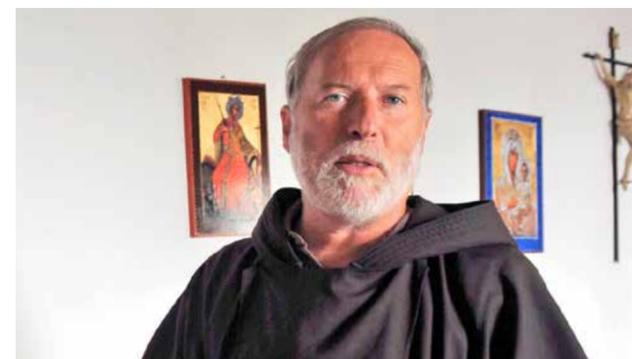
COMPRESSORI



MACCHINE UTENSILI



LA COMUNITÀ DI SANTA CATERINA
SALUTA PADRE GIANNI LANDINI



L'ultima Messa di Padre Gianni

LOVERE - SOVERE

*“Le parole se ne stanno zitte sulla soglia,
a un passo da te che resti fuori
ed io non so come chiamarti,
e chiederti di tornare indietro.
È così che nascono gli addii”*

(tea) Le scarpe da pallone avvolte in un sacco di juta che sembrava un piccolo saio da far giocare gli angeli. La Punto bianca e la patente presa a Sovere tra le stradine strette che portavano dritta a un paradiso di convento. La caccia ai funghi a Zocchio, in mezzo al Trentino dove la tua mamma era nata. Busto Arsizio dove invece sei nato tu. La Solbiatese che hai portato alla serie C. Gli acquari, i pesci fosforescenti, le piante colorate, i tulipani blu. E poi quella chiamata a cui non si può dire di no. Direttamente dai piani alti del Paradiso. E Casalpusterlengo, i giovani, la Comunità, il pallone, la Nazionale dei Frati Cappuccini, San Siro a Milano, Sovere in convento e poi Lovere e poi Crema e poi Rovereto e poi di nuovo Lovere. Prima di prendere su e andare a casa, dall'altra parte, la tua casa, da dove era arrivata quella chiamata a cui non si può dire di no. L'ultima Messa dalle Clarisse proprio il giorno delle stimmate di San Francesco, quel Santo che ti aveva stregato il cuore. A pochi giorni da quello che i frati chiamano 'il transito' di San Francesco, la notte tra il 3 e il 4 ottobre, il passaggio dalla vita terrena a quella eterna, avvenuto nella notte tra il 3 e il 4 ottobre del 1226.

Scrivere è terapeutico. Macché. Tu diresti che pregare è terapeutico, magari pregare mentre dai un calcio al pallone, che rimbalza dopo aver preso in pieno il cielo. Tu diresti che fratello Sole e sorella Luna se la stanno spassando godendo dei tuoi fiori colorati in quei chioschi che sanno di guscio di te. Tu di-



resti che i pesci fosforescenti che nuotavano in fila indiana nel tuo acquario e mi facevamo ridere un sacco perché sembravano soldatini di mare, sono una delle meravigliose diavolerie del Creato. Tu diresti che tutti questi anni sono stati un soffio o una corsa veloce in bicicletta fino al Santuario, e nulla di più di fronte all'infinito dove sei ora.

Il problema è che vorrei avere ora un briciolo della tua fede per andare oltre questo cielo che gocciola lacrime, come sto facendo io ora. Senza più distinguere tra fratello Sole e sorella... morte. E ritorna alla mente di nuovo tutto, come all'inizio: il convento, la Punto bianca, gli acquari, Zocchio, i miei casini, le tue pa-

role, i miei guai, la tua amicizia, a volte nonostante tutto e tutti. Quei momenti durissimi e il tuo mantra a ricordarmi che tutto passa e fratello Sole e sorella Luna fanno davvero da guscio. Avere un frate come migliore Amico è stato ed è uno dei regali più belli che mi ha fatto la vita. E ora però che quella che tu chiamavi sorella Morte ti ha portato dove tutto sembra eterno, beh, è un casino. In questa sera di pioggia di fine settembre mi scopro nuda di cuore. Grazie Meraviglia, gli addii non sono mai stati il nostro forte, quindi non ti dico a presto, perché a stare qui un po' ci provo ugualmente, ma ci si rivede, sicuro.

Padre Gianni Landini

Classe 1948, era nato il 23 ottobre, era diventato frate a 28 anni, madre trentina e papà di Busto Arsizio. Prima di diventare frate, un diploma da perito e il calcio, giocava in serie C, nelle fila della Solbiate. Poi la decisione di farsi frate. Prima a Casalpusterlengo dove era diventato un punto di riferimento per tutti i giovani e aveva fondato una comunità di recupero. Poi Milano, Sovere, Lovere, Crema, Rovereto e da un anno era tornato a Lovere. Dopo aver guidato la parrocchia di Rovereto per 12 anni, padre Gianni, è stato un autentico costruttore di comunità, capace di tessere relazioni e coinvolgere le persone, è stato per trent'anni capitano della Nazionale di calcio dei Cappuccini. Arrivato a Rovereto, oltre ad ampliare le sale della parrocchia, aveva preso a cuore la costruzione di un campo da calcio proprio accanto al convento dei Cappuccini di Santa Caterina. "Una perdita immensa, un punto di riferimento spirituale e umano. Buon cammino Gianni come se fossi ancora qui con noi", ha commentato nel suo affettuoso messaggio la sindaca di Rovereto Giulia Robol. I funerali sono stati celebrati nella chiesa di Sant'Anna a Bergamo e la salma è nel campo dei Cappuccini nel cimitero monumentale di Bergamo.



ZANARDINI
DI DALMI ATTILIO

**VENDITA DIRETTA
CARNI DI SUINO**

**POLPA
PER INSACCO
MEZZENE
DI SUINO
E SALUMI**



ZANARDINI SALUMI
TRADIZIONE DI FAMIGLIA




di Dalmi Attilio Via P. Togliatti, 13 (Loc. Pizzo)
COSTA VOLPINO (BG) - Tel. 035 971589 Cell. 347 9776792

ZANARDINISALUMI.IT





SI.R.I.P. SI PRESENTA: COSTRUIRE INSIEME IL FUTURO DELLA RAPPRESENTANZA



Il Sindacato Rappresentanti Interessi Parlamentari, presieduto da Achille Ducoli, presentato ufficialmente alla Camera dei Deputati



La presentazione ufficiale del SI.R.I.P. (Sindacato Rappresentanti Interessi Parlamentari) nel pomeriggio di mercoledì 25 settembre a Roma, nella nuova aula del Palazzo dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati, è stata l'occasione per riflettere su un tema molto importante: porre le basi di una nuova era di trasparenza e collaborazione tra istituzioni.

SI.R.I.P. è un'organizzazione istituzionale, costituita in conformità all'articolo 39 della Costituzione Italiana, che rappresenta coloro che svolgono il ruolo di 'rappresentanti di interessi' presso la Camera dei Deputati. SI.R.I.P. rappresenta oltre 500 mila associati e 20 mila imprese, con più di 100 rappresentanti di interessi registrati presso la Camera dei Deputati, cioè un terzo del totale. Questi numeri testimoniano il peso e

l'importanza del Sindacato Rappresentanti Interessi Parlamentari nel panorama italiano.

A tenere la relazione introduttiva è stato il Presidente di SI.R.I.P. **Achille Ducoli**, fondatore e titolare dell'omonima società della Valle Camonica, la Ducoli Achille Srl. Sono intervenuti il Viceministro dell'Economia e delle Finanze On. **Maurizio Leo**, il Coordinatore di Democrazia Sovrana e Popolare **Marco Rizzo**, oltre a parlamentari di vari schieramenti politici.

È quindi iniziata la discussione sull'argomento "La Voce Unita dei Rappresentanti di Interessi: per una nuova era di trasparenza e collaborazione".

Tra i relatori c'era **Danilo Oscar Lancini**, parlamentare europeo nell'XI legislatura: "Ho avuto il privilegio di partecipare all'evento di presentazione del SI.R.I.P., il Sindacato Rappresentanti d'Interessi Par-

lamentari, tenutasi a Roma. Questo evento ha rappresentato un'importante occasione per approfondire tematiche fondamentali legate alla trasparenza e alla collaborazione all'interno delle istituzioni. Il SI.R.I.P. si occupa di promuovere e tutelare gli interessi dei rappresentanti e dei professionisti del settore, lavorando instancabilmente per garantire che le voci di tutti siano ascoltate e rispettate nel processo decisionale parlamentare. In un momento in cui la fiducia nella politica è cruciale, la missione del SI.R.I.P. diventa ancora più rilevante.

Ritengo che questa conferenza possa segnare l'inizio di una nuova era, in cui la trasparenza diventa un valore imprescindibile e la collaborazione tra le diverse parti in gioco ci guiderà verso un futuro migliore. Un sentito ringraziamento al presidente Achille Ducoli per l'invito e l'opportunità di partecipare a que-

sto evento così significativo".

È intervenuto, nel fare il saluto finale, il Vicepresidente del Colleto di garanzia del SI.R.I.P. **Walter Mauriello**, che è anche Presidente Nazionale di 'Meritocrazia Italia', che ha aderito al nuovo sindacato. Mauriello ha infatti sottolineato che "da soli non si va da nessuna parte, serve il gioco di squadra, e attraverso sindacati come il SI.R.I.P. le proposte possono viaggiare sulle gambe di più persone".

Torniamo a una domanda cruciale: chi sono i portatori d'interessi? Sono professionisti, imprenditori e gruppi di associazioni che sviluppano una relazione con istituzioni e soggetti della politica locale o nazionale portando loro dati studi o semplicemente esperienza per contribuire al miglioramento delle attività dell'entità o categoria che rappresentano.



PAGINA REDAZIONALE A PAGAMENTO

ALTO SEBINO

LA STORIA

» di Sabrina Pedersoli

Ci sono passioni che fanno battere il cuore tanto da diventare il centro attorno cui ruota tutta la vita. È un po' così anche per **Nicolò Arrighetti** che a 9 anni è salito in sella alla bici e oggi, quasi ventenne (il 20 li compirà il 23 dicembre) da quella bici non ci è ancora sceso.

La stagione sta quasi per concludersi e Nicolò, che indossa la maglia del Team Biesse Carrera, è tornato a casa, a Bossico, con un quinto posto alla Ruota d'Oro, gara internazionale riservata agli Under 23. Quest'anno ha messo in cassaforte anche quattro secondi posti tra i quali l'Internazionale di San Vendemiano e ha messo al collo la medaglia d'oro al Trofeo Sportivi di Briga, tanto per citare alcuni risultati.

"Il grosso delle gare importanti ormai è stato fatto e si, sono molto soddisfatto - spiega Nicolò -. Magari non ho fatto molti risultati di spicco, ma sono arrivati parecchi piazzamenti in gare internazionali e poi sono riuscito ad alzare il mio livello di atleta. Quest'anno mi sono dedicato soltanto al ciclismo perché sto provando a migliorarmi sempre di più, visto che il mio obiettivo per l'anno prossimo è quello di passare nei professionisti".

Nicolò è sempre stato uno sportivo, ma la bicicletta è sempre stata una grande passione: "Ho sempre fatto un po' di tutto e non so nemmeno perché ho scelto il ciclismo... però mi è sempre piaciuto girare in bici qui a Bossico e a nove anni ho iniziato a fare le prime gare con la Cicli Peracchi. Fino al primo anno Juniores è agonismo ma richiede meno tempo ed impegno mentre oggi è diventato come un lavoro, perché tutta la mia



Nicolò con il fratello



BOSSICO

Nicolò, la passione per il ciclismo, le gare internazionali e il sogno del professionismo: "Tanti sacrifici ma è diventata la normalità. Tutto gira attorno alla bici"

ENDINE

Nina Marinini e la vittoria del Trofeo Rosa: "Ho iniziato a correre a 10 anni. Futuro? Mi vedo in bicicletta, un piano B per ora non ce l'ho"

(sa.pe) 14 anni, studentessa al primo anno del Liceo Sportivo Decio Celeri di Loreve e in cassaforte un Trofeo Rosa - nazionale - nella categoria Esordienti. La bicicletta è una passione grande e **Nina Marinini** la respira fin da quando era una bambina. Vive a San Felice, frazione di Endine Gaiano, ma la sua prima squadra, che ancora oggi la segue, è stata la Cicli Peracchi di Sovero.

Ma partiamo dalla fine e da questa stagione che l'ha portata davvero in alto con nove vittorie in giro per l'Italia, nelle Marche, in Veneto, in Toscana e nella gara di 'casa' ad Albino per citarne alcune, a cui si aggiunge la prestigiosa Tre Giorni delle Dolomiti Giudicarie: "Ho vinto le prime tre gare e non me l'aspettavo proprio - racconta - e poi sono arrivate altre vittorie e dei buoni piazzamenti che mi hanno permesso di conquistare la maglia rosa e tenerla fino alla fine. Domenica a Brescia ci sarà la premiazione e sono molto soddisfatta".

Oggi Nina fa parte della Biesse Carrera Girls che ha sede a Ghedi, in provincia di Brescia, ma tutto ha avuto inizio nel paese d'origine di papà Michele, a Sovero: "Ho



iniziato ad andare in bicicletta prendendo esempio proprio da mio cugino Nicolò (intende Arrighetti, ndr), sono andata a vedere alcune gare e si respira un bel clima... ho iniziato ad appassionarmi così. A dire la verità però ci è voluto un bel po' per convincere mio papà a lasciarmi provare e quindi ho iniziato a fare le gare quando avevo 10 anni, anche se mi



aveva comprato la prima bicicletta quando ero più piccola e giravo nel cortile dei miei nonni. Poi sono entrata nella Cicli Peracchi dove ho fatto gli ultimi due anni delle categorie giovanili prima di passare alla Biesse Carrera Girls anche se un po' più difficile, ma va bene così. Faccio tre allenamenti a settimana e sono sempre programmati quindi

no ad essere a tutti gli effetti i miei allenatori". Il ciclismo è uno sport impegnativo... "Sì, però sono sempre riuscita a far combaciare tutti i miei impegni, tra scuola e bicicletta, e adesso che vado alle superiori so che sarà un po' più difficile, ma va bene così. Faccio tre allenamenti a settimana e sono sempre programmati quindi

con un po' di organizzazione posso continuare a fare tutto". Nina e la bicicletta sono una cosa sola: "Quando salgo sulla mia bici sono felice, è davvero molto bello il clima che si crea anche con le altre ragazze, perché c'è una grande sportività nel mondo del ciclismo. Sacrifici? Sì, è vero, la domenica ci sono le gare e quando ci sono le trasferte devo partire anche il giorno prima, però non mi pesa per niente, perché so che tutto questo mi fa stare bene. E poi ho la mia famiglia che mi supporta e mi segue anche durante le gare".

Quando le chiedo cosa vuole fare da grande? Nina non ci pensa nemmeno per un secondo: "Sicuramente mi vedo su una bicicletta e il piano B al momento non ce l'ho (sorridente, ndr). Per il momento spero di riuscire a vincere un campionato italiano in queste categorie".



Ivan Rota, consigliere regionale di Forza Italia-Ppe

Ivan Rota: LabLab, la nuova app di Regione Lombardia per ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro

Regione Lombardia ha lanciato una nuova web app, LabLab, che permetterà agli studenti di entrare in contatto con le imprese del territorio per vivere un'esperienza lavorativa diretta. Questa iniziativa ha l'obiettivo di colmare il divario tra mondo del lavoro e scuola, permettendo agli studenti di orientarsi meglio e più rapidamente verso il proprio futuro professionale e contribuendo a ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro.

Ivan Rota, consigliere regionale di Forza Italia-Ppe, ha dichiarato: «L'app LabLab è

uno strumento fondamentale per il futuro dei nostri giovani. Grazie al lavoro dell'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, **Simona Tironi**, che ha creduto fortemente in questo progetto, possiamo finalmente mettere a disposizione delle nuove generazioni un'opportunità concreta per toccare con mano il mondo del lavoro. Questo non solo aiuterà i ragazzi a orientarsi meglio nelle loro scelte formative e professionali, ma contribuirà anche a ridurre il divario tra le competenze richieste dalle aziende e quelle

acquisite dagli studenti». L'app sarà accessibile tramite un semplice QRcode, consentendo agli studenti di entrare in contatto con le realtà aziendali e di comprendere le dinamiche del lavoro contemporaneo. «Questa iniziativa - prosegue Rota - non solo facilita l'orientamento degli studenti, ma crea un dialogo costruttivo tra imprese e scuola. Le aziende lombarde saranno finalmente parte attiva nella formazione dei futuri lavoratori, contribuendo a colmare il disallineamento tra le esigenze delle imprese e la

preparazione degli studenti». Le famiglie avranno un ruolo centrale in questo processo, potendo accompagnare i propri figli in queste esperienze formative. Rota ha concluso: «Coinvolgere i genitori è fondamentale per supportare i ragazzi nelle loro scelte future. Il mondo del lavoro evolve rapidamente, ed è nostro dovere fornire loro tutti gli strumenti per affrontarlo con consapevolezza e competenze». L'app è scaricabile a questo indirizzo: lablab.regione.lombardia.it.

ALTO SEBINO

SOLTOCOLLINA

Sabrina Amaglio: "Tante attività per coinvolgere i giovani, ma siamo attenti agli anziani soli. Turismo in crescita con molti stranieri. Con Riva grande collaborazione"



» di Sabrina Pedersoli

Sabrina Amaglio è seduta alla scrivania del suo ufficio e qui c'è tanta carne al fuoco per quel che riguarda le sue deleghe. Partiamo dai servizi sociali "che mi sono sempre stati a cuore dal primo giorno e su cui continuo a lavorare costantemente". Uno sguardo particolare alle fasce deboli: "Fortunatamente non abbiamo situazioni gravi che pesano sul Comune, ma siamo molto attenti alle persone sole e con l'assistente sociale cerchiamo di affidarli ad amministratori di sostegno se non hanno una rete familiare in modo che ci sia sempre qualcuno che pensa alle loro esigenze. Inoltre continua la bella collaborazione con "Mano Amica" che si occupa del trasporto delle persone anziane e della distribuzione dei pasti".



Progetto carceri: "Purtroppo con l'arrivo della nuova direttrice del carcere molti progetti come il nostro sono stati bloccati a giugno, ma vorrei sottolineare che non c'entra niente l'episodio che era balzato alle cronache qualche mese prima. È un progetto in cui crediamo molto e proprio per questo sono stata in Regione e ci incontreremo con la commissione carceri per cercare di sbloccare la situazione. Tra l'altro abbiamo avuto un incontro con la nuova amministrazione comunale di Riva di Soltocollina che è interessata a costruire una collaborazione in questo progetto per tenere pulito il territorio".

Come va con Riva? "Molto bene, ci siamo incontrati ed è un rapporto positivo visto che ci siamo incontrati anche per collaborare sul vigile e altre situazioni che si stanno creando".

Può essere quindi un modo per gettare le basi di un ipotetico Comune unico sulla Collina? "Penso che la direzione da prendere per il futuro sia questa, ma credo sia importante che i servizi basilari restino nei paesi. Avere un Comune unico significherebbe ricevere fondi importanti anche da parte del Governo e si potrebbe fare davvero molto".

Torniamo ai tuoi progetti: "L'amministrazione sta puntando molto sui giovani e nel 2024 abbiamo partecipato a due bandi davvero interessanti: uno riguarda i ragazzi dai 7 ai 14 anni ed è iniziato a giugno; riguarda le attività extrascolastiche che si svolgono in biblioteca e fuori come supporto allo studio. Il secondo bando invece riguarda la fascia 15 - 34 anni e l'abbiamo proposto in collaborazione con l'Asd La Collina. In questo caso le attività sportive sono affiancate a quelle di formazione e per il momento sono iniziati a Grè lo yoga sul lago, mentre con SportAction i corsi di canoa, sup e vela".

Sabrina è soddisfatta: "L'obiettivo è quello di far crescere nei ragazzi la voglia di fare sport, di coglierne i valori e di fare gruppo. La risposta è stata buona fin da subito e questo ci fa capire che siamo sulla strada giusta".

Tra le deleghe c'è anche il turismo: "Quella che ci siamo lasciati alle spalle è stata un'estate davvero ricca di eventi che siamo riusciti ad organizzare grazie al bando "Ogni giorno in Lombardia" ma anche grazie alla collaborazione con la nostra Pro Loco che è sempre attenta e disponibile e questo ci consente di organizzare manifestazioni sempre più attrattive. Abbiamo registrato un incremento di turismo anche nei 34 centri ricettivi che abbiamo sul territorio con la presenza di molti stranieri, che arrivano non solo da Francia, Germania, Gran Bretagna e Olanda ma anche dalla Norvegia. È sotto gli occhi di tutti che la Collina è in via di sviluppo ma quello che stiamo costruendo è un turismo di nicchia, perché non avremo strutture adeguate per accogliere un turismo di massa".

E poi gli eventi che chiuderanno l'anno: "Il 12 e 13 ottobre ci sarà la Giornata del FAI con un percorso nei nostri centri storici con visita a San Rocco, al palazzo comunale, ai cortili di alcune case nel centro storico e la nostra Pieve. Dal 12 al 20 ottobre ci sarà anche una mostra di Mariano Carra-

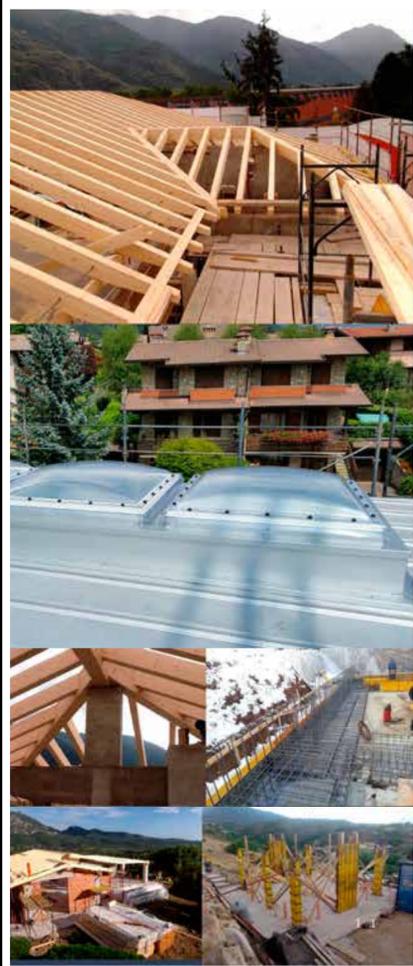
ra al palazzo comunale. E poi a dicembre ci sarà il concerto di Natale e il grande incontro che facciamo tutti gli anni con il pranzo per le persone over 70. Insomma, di questo 2024 non possiamo che essere soddisfatti sotto tutti i punti di vista".

PIANICO - NOZZE DI DIAMATE

Lucia e Benedetto insieme da 60 anni



Lucia Ferri e Benedetto Zanotti festeggiano 60 anni di matrimonio: sono un traguardo importante. Auguri di buon anniversario a Benedetto e Lucia da figli, nuore e nipoti.



ESTD 1998

CHIARELLI GIULIO

IMPRESA EDILE

CQOP SOA
COSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE

CHIARELLI GIULIO

IMPRESA EDILE

ESEGUIAMO LAVORI
CHIAVI IN MANO
SOPRALUOGHI
E PREVENTIVI GRATUITI

CERCASI OPERAI

VIA VERDI, 5
24060 BOSSICO - BERGAMO (I)

035 968029
+39 339 7487475
chiarelli.giulio@tiscali.it



FERRAMENTA SPECIALIZZATA PER SERRAMENTI IN LEGNO, ALLUMINIO, PVC, GUIDE E ACCESSORI PER MOBILI, SISTEMI DI FISSAGGIO

Seguici su Facebook

Seguici su Instagram



Alzante scorrevole



Ferramenta scorrevole



Guide per mobili



Sistemi di Fissaggio



Viteria e Bulloneria

TI ASPETTIAMO PER UN PREVENTIVO GRATUITO

ALL'INTERNO DEL NOSTRO AMPIO SHOWROOM PUOI TROVARE:
Ferramenta - Utensileria - Porte - Maniglie - Elettrodomestici - Stufe
Climatizzatori - Riscaldamento - Antinfortunistica - Giardinaggio

Filiale di CLUSONE (BG)
Via Brescia, 3/B - Cell. 335.5219428
Tel. 0346.23924
clusone@fardelligiuliano.it

ROGNO (BG) - Via Rondinera, 51/A
Telefono 035.967967 - Fax 035.967029
Mag.: Tel. 035.967372 - Rep. Falegn.: Tel. 035.967516
info@fardelligiuliano.it

Filiale di PALOSCO (BG)
Via Leonardo Da Vinci, 8/E
Tel. 035.845441
palosco@fardelligiuliano.it

ENDINE GAIANO

Aprire la Casa Funeraria Vitali: "È l'unica tra Alto Sebino e Alta Val Cavallina"

Marco Vitali: "Una volta era normale tenere il defunto in casa. Adesso non è più così, ma le uniche alternative sono le chiesette, che non sono a norma per la sosta delle salme."

Adesso c'è questa struttura creata ad hoc per questo tipo di servizio"

» di Angelo Zanni

A Piangaiano, accanto alla strada che conduce a Solto Collina, è stata aperta di recente una struttura, dotata di un ampio parcheggio, che sta destando una certa curiosità, anche perché si tratta di qualcosa di nuovo per la zona dell'Alto Sebino e dell'Alta Valle Cavallina. È infatti nata la Casa Funeraria Vitali, che intende dare una risposta a nuove esigenze che stanno emergendo da alcuni anni.

Ne parliamo con Marco Vitali, titolare dell'omonima agenzia di onoranze funebri fondata 33 anni fa, nel 1991, da suo padre. "Io ho cominciato a lavorare qui nel 1998; è quindi da 26 anni che faccio questo mestiere. Quando una decina di anni fa mio papà è andato in pensione, ho poi preso in mano le redini dell'azienda".

Come è cambiato in tutti questi anni il modo di relazionarsi con la morte dei propri cari e, di conseguenza, come è cambiato anche il vostro lavoro?

"Ci sono stati due grossi cambiamenti. Il primo è la cremazione, che in passato era molto rara nelle nostre zone, mentre adesso siamo arrivati a oltre il 70% di cremazioni. Ma c'è un secondo cambiamento che rappresenta un nuovo modo di affrontare il lutto. Quando ho iniziato a lavorare - spiega Marco - era considerato normale tenere il defunto in casa o, al massimo, se uno non aveva familiari, lo si teneva nella camera mortuaria dell'ospedale o della casa di riposo. Adesso non è più così e capita sempre più spesso che la sosta della salma, in attesa del funerale, non sia in casa ma in un altro luogo".

Da qualche anno, infatti, molti preferiscono portare il loro caro defunto in chiesette o cappelle che diventano una sorta di camere mortuarie.

"Sì, però c'è un punto che bisogna considerare. Un articolo di legge dice chiaramente che non si possono tenere defunti nelle chiesette, perché non sono luoghi sicuri dal punto di vista sanitario, infatti non sono nate per quello scopo. La chiesetta non è infatti una sala del commiato, ma è stata la risposta all'esigenza delle persone che preferiscono, se possibile, non tenere il morto in casa. Però, oltre che essere vietato dalla legge, va sottolineato che nella chiesetta non ci sono servizi igienici, magari non c'è neppure il riscaldamento e così i parenti in inverno devono starsene lì al freddo tutto il giorno. Al tempo stesso non c'è il



raffrescamento, non c'è il ricircolo dell'aria, non c'è nessun tipo di comfort. Noi qui abbiamo invece il ricircolo dell'aria, la climatizzazione, quindi il riscaldamento in inverno e l'aria condizionata in estate; abbiamo un angolo bar dove uno può sostare magari per un istante prendendosi una pausa, abbiamo i servizi igienici a norma, abbiamo un servizio di antincendio. Abbiamo cioè una struttura creata ad hoc per fornire questo tipo di servizio".

E, come si vede da alcuni anni a questa parte, è un servizio che è sempre più ricercato, perché, come dicevamo, sono sempre più le persone che preferiscono ricevere le visite per il loro caro defunto non in casa ma in un altro luogo. Dato che di case funerarie non ce n'erano nella nostra zona (le più vicine sono a Trescore e nella Bassa Valle Camonica), questo servizio lo potevano fare solo le chiesette messe a disposi-



zione dai parroci o le tristi sale mortuarie degli ospedali e degli hospice. Adesso una struttura che può fornire questo servizio c'è sul nostro territorio.

"Sì, noi possiamo dare questo servizio, ma in maniera regolamentata e fornendo ogni comfort in un momento, quello della morte di un familiare o di un amico, che è difficile per tutti".

Marco fa poi un'importante sottolineatura. "Per chi affida a noi il servizio funebre la sosta nella nostra casa funeraria è gratuita. Che uno decida di tenere a casa sua il defunto o che lo faccia venire qui, non c'è differenza di prezzo".

C'è differenza tra casa funeraria e casa del commiato? "Sì, nella prima, avendo i riciccoli d'aria, si possono tenere le bare aperte, nelle case del commiato devono essere chiuse".

Quindi sono due cose distinte. "Nella nostra struttura abbiamo un locale, una sorta di sala



cerimonie dove si può tenere la funzione funebre. Può essere una cerimonia laica, oppure una con il rito di una qualsiasi religione. Un parroco mi ha detto che non avrebbe nessun problema a fare in questa sala un funerale cristiano".

La sala cerimonie della casa funeraria fa pensare a quelle viste in film o telefilm americani, un'assoluta novità per la nostra zona. Ci sono poi tre salette dove può sostare il defunto e dove i familiari ricevono le visite.

Quali sono i vostri orari di apertura? "Gli orari per le visite li concordo con i familiari, quindi dipende caso per caso".

Come ti è venuta l'idea di aprire una casa funeraria? "Mi sono reso conto che c'è questa esigenza nella nostra zona e per chi preferisce non tenere il defunto in casa le uniche alternative sono le chiesette, che come ho detto non sono a norma per la sosta delle salme. E quindi ho voluto fornire anche questo servizio. In queste settimane sono passate tante persone, incuriosite da questa nuova struttura e tutte mi hanno fatto i complimenti per questa idea. Questo mi fa piacere".

Immagino che abbiate un sistema di videosorveglianza. "Questo è importante: noi qui abbiamo un sistema di allarme, quindi le salme ospitate sono custodite, mentre questo non può accadere in una chiesa, dove di notte sono incustodite. Insomma, come ho già detto, le chiesette finora erano l'unica alternativa al fatto di tenere in casa la salma, perché nell'Alta Valle Cavallina e nell'Alto Sebino una vera casa funeraria non c'era. Adesso c'è".

Dopo che uno svolge lo stesso lavoro per così tanti anni, è magari naturale chiedersi: "Forse avrei dovuto cambiare". Lo hai fatto anche tu?

"Non mi sono mai pentito di questa scelta lavorativa e, anzi, sono orgoglioso di vedere adesso mio figlio Fabio che ha iniziato a lavorare con me. Certo che in questo lavoro non c'è differenza tra giorno feriale e festivo, tra giorno e notte, perché quando vieni chiamato devi andare; perciò di vacanze se ne fanno ben poche. E proprio per questo devo ringraziare mia moglie Erika, che da 10 anni sopporta i miei ritmi di lavoro assurdi, dalle notti insonni alle feste passate lavorando. E lei c'è sempre a darmi una mano".

Adesso, dopo l'apertura della nuova struttura, la sede delle Onoranze Funebri Vitali non è più in Via Nazionale, ma presso la Casa Funeraria, in Via Gaiano 17.



Via Gaiano, 17 - Endine Gaiano
331/2390705 - 035/826949

Onoranze funebri VITALI Casa funeraria



ALTO SEBINO

CASTRO

Il vice sindaco: "Nel nostro album dei desideri la sistemazione del parcheggio della Lucchini e l'area di fronte alle vecchie scuole. Siamo un gruppo affiatato e..."

» di Sabrina Pedersoli

Manca una manciata di giorni allo scadere del quarto mese da amministratori per la squadra di Patrizia Carizzoni e a Castro continua a tirare un vento di... entusiasmo. A confermarlo è il vice sindaco Tino Zubani, un nome che qui era già noto per il suo trascorso da presidente della biblioteca per dieci anni, dal 1999 al 2009. "Più che parlare di me - sorride - vorrei parlare del nostro gruppo, perché quando io e Patrizia abbiamo deciso di metterci in gioco abbiamo voluto coinvolgere parecchi ragazzi e questa scelta ci ha dato ragione visto che sono proprio i più giovani ad aver raccolto il maggior consenso da parte della popolazione. Da un lato probabilmente è stata la voglia di cambiare e dall'altro la voglia di dare un'opportunità proprio ai nostri ragazzi. Una delle prime cose che ho detto anche a loro, proprio perché questo mondo ho già avuto modo di conoscerlo, è che cinque anni sono lunghi e che può succedere di tutto, che magari a volte ci sono delle decisioni che non collimano con le nostre aspettative ma non per questo bisogna litigare. Non siamo sicuramente seduti in consiglio comunale per fare bella figura ma per sposare un servizio amministrativo che fortunatamente non ha problemi... nessuno di noi è lì per interesse personale".

E come sta andando? "Molto bene! Io sono logorisco, ormai hanno imparato a conoscermi, ma non smetterò mai di dire che voglio che il



gruppo si incontri, perché è giusto che tutti sappiano cosa succede e abbiamo modo di dire la loro. Siamo un gruppo eterogeneo, ci sono i più 'anziani' e i giovani e questo ci permette di coprire ampi settori anche per quanto riguarda esperienze lavorative ma anche di vita e di idee. A volte capita di discutere, ci incaponiamo su alcune cose e poi c'è chi trova la soluzione che sembra l'uovo di Colombo. Se saremo un'equipe vincente lo scopriremo tra cinque anni, c'è tanto lavoro da fare e c'è tanta voglia di fare e questa viene soprattutto dai giovani".

Non solo vice sindaco, ma anche assessore ai Lavori Pubblici ed Edilizia Privata, due deleghe di spessore: "Ci sono sicuramente tante idee, ma come molti Comuni come il nostro, il problema sono proprio le risorse che non sempre abbiamo. Riquadrificare la palestra è il nostro pri-

mo obiettivo e a breve potremo confermare di averlo messo a segno. Per il resto abbiamo avuto degli abboccamenti e quello che vorremmo fare resta scritto nell'album dei desideri; per esempio vorremmo sistemare il parcheggio della Lucchini, che è di proprietà comunale e l'area di fronte alle vecchie scuole, che è spesso utilizzata dai pescatori che però rischiano di creare disagio ai passanti. Un'altra priorità è sicuramente instaurare dei buoni rapporti con tutti coloro che si danno da fare per il nostro territorio come per esempio la Pro Loco, che abbiamo già incontrato. Il nostro ruolo non è solo quello di gestire o decidere ma anche partecipare aiutando chi propone delle iniziative".

Siete un'amministrazione presente tra i cittadini: "Patrizia stamattina (sabato 28 settembre, ndr) era insieme ai Ploggers e fino a di-

embre a turno saliamo sul pulmino che accompagna i bambini alla scuola materna di Lovere. Questo ci permette da un lato di farci conoscere e stare in mezzo alla gente e allo stesso tempo di capire quali sono le problematiche in modo da conoscerle a fondo e riuscire a trattarle in modo più approfondito e non superficiale. Mi piace anche sottolineare che il nostro non è un gruppo che si ritrova soltanto per le riunioni ma spesso ci troviamo a discutere di amministrazione davanti ad una pizza, perché siamo convinti che i meccanismi girino meglio se il gruppo è affiatato e ha il piacere di ritrovarsi e non solo per un lavoro o un dovere. Poi certo, capriremo solo in futuro se questo nostro modo di affrontare l'amministrazione funzionerà".

Guardando quindi a questi primi mesi c'è qualcosa che avresti fatto in modo diverso? "Adesso penso sia troppo presto per giudicare quello che abbiamo fatto fin qui. Ho sempre in testa un proverbio che dice che tu costruisci la casa, la sbagli, la rifai tre volte e ancora stai sbagliando qualcosa. Ecco, io penso che sbagliare fa parte del gioco, chi non fa niente, non sbaglia mai e non si fa mai male; sicuramente quando qualcuno si dà da fare deve mettere in conto che qualcosa di perfetto non lo farà, ma l'importante è la voglia di mettersi in gioco, di esserci. Proprio per questo credo tanto nella forza del gruppo, perché una persona da sola non può fare molto, ma una squadra unita può fare la differenza".

Dai luce hai tuoi capelli

a solo: 59,00€

COLPI o COLORE + trattamento + taglio + plega

Dal 15 ottobre al 15 novembre 2024

su appuntamento
CASAZZA 03513075 Via Nazionale 60 A
BOSSICO 338493141 Via Locatelli 23

Darfo Boario Terme capitale dello Skiroll: successo per Campionati Italiani e Coppa Italia NextPro



Sabato 31 agosto e domenica 1° settembre, la città di Darfo Boario Terme ha fatto da palcoscenico ad una speciale due giorni di Skiroll con il Campionato Italiano Sprint e la Coppa Italia NextPro.

Sabato 31 agosto sono stati assegnati i Titoli Italiani Sprint e si è disputata la 9° tappa di Coppa Italia NextPro, su una distanza di 150 metri, percorso predisposto dallo Sci Club Schilpario, in collaborazione con NextPro e lo Sci Club Darfo Boario Terme.

Qui si sono sfidate le categorie dei Giovanissimi, Children e Giovani-Senior-Master maschile e femminile. Nella gara dei Giovani

la vittoria è andata a Davide Piccinini e Anna Maria Ghidini, nei Senior il Titolo Italiano è stato assegnato al neo istruttore di sci di fondo Michele Valerio e alla nuova Campionessa Mondiale Alba Mortagna.

Domenica 1° settembre, si è poi disputata la 10° tappa di Coppa Italia NextPro: gli atleti hanno gareggiato in una Mass Start a tecnica libera su un circuito di 2Km, ripetuto più volte.

Presenti atleti della Nazionale Skiroll e dei vari corpi militari, nonché giovani dei vari Sci Club, uno dei quali arrivato qui fin dalla Sicilia, per un totale di circa 250 iscritti.

Significativa poi la presenza anche di atleti paralimpici che hanno affrontato un giro del percorso, dando il via alla competizione dei Giovani.

Nella categoria Giovani-Senior maschile gara molto compatta con un ritmo sostenuto, dove la classifica si è risolta nel rettilineo finale. Vittoria per Matteo Tanel, secondo Benjamin Schwingshackl e sul terzo gradino del podio Michael Hellwegger.

La gara della categoria Giovani-Senior femminile è entrata nel vivo dal sesto chilometro, dove il gruppo si è allungato e ha tenuto un ritmo molto sostenuto con Gismondi, Corradini e Bellini in testa al gruppo. Sul rettilineo finale ha avuto la meglio Federica Cassol su Maria Gismondi. Terzo gradino del podio per Martina Bellini.

Sport, passione, sana competizione e promozione del territorio hanno rappresentato

l'anima di queste gare, assegnate dalla FISL Federazione Italiana Sport Invernali, all'ASD Sci Club Schilpario che, di concerto con NextPro e lo Sci Club Boario hanno portato, per il secondo anno consecutivo, a Darfo Boario Terme questo evento.

Questo è stato possibile grazie al sostegno e alla collaborazione tra Enti, Associazioni, Aziende, nelle persone di Andrea Giudici, Ilario Morandi, Fabio Maj e Maurizio Capitano dello Sci Club Schilpario; Paolo Carra della NextPro; al Sindaco Dario Colossi, all'Assessore allo Sport Nicola Bellinghieri e all'Amministrazione Comunale di Darfo Boario Terme.

Grande sostegno anche da parte di Ezio Maffi, Generali Maffi S.a.s., nonché alla competenza di Barbara Gasparini e alla collaborazione di Laura Zeziola (Sci Club Darfo Boario Terme).

SPONSORED BY

VALLE CAMONICA SERVIZI, SIM informatica, TRAFILIX INDUSTRIES, TERME DI BOARIO, FONDO ITALIA SPORT & LIFE, VALLE CAMONICA SERVIZI, GENERALI MAFFI S.a.s., PAGUS, GLOBAL RADIATORI, FARELLI ERNESTO & C., HOTEL HS SORRISO

COSTA VOLPINO

Baiguini e il finanziamento da 1 milione di euro a fondo perduto per la scuola di Branico



Un milione di euro a fondo perduto dalla Regione, già, ma ne mancano altri 400.000 euro, e ora scatta la caccia per trovarli: "L'opera è importante - commenta il sindaco **Federico Baiguini** - riguarda l'efficientamento energetico e il miglioramento sismico della scuola Primaria della frazione di Branico, un finanziamento che arriva dalla Regione per un progetto da 1.400.000 euro, ora dobbiamo trovare i 400.000 euro per riuscire a fare il tutto". Per la scuola di

Branico è già previsto il rifacimento del tetto che va avanti per una sua strada indipendente dal finanziamento ottenuto, la ditta per fine ottobre dovrebbe cominciare, ci si sta organizzando per causare meno disagi possibili.

Ora arriva questo finanziamento che riguarderà un secondo lotto di lavori. E intanto è scattato il countdown per la riapertura di Via Macallè: "Ormai tutto è finito, abbiamo aspettato tanto e ora ci siamo, manca davvero poco".



ROGNO

AAA cercasi medici, in paese è rimasta solo la dottoressa Pagliardi. Pista di atletica: per fine mese è pronta



SOS medici. Nel senso che non se ne trovano e per ora Rogno regge grazie alla dottoressa Pagliardi che sta coprendo tutto il territorio, frazioni comprese e sta facendo i salti mortali, in attesa che si sblocchi una situazione sempre più delicata sul fronte medici di base. Per un paese di poco più di 3800 abitanti avere un solo medico di base è un grosso problema: "La situazione è questa - commenta il sindaco **Felice Valerio Franzoni** - stiamo facendo il possibile, abbiamo avuto an-

che alcuni incontri ma per ora nulla di nuovo, non dipende da noi purtroppo. Ora alcuni ex pazienti del dottor Marzi che non esercita più, hanno scelto di andare a Costa Volpino". Intanto buone notizie per quella che sarà la pista di atletica: "Ci siamo, i lavori sono in dirittura d'arrivo, entro fine mese ci sarà la consegna dell'opera. Poi vedremo di organizzare l'inaugurazione", come scritto più volte sarà la prima pista di atletica di questo tipo in tutta la zona e c'era molta attesa, ora manca davvero poco.

SOVERE

Avis - Elenco dei soci premiati con benemerenzza

| COGNOME | NOME | BENEMERENZA |
|-------------|----------------|---------------------------|
| BARDELLA | ANDREA | DISTINTIVO ARGENTO DORATO |
| BARONI | DAVIDE | DISTINTIVO ARGENTO DORATO |
| BELOTTI | ROBERTO | DISTINTIVO ARGENTO DORATO |
| BERTOLETTI | ORLANDO | DISTINTIVO ARGENTO DORATO |
| BRAGHINI | LOREDANA | DISTINTIVO ARGENTO DORATO |
| CAMANINI | GIOVANNA | DISTINTIVO ARGENTO DORATO |
| CARRARA | GIAN MARIO | DISTINTIVO ARGENTO DORATO |
| CARRARA | PAOLO GIOVANNI | DISTINTIVO ARGENTO DORATO |
| CATTANEO | MARCO | DISTINTIVO ARGENTO DORATO |
| CORTI | PIERMARIO | DISTINTIVO ARGENTO DORATO |
| FILSETTI | ILARIA | DISTINTIVO ARGENTO DORATO |
| LANFRANCHI | SIMONE | DISTINTIVO ARGENTO DORATO |
| LORANDI | ROBERTO | DISTINTIVO ARGENTO DORATO |
| MAFFESSANTI | MARIANGELA | DISTINTIVO ARGENTO DORATO |
| MARININI | FEDERICA | DISTINTIVO ARGENTO DORATO |
| PEGURRI | MARIA ANGELA | DISTINTIVO ARGENTO DORATO |
| STERNI | GIULIO | DISTINTIVO ARGENTO DORATO |
| VERZEROLI | LUCA | DISTINTIVO ARGENTO DORATO |
| ZANA | ZENONE | DISTINTIVO ARGENTO DORATO |

| | | |
|-------------|-----------------|---------------------------|
| CARRARA | ANGELO | DISTINTIVO ORO |
| CRETI | FAUSTA | DISTINTIVO ORO |
| FAUSTINI | OMAR | DISTINTIVO ORO |
| FIGAROLI | GABRIELE NEREO | DISTINTIVO ORO |
| MAZZUCHELLI | CRISTINA | DISTINTIVO ORO |
| MELONI | WALTER | DISTINTIVO ORO |
| MOGNETTI | ANTONIO | DISTINTIVO ORO |
| PEGURRI | VINCENZO | DISTINTIVO ORO |
| PEZZOTTI | ANTONIO | DISTINTIVO ORO |
| VALENGHI | DOMENICA | DISTINTIVO ORO |
| ZOPPETTI | SIMONE | DISTINTIVO ORO |
| ARCAINI | ENRICO | DISTINTIVO ORO E RUBINO |
| BARONI | STEFANO | DISTINTIVO ORO E RUBINO |
| CARRARA | CLAUDIO ARDUINO | DISTINTIVO ORO E RUBINO |
| FORCHINI | JLENIO | DISTINTIVO ORO E RUBINO |
| GERVASONI | GABRIELE | DISTINTIVO ORO E RUBINO |
| MARININI | GIOVANNI | DISTINTIVO ORO E RUBINO |
| MAZZUCHELLI | ROBERTO | DISTINTIVO ORO E RUBINO |
| MOGNETTI | MARINA | DISTINTIVO ORO E RUBINO |
| ZANA | GIANCARLO | DISTINTIVO ORO E SMERALDO |

LOVERE

Borgo della Luce: tra costi e nuovi progetti "artisti del territorio o scuole d'arte"

La questione "Il Borgo della luce" tiene banco a Lovere. Le luci ci saranno ancora, anche se il progetto è un po' ridimensionato, soprattutto per questioni economiche. E a proposito del Borgo della Luce la minoranza guidata da Gino Conti, ha presentato un'interpellanza nel corso dell'ultimo consiglio comunale.

La risposta di Lovere Domani è stata chiara: "Come più volte affermato in passato e ribadito all'interno del programma elettorale - spiega il gruppo Lovere Domani - riconosciamo l'importanza del progetto per Lovere. Importanza che deve però conciliare le esigenze di tutti (Residenti, Commercianti e Turisti), e a tal proposito si è scelto di non prorogare di un mese l'edizione estiva del progetto. Il Borgo della luce ha permesso a Lovere di generare attenzione attorno ad una tematica tanto importante quanto affascinante.

Luce e illuminazione rappresentano infatti una duplice sfida: da un lato il progresso tecnologico continuo permette la sperimentazione di soluzioni sempre nuove, dall'altro giochi di luce e ombre suscitano curiosità e interesse per gli artisti fin dall'antichità.

Lovere Domani si è quindi posta fin da subito nell'ottica di un'evoluzione del progetto per raggiungere tre diversi obiettivi: 1) Borgo della luce come cornice per un paese da vivere: la proiezione sui palazzi di progetti statici rischia di alimentare un turismo "mordi e fuggi"; una volta visto il risultato questo perde infatti il carattere attrattivo della novità.



La scelta dell'Amministrazione sarà quindi quella di organizzare, parallelamente alle edizioni del Borgo della luce, una serie di eventi che possano godere della bellezza del palcoscenico determinato dai palazzi illuminati. Queste iniziative dovranno avere come obiettivo il raggiungimento di ogni fascia della popolazione e il maggior numero di sensibilità culturali possibili.

2) Borgo della luce come vetrina e riconoscimento per gli artisti: la possibilità di mostrare le proprie opere sui palazzi di Lovere può rappresentare un'importante occasione per giovani artisti e una forma di riconoscimento per artisti che dedicano la propria opera per il territorio loverese. A tal proposito, la scelta della giunta sarà quella di privilegiare progettualità che abbraccino artisti del territorio o che prevedano la partecipazione di scuole d'arte.

3) Borgo della luce come occasione di sperimentazione: negli ultimi anni, diverse amministrazioni

si sono orientate sulla promozione di eventi di videomapping; oltretutto sul mercato sono ora presenti proiettori di nuova generazione dinamici capaci di variare continuamente i soggetti, purtroppo, quelli acquistati dal comune di Lovere essendo ancora analogici, limitano molto le possibilità artistiche. Tuttavia, si ritiene che la sperimentazione debba essere continua e per questo verranno proposte nuove progettualità con diverse tecniche luminose (un esempio è rappresentato dalla festa della luce di Bergamo e Brescia in occasione della festa della luce).

Per quanto riguarda obiettivi e struttura del Borgo della luce si è risposto sopra. Nel dettaglio, ad oggi è possibile fornire un'indicazione di massima relativa all'edizione invernale.

La ristrettezza del tempo a disposizione per predisporre un bando ha determinato il contatto diretto alcuni artisti legati al nostro territorio; abbiamo contattato alcuni artisti riconosciuti e altri all'inizio

della loro carriera. Alcuni hanno accettato e altri, pur confermando l'interesse per edizioni future, hanno declinato l'invito a causa del poco tempo a disposizione. Il format è stato leggermente rivisto e quindi non ci sarà l'accensione in contemporanea di tutto il progetto, ma sarà un percorso che accompagnerà ogni fine settimana fino al giorno di Natale in cui ci sarà l'accensione di un settore e un evento specifico. Per quanto riguarda il tema, abbiamo lasciato autonomia agli artisti chiedendo loro di raccontare, tramite i loro personaggi, una loro storia di Natale.

Parallelamente a questo stiamo prevedendo una serie di luminarie in Paese e la realizzazione di un punto specifico in piazza Vittorio Emanuele in cui posizionare l'Albero e la Capanna.

Tutto questo sarà condiviso con associazioni e realtà del territorio e in particolare con la ProLoco. Da un punto di vista economico, come già è a conoscenza chi era nella passata amministrazione, fino al 2023 Regione Lombardia attraverso il bando "Ogni Giorno in Lombardia" ha cofinanziato due progetti all'anno fino ad un massimo di 30.000€ ciascuno (60.000€ totali). Dal 2024 il contributo è passato ad un massimo di 10.000€ per un unico evento. Risulta evidente come una contrazione di 50.000€ rappresenti un importante elemento di difficoltà; a tal proposito, l'amministrazione si è già mossa per cercare nuove partnership con realtà pubbliche e private (del territorio, ma non solo) che, in ottica di coprogettazione possano contribuire alla realizzazione dei progetti.

Il fotoracconto dei 55 anni dell'Avis



55 anni di Avis soverese. E per l'occasione il gruppo, guidato dal presidente **Davide Baroni**, si è trovato a festeggiare e premiare i donatori. Un invito anche a donare il sangue, "le tue gocce di sangue possono creare un oceano di felicità", uno slogan che non passa mai di moda.



EVEREST
Vinyl Wood Monarch



PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI PAVIMENTI IN LEGNO
COMMERCIO DI PAVIMENTI MELAMINICI E VINILICI
Via Valle delle Fontane, 74 Loc. Pertegalli - Endine Gaiano (BG)
Tel. (+39) 035 827107 - info@megtrading.it - www.megtrading.it

Con questo coupon, puoi dire addio al tuo amico a quattro zampe con un gesto di dolce attenzione e uno sconto speciale

ONORANZE FUNEBRI E CREMAZIONE PER ANIMALI DA AFFEZIONE

ZORME®

Affidati a Z.ORME un piccolo gesto per onorare chi ci ha dato così tanto e chiesto così poco...

VIA BOLGARE, 19 - 24060 CAROBBIO DEGLI ANGELI (BG)
Cell. +39 339.5337191 - +39 338.3348837 - www.zorme.it - Facebook: zorme



Benedetti sindaci, usciamo dall'impasse

La "conta" di Bellini e Benedetti

di **Piero Bonicelli**

Due candidati che a casa la sera cercano la calcolatrice sul cellulare e ricominciano a contare, dunque che hanno firmato per me sono 20 sicuri, no, magari questo ci ripensa, ha firmato ma non è del tutto convinto, e allora si scenderebbe a 19 pari, ma no dai, se mi votano i due che ho sentito vado a 21 ed è fatta. Poi gli sorgono dei dubbi, e se in assemblea qualcuno fa come è successo dieci anni fa che uno aveva firmato per un candidato e poi in assemblea ha votato per l'altro?

I due candidati a Presidente di quella che viene definita



una "Federazione di Comunità Montane" sono ad oggi **Danny Benedetti**, sindaco di Trescore e **Adriana Bellini** sindaca di Credaro.

È confortante avere certezze almeno sui candidati. **Certezze:** Subito smentite da un

sindaco che sbotta: **"Abbiamo due candidati di... periferia. Credaro è agli estremi confini del territorio, così come Trescore dall'altra parte. Sarebbe meglio che facessero un passo indietro e si scegliesse un terzo candidato"**.

E si ricomincerrebbe tutto da capo. Quella dei Laghi Bergamaschi, serve ricordarlo, è la fusione a freddo di tre Comunità Montane, ognuna delle tre rivendica un'identità territoriale. Il patto di rotazione dei presidenti (prima la Val Cavallina,

poi l'Alto Sebino, poi il Basso Sebino e adesso toccherebbe di nuovo alla Val Cavallina) potrebbe essere superato da scelte politiche o programmatiche. Per ora prevalgono le scelte territoriali. Succede sempre quando tocca a uno, questo non è disposto a cambiare le regole, magari perdendoci.

Fatto sta che l'assemblea non è stata convocata (tocca alla Presidente uscente farlo, quindi ad Adriana Bellini). Si va in proroga, ma non all'infinito, il pericolo è che venga addirittura commissariata.

Il dato... dato per scontato è che i 16 Comuni della Valcavallina voteranno per quello che è stato scelto dalla maggioranza dei sindaci della valle, vale a dire il sindaco di Trescore (il ballottaggio era con il sindaco di Endine, **Marco Zoppetti**). Ma non c'è niente di scontato. Infatti il rappresentante di Casazza, **Mario Barboni**, non esattamente un novellino della politica, non ha firmato per Benedetti, si riserva di vedere come reagiscono gli altri due territori. Ma c'è di più: i rappresentanti dei Comuni di Entratico e Borgo di Terzo hanno firmato per Benedetti, ma "con riserva": che consisterebbe nel fatto che il candidato debba cercare il maggior consenso possibile, lasciando agli altri due territori la possibilità di indicare due assessori ciascuno da mettere in Giunta. I tre Comuni "titubanti" della Val Cavallina vorrebbero come risultato finale una Giunta "ecumenica" che badi ai territori senza avere nella pancia dell'assemblea dei 38 un'opposizione di quasi la metà dei Comuni.

Quindi per Benedetti la conta ad oggi è ballerina: 15 voti abbastanza sicuri nella sua valle, più uno (Casazza) pronto ad accordarsi se si troverà appunto consenso negli altri due territori.

A questa quindicina si aggiunge il Comune di Solto Collina e 4 Comuni del Basso Sebino (Vigolo, Parzanica, Sarnico e Villongo). Totale 20 anche senza Casazza, ma c'è l'incognita di Entratico e Borgo che farebbero scendere a 18 i voti certissimi. Dato per acquisito che Adriana Bellini ha raccolto

il consenso di 8 Comuni del Basso Sebino (sui 12 in totale), l'incognita resta su quanti ne possa avere nell'Alto Sebino. Sulla carta, visto che l'unico a firmare per Benedetti è Solto, avrebbe dalla sua gli altri 9 Comuni. E sarebbe a quota 17. A quel punto Casazza e la "riserva" di Entratico e Borgo farebbero la differenza.

Ah, bisogna ricordare che il totale è di 38 Comuni, per avere la maggioranza bisogna arrivare a 20.

Ma proprio i 9 Comuni dell'Alto Sebino hanno posto a Benedetti tre condizioni: libera scelta dei "loro" due assessori, "allineamento del BIM", traduzione stesso presidente della Comunità Montana, e garanzia che la prossima tornata sia ancora "territoriale". Traduzione: tra cinque anni tocca all'Alto Sebino la presidenza. Poi i 10 hanno votato per designare i "loro" due assessori da proporre a Benedetti: sono **Alessandro Bigoni** (Fonteno) e **Francesco Filippini** (Sovere).

E qui c'è stato un intoppo: Benedetti si sarebbe riservato uno dei due assessorati da assegnare all'Alto Sebino. Facile indovinare quale, quello del Comune che da subito si è schierato con Benedetti, vale a dire **Tino Consoli** di Solto Collina. Ma gli altri 9 Comuni hanno votato i due nomi citati sopra, Consoli non ha raccolto consensi. E allora? Benedetti non sembra disposto a sacrificare l'alleanza che si è schierato da subito con lui, vale a dire Solto Collina.

Ma, come dice un sindaco di lungo corso, in politica bisogna anche ingoiare qualche rospo se si vuole ottenere quello che si vuole, della serie "Parigi val bene una Messa" la frase che avrebbe pronunciato Enrico di Navarra, convertendosi al cattolicesimo (faceva parte degli Ugonotti) per avere il trono di Francia.

La partita si gioca nella "libertà" di scegliere, ogni territorio, i due suoi assessori da mandare in giunta (totale 6 assessori). Se Benedetti rifiuta la proposta dell'Alto Sebino si torna alla conta iniziale. La storia continua.

TAVERNOLA

Appaltati i lavori per 12 milioni di euro

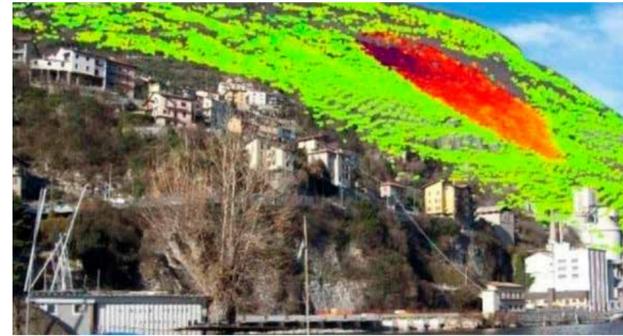
L'Autorità di Bacino, i cui organi direttivi sono in scadenza e saranno rinnovati entro il prossimo novembre, ha assegnato l'appalto dei lavori per la frana di Tavernola.

I lavori, chiamati di "mitigazione del rischio della frana del monte Saresano" hanno una disponibilità di 12.395.895,22 euro.

La gara è stata vinta da una cordata di aziende, chiamata TMG spa-DUCI srl.

L'ex Sindaco **Ioris Pezzotti** è soddisfatto, il

lungo lavoro svolto dalla sua amministrazione ha ottenuto anche un secondo risultato, quello dello stanziamento di circa 3 milioni di euro per la rimozione (o soluzione alternativa) dei rifiuti trovati sul fondo del lago vicino alla galleria del Corno. Anche questi fondi, che arrivano dalla Regione, saranno gestiti dall'Autorità di Bacino il cui Presidente **Alessio Rinaldi** ha annunciato che c'è per ora uno studio di fattibilità ma sarà finanziato il progetto esecutivo.



Il "festone" di S. Michele a Cambianica



Quest'anno il giorno di San Michele, il 29 settembre, è caduto di domenica e come da tradizione la comunità di Cambianica, la popolazione di Tavernola, lo ha festeggiato con particolare solennità e con addobbi floreali che hanno comportato settimane di lavoro.

Mentre le feste civili erano iniziate già la settimana prima al campo sportivo, quelle religiose si sono concentrate sabato 28, con la Messa sul sagrato animata dal **Corpo Musicale "Religio**

Patria" cui è seguito poi il tradizionale concerto di San Michele.

Quindi domenica 29 al mattino è stata celebrata la Messa solenne delle ore 10.30 e subito dopo si è tenuto il caratteristico "incanto" della statua di San Michele per definire chi l'avrebbe portata in processione la sera. Alle cerimonie della domenica oltre ai nostri **Don Giuseppe, Don Vincenzo e Don Virgilio**, era presente anche **Monsignor Félicien**, Vescovo della Diocesi

di Luiza in Congo, che si trova in questi giorni a Tavernola ospite della nostra Parrocchia. Naturalmente non poteva mancare il nuovo Sindaco del paese, **Roberto Martinelli**.

Nel pomeriggio l'**Avis di Tavernola**, approfittando delle festività di San Michele, ha inaugurato la santella dedicata alla Madonna del Carmelo in via S. Rocco, quindi tutti in corteo, accompagnati dalla Banda, si è raggiunta la piazza San Michele dove si è

concluso l'incanto della statua il cui ricavato è stato completamente devoluto alla Parrocchia. Dopo la Messa vespertina delle 18.00 si è tenuta la processione con la statua di San Michele portata per le vie della frazione. Tantissimi i presenti a tutte le funzioni religiose, altrettanto numerosi coloro che hanno degustato al campo sportivo le tante e squisite specialità preparate e servite dai favolosi volontari del **Gruppo San Michele**.

LA PICCOLA ORCHESTRA APOCRIFA DI GIORGIO CORDINI presenta

LA BUONA NOVELLA

di **Fabrizio De André**



- GIORGIO CORDINI** chitarra e bouzouki
 - ALESSANDRO ADAMI** voce
 - STEFANO ZENI** violino
 - ELENA LAFFRANCHI** viola
 - DANIELA SAVOLDI** violoncello
 - ENZO SANTORO** fiati
 - GASPARE BONAFEDE** percussioni
 - MARIA CORDINI** coro
 - DENISE PISONI** coro
 - MARIA ALBERTI** coro
- Presenta la serata **DANIELA STRAUCH**

Ricordando De André nel 25° anniversario della scomparsa

IL RICAVATO DELLA SERATA VERRÀ DEVOLUTO ALL'ISTITUTO ANGELO CUSTODE DI PREDORE (BG) PER L'ACQUISTO DI UN'AUTOMOBILE.



Organizzato dall'associazione no profit "Perché siamo unici" nata per aiutare l'Istituto Angelo Custode di Predore

costo biglietto € 25,00

Vendita e info: Mara: 340.7343488 Rosi: 349.6684333

LOVERE (Bg) | Teatro crystal

SABATO 19 OTTOBRE 2024 | ore 21:00

Perché siamo unici



con il patrocinio di:



Via S. Vincenzo de Paoli, 8 - 24023 Clusone (BG) - Italy
tel. +39 0346.25200 / fax. +39 0346.25252
info@bgpgroup.it
www.bgpgroup.it



MOLO 31

Locale a tutto tondo: colazioni, pranzi, aperitivi e cene. Vi aspettiamo.
Chiuso il martedì

Via Sarnico 31/A - Predore (BG) Tel. +39 035 938645 - info@molo31.com

» di Piro Bonicelli

Ormai sembra in atto una sorta di restaurazione. Qualcuno ha in memoria il dopo Napoleone: Tornò sul trono Re Luigi XVIII. E fu l'ultimo. Il poeta Prévert ci fece una filastroca elencando tutti i Luigi re di Francia finendo così: "Com'è che questa gente non è stata capace di contare fino a venti?". Il dopo Re Giorgio (Bertazzoli) a Sarnico sembra segnato dal tempo della cancellazione, una sorta di Damnatio Memoriae. Vigilio Arcangeli, forse sollecitato dai suoi pasdaran (il riferimento è al suo vice-sindaco, ex delino di Re Giorgio) ha varato le nomine, cominciando da quelle della Casa di Riposo. Qui c'era una situazione che andava presa di petto. Il Presidente uscente, Umberto Bortolotti, oltre ad essere della famiglia che quella "Casa" ha fondato e non per niente ne resta membro di diritto nel Cda, era anche un fedelissimo di re Giorgio.

Aveva sollecitato il nuovo sindaco a un incontro in cui avrebbe chiesto la cessione alla "Faccanoni" da parte del Comune dell'area su cui sorge l'edificio della Casa di Riposo. Il motivo è che si intende partecipare a quel che resta, e non è poco per un ente di questa natura, del 110% per fare opere di spessore anche finanziario oltre che edilizio, favoriti da questa opportunità di farne addirittura gratis con, se tutto va bene, addirittura un margine di guadagno. Ma per farlo bisogna avere il titolo di proprietà non solo dell'edificio ma dell'area su cui sorge.

Ma per un passo del genere bisogna che il Consiglio comunale sia d'accordo, si tratta pur sempre di una cessione patrimoniale. Evidentemente nel gruppo della nuova maggioranza devono aver fatto un ragionamento di questo genere o almeno simile: se cediamo adesso la proprietà l'iter lo cura, fino a metà novembre, quando scadrà il mandato quinquennale del Cda della "Faccanoni", il presidente Bortolotti. Poi è difficile togliergli l'incarico, quando ha firmato lui tutte le carte e magari ha ottenuto l'ok statale per l'accesso al 110%.

E allora siccome bisogna comunque fare in fretta, il Cda va rimosso in fretta e furia. In



SCENARI

Altra sarneghera sulla Casa di Riposo. Contestate le nomine. E il sindaco Arcangeli toglie il titolo di "emerito"



I consiglieri di minoranza del centrodestra di Sarnico con il loro capogruppo Giorgio Bertazzoli hanno presentato un'interrogazione "in merito all'opportunità della nomina sindacale del signor Giuseppe Mazza come consigliere del cda della casa di riposo Faccanoni". Sono 16 i punti interrogativi che pongono al sindaco Arcangeli: Ecco.

- «1) Signor Sindaco, a seguito di quanto scritto pocanzi, trova MORALE o IMMORALE, visti i fatti intercorsi sulla nota vicenda del FOTVOLTAICO, rinominare nella sua veste di Consigliere, ed ora Presidente, il sopracitato Giuseppe Mazza?
2) Signor Sindaco, ha mai intrattenuto rapporti lavorativi ed economici in passato o attualmente con il Signor Giuseppe Mazza o con le sue imprese?
3) Signor Sindaco, è a conoscenza che suo fratello, l'avvocato Piero Arcangeli, intrattiene da tempo rapporti lavorativi con il Signor Giuseppe Mazza e le sue imprese?
4) Signor Sindaco, è a conoscenza che il suo attuale Vice Sindaco Nicola Danesi fu nel 2012

uno degli interroganti Consiglieri sulla vicenda del Fotovoltaico rilasciando dichiarazioni contrarie all'appalto svolto e sollevando una QUESTIONE MORALE e LEGALE in Consiglio Comunale sul fatto che il Presidente della Casa di Riposo Giuseppe Mazza avesse dato, di fatto, a se stesso, l'appalto?
5) Signor Sindaco, i nuovi membri del Cda della Casa di Riposo, da lei nominati il 16 settembre 2024, erano a conoscenza dei fatti relativi all'appalto del fotovoltaico? Lei, li ha messi a conoscenza prima della loro nomina sui fatti relativi al fotovoltaico?
6) Signor Sindaco, per quale motivo e con che incarico lavorativo, in data lunedì 23 settembre 2024, suo fratello avvocato Piero Arcangeli ha scritto ed inviato una PEC alla Direzione Amministrativa della Casa di Riposo "Faccanoni", su incarico del Signor Giuseppe Mazza, per convocare il primo Cda della Casa di Riposo, come consigliere anziano?
7) Signor Sindaco, perché di tutta fretta, il giorno dopo che noi Consiglieri di Minoranza abbiamo richiesto un Consiglio Straordinario in merito all'opportunità del BONUS sismico ed energetico della Casa di Riposo, lei di tutta risposta ha nominato un nuovo Cda?
8) Signor Sindaco, con quale autorità o incarico suo fratello avvocato Piero Arcangeli si è presentato in Casa di Riposo il 25 settembre 2024 accompagnando il Consigliere anziano Giuseppe Mazza, il quale, di fronte alle rimostranze del Presidente Umberto Bortolotti, che adduceva al fatto che la scadenza del Cda fosse a novembre 2024, è stato aggredito verbalmente e preso a male parole di fronte a diversi testimoni e ai vecchi consiglieri e ai nuovi consiglieri della Casa di Riposo?
9) Signor Sindaco, se sembra un comportamento civile e corretto quello adottato dal Consigliere Giuseppe Mazza nei confronti del Presidente Umberto Bortolotti e del Cda uscente?
10) Signor Sindaco, perché ha contattato

e visto nei giorni intercorsi tra la sua nuova nomina il Consigliere uscente della Casa di Riposo Marco Berardi e il Consigliere uscente Salvatore Corbo, chiedendo loro, di accelerare le loro dimissioni?
11) Signor Sindaco, alla data odierna di questa interrogazione, lei ha mai scritto una lettera ufficiale a tutti i 7 membri del Cda della Casa di Riposo, per ringraziarli dell'enorme lavoro e sforzo, a titolo GRATUITO, soprattutto durante il periodo della Pandemia di Covid, relativo alla gestione della Casa di Riposo?
12) Signor Sindaco, ha chiesto lei al nuovo Cda di nominare Presidente della Casa di Riposo il signor Giuseppe Mazza?
13) Vice Sindaco Nicola Danesi, cosa ne pensa oggi dell'opportunità di tale nomina del Presidente Giuseppe Mazza?
14) Assessori e Consiglieri Comunali di Maggioranza, cosa ne pensate dell'opportunità di tale nomina del signor Giuseppe Mazza, alla luce di tali fatti appresi?
15) Secondo l'Amministrazione, sussiste o meno una QUESTIONE MORALE sulla vicenda del fotovoltaico da parte del signor Giuseppe Mazza?
16) Signor Sindaco, visti i pregressi intercorsi sulla vicenda del Fotovoltaico e rapporti lavorativi in essere della sua famiglia con il Presidente Mazza, lei e la sua Amministrazione, siete propensi a chiedere al nuovo Cda della Casa di Riposo, di sfiduciare il nuovo Presidente Giuseppe Mazza, revocandolo urgentemente dall'incarico?
Restando fiduciosi e in attesa di una forte presa di posizione da parte del Sindaco Arcangeli e della sua Amministrazione in merito all'opportunità di far continuare il percorso alla guida della nostra Casa di Riposo al Signor Giuseppe Mazza, salutiamo cordialmente.
Il Sindaco Emerito di Sarnico dott. Giorgio Bertazzoli, Capogruppo Consigliere, insieme ai Consiglieri Comunali prof. Domenico Benito Nucera, Renato Santin e Dario Mazza»

Il nuovo Cda della Faccanoni



Ecco il nuovo Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo "Faccanoni" Giuseppe Mazza (presidente), Mario Sacella, Carlo Casanova, Carlotta Rizzi, Omar Presti. A questi, nominati dal Sindaco Arcangeli,

fretta magari si fa qualche scivolone, come quello denunciato in una delle 16 domande che Bertazzoli & C (il "C" non sta per "compagni", Santin si inalbererebbe) quando si sono presentati in Casa di Riposo i nuovi "nominati" (Decreto del 16 settembre) senza che ci fossero, non ancora, le dimissioni volontarie di quelli in carica "fino al 10 novembre". Invece il nuovo Cda si è addirittura riunito il 25 settembre e ha nominato presidente Giuseppe Mazza. "Un atto illegittimo" denuncia Bortolotti nella sua lettera-segnalazione ad ATS (che finanzia in gran parte la Casa di Riposo). Poi il Presidente uscente non vuole infierire e presenta le sue dimissioni da Presidente il 26 settembre, "al fine di agevolare al meglio il passaggio di consegne".

Il secondo passo è la rimozione del "Conservatore" della Pinacoteca "Don Gianni Bellini", Massimo Rossi. Anche qui un benservito senza tanti complimenti. Ma la ciliegina è arrivata con la decisione della nuova maggioranza di revocare la norma di statuto che, nel 2022, aveva istituito la nomina di "sindaco emerito" per gli ex sindaci. Bertazzoli sostiene di aver varato quel riconoscimento formale per omaggiare "i miei predecessori". Ma evidentemente ha infastidito il fatto che su ogni post di Re Giorgio la firma sia appunto quella di "sindaco emerito di Sarnico" che poi magari qualche ingenuo e anziano fruitore di Facebook potrebbe far confusione, convinto che Re Giorgio sia ancora sul trono. Quando invece l'attuale maggioranza, o parte di essa, in segreto tiferebbe per un ritorno, più che della leva militare obbligatoria, della rivoluzionaria e semplificatrice ghigliottina, con tanto di tricoteuses a sferruzzare in Piazza Umberto I (che già di suo non ha fatto una bella fine...). Bertazzoli ha ricordato che quella decisione era stata presa all'unanimità dal Consiglio Comunale, compresa quindi l'allora minoranza capeggiata dal fratello dell'attuale Sindaco, Piero Arcangeli.

Ma nel frattempo giovedì 3 ottobre è andato in onda il Consiglio comunale straordinario con quelle 16 domande di Re Giorgio al Sindaco Arcangeli. Il nostro giornale è andato in stampa mercoledì sera. Ne riparlamo sul prossimo numero di Araberara.

DOCUMENTO

Le 16 domande al Sindaco Arcangeli sulla nomina di Giuseppe Mazza a presidente della Casa di Riposo

VILLONGO

Micheli, sindaco e ora consigliere provinciale: "Pronto a ripagare la fiducia. Entro metà ottobre l'approvazione per la rotonda sulla SP91"

» di Sabrina Pedersoli



Francesco Micheli

per il territorio e per me è un orgoglio farne parte. Ma torniamo al Comune e alle opere pubbliche: "Per quanto riguarda la rotonda sulla SP91 il 24 settembre sono scaduti i termini per presentare le osservazioni e ne sono arrivate alcune da parte di privati e li analizzeremo

Non è un lunedì mattina come tutti gli altri quello di Francesco Micheli, che da poche ore è stato eletto consigliere provinciale. E allora partiamo da qui. "Sono molto soddisfatto per il risultato ottenuto - spiega -, un risultato che è frutto non solo del mio impegno ma soprattutto quello di amici e amministratori che mi hanno dato fiducia e consentito di ottenere questo importante riconoscimento perché potrò lavorare non solo per il mio Comune ma anche per l'intero territorio provinciale. È un risultato che non mi aspettavo, ma ora sono pronto a ripagare questa fiducia, anche perché la Provincia è un ente importante



insieme agli uffici comunali e all'urbanista incaricato dal Comune e l'obiettivo è arrivare all'approvazione definitiva entro la metà di ottobre in modo che poi il tutto passi nelle mani della Provincia, che dovrà approvare il progetto definitivo e andare in appalto. Per quanto riguarda le tempistiche non posso sbilanciarmi, ma si partirà entro la prima parte del 2025 e questo è certo perché la rotonda è già stata inserita a luglio all'interno del piano delle opere pubbliche. Il cantiere di Seranica è a buon punto e i lavori dovrebbero finire entro un mesetto visto che mancano la posa dei campi e le recinzioni. Infine, il progetto della riqualificazione energetica della scuola verrà validato entro questa settimana e andremo in appalto entro dicembre".

VIADANICA

Inaugurato il campo di calcio, il sindaco: "Impianto moderno ed efficiente, un'opera che si attendeva da anni"



(sa.pe) È stato inaugurato nel pomeriggio di sabato 28 settembre il nuovo campo di calcio in erba sintetica di Viadanica. Un grande risultato per l'amministrazione comunale guidata da Nicola Micheli: "È stato un giorno di festa per l'intera comunità, che ha visto inaugurata un'opera attesa da molti anni. Ora la Polisportiva ha a disposi-

zione un impianto moderno ed efficiente, che gli permetterà di continuare le proprie attività e di aumentarle. Non solo, perché il nuovo campo è diventato un punto di aggre-

gazione per i nostri ragazzi che già nel periodo estivo ne hanno usufruito. Le opere realizzate sono state il nuovo manto in erba sintetica, una nuova recinzione, nuove porte

e panchine per un costo totale di 184.000 euro finanziato tramite sponsor per 24.000 euro e la quota restante da risorse comunali. È stato inoltre rifatto l'impianto di illumina-

zione con l'installazione di lampade a led per il risparmio energetico, sia nel campo a 7 sia in quello adiacente a 5 grazie ad un contributo statale di 50.000 euro".



Advertisement for V. CAPOFERRI trucks. Features a large image of a truck and several smaller images of different truck models. Text includes: "V. CAPOFERRI", "YOUR NEEDS, OUR COMMITMENT!", "PUNTUALITÀ, RAPIDITÀ, VELOCITÀ, SICUREZZA E AFFIDABILITÀ", "AUTOTRASPORTI CAPOFERRI VITTORIO di CAPOFERRI CRISTIAN E MATTIA snc", "Sede legale: Via Brugali, 7 24060 Adrara San Martino -BG-", "Deposito e magazzino: Via Cherio, 24 24050 Palosco -BG-", "Tel/Fax: 035 0032877", "E-mail: amministrazione@autotrasporticapoferrri.com", "www.autotrasporticapoferrri.com".

Ravelli: "In questi mesi troppe scelte burocratiche e poche per le persone"

di Sabrina Pedersoli

"In questi primi mesi sto cercando di presentare interrogazioni e interpellanze perché questo è il compito della minoranza, anche se mi risulta difficile visto che si sta facendo davvero poco", esordisce Simone Ravelli.



Simone Ravelli



che è stato promesso. Nonostante i 500mila euro di avanzo del 2023 non ci sono stati bandi per sostenere le famiglie in difficoltà piuttosto che l'attivazione del pre e post scuola, servizi molto importanti e che ovviamente sarebbero dovuti partire con l'inizio della scuola".

Dai banchi della minoranza quindi cosa ti aspetti? "Beh, innanzitutto vedo completa inattività e tante delibere di giunta dove si

vedono scelte burocratiche e amministrative piuttosto che destinate alla popolazione e alle sue esigenze. Mi sarei aspettato un po' di attenzione in più proprio su questo e invece abbiamo avuto un'estate in cui non ci sono state manifestazioni per coinvolgere il paese".

E la gente? "Mi chiede di non mollare e di continuare a lavorare perché la situazione cambi e che ci siano più aiuti nei confronti delle persone che hanno bisogno".

CAROBBIO - GORLAGO

Il ricordo di Diego: "Grande professionista, bravo marito e papà. A tradirlo il suo cuore troppo generoso"

"Abbiamo perso una persona speciale, un amico, un pilastro della nostra comunità", è così che la sua 'Mobili Fucili' di Gorlago ha ricordato Diego, la sua colonna portante. Diego, che era originario di Carobbio degli Angeli, se n'è andato in un giorno di settembre a 56 anni dopo le complicazioni di un intervento chirurgico.

"Diego, cuore pulsante di Mobili Fucili, ha lasciato un vuoto incolmabile - scrivono i suoi colleghi -. La sua energia, la sua vitalità e la sua generosità sono state la luce per tutti coloro che lo hanno conosciuto. Diego era non solo un grande professionista nel mondo dell'arredamento, ma anche un uomo dal cuore grande, sempre pronto a tendere la mano: un bravo padre, un bravo marito, sempre gentile e premuroso. Con il cuore rivolto ai suoi collaboratori, è stato un capo che si è sempre preso cura di ogni singolo dipendente, creando un ambiente di lavoro basato su rispetto e fiducia reciproca. È stato proprio il suo cuore troppo generoso a tradirlo, lasciandoci troppo presto, ma continuerà a battere nei ricordi di chi gli ha voluto bene. Ci mancherà, Diego. Il tuo ricordo vivrà in noi e nelle opere che hai realizzato con tanta passione".

Diego con la sua disponibilità e simpatia ha saputo lasciare il segno nei suoi amici e clienti:



"È come perdere un fratello... sempre gentile sorridente e cortese".

"Sei stato un bravissimo uomo, sempre gentile e generoso".

"Sei stato veramente una gran bella persona fai buon viaggio e continua a suonare e portare allegria anche lassù".

GANDOSSO

Il benvenuto a don Alfio



(sa.pe) La comunità di Gandosso ha dato il benvenuto al suo nuovo parroco, don Alfio Signorini, che proprio nelle scorse settimane ha lasciato Comenduno di Albino, dove era arrivato nell'ottobre del 2017.

"Gandosso è un piccolo paese - ha detto il sindaco Alberto Maffi rivolgendosi proprio al parroco, che ha festeggiato i 52 anni il 30 settembre insieme alla sua nuova comunità -, ma siamo tutti profondamente legati a questo territorio e alle sue tradizioni storiche, culturali e religiose che tramandate di padre in figlio, costituiscono la nostra identità e il nostro senso

di appartenenza. Sono sicuro che Gandosso e le sue famiglie sapranno essere terreno fertile per continuare a seminare i valori del Vangelo attraverso le opere e la parola del Signore. Non resta che prendersi per mano e iniziare insieme una nuova avventura. Da parte mia una sola raccomandazione: stiamo vicini alle nostre famiglie, ai nostri anziani e soprattutto ai nostri ragazzi, incentivandoli ad essere protagonisti di una vita autentica senza che si lascino affascinare da un progresso perverso che sembra renderli padroni del mondo e invece li rende omologati e senza identità".

SARNICO

Matteo, 13 anni, campione nazionale di wake surf: "In vacanza a Lanzarote ero affascinato dai surfisti e ora cavalcare le onde mi fa sentire libero e felice"



(sa.pe) Capelli mossi, lunghi e biondi spesso raccolti in un laccio, 13 anni, un sorriso contagioso e un carattere timido ma che sa essere esplosivo quando cavalca le onde. Un po' come è avvenuto quando si è laureato campione nazionale under 14 di Wake surf sul Lago d'Orta nelle scorse settimane. Matteo Moleri Levito

abita a Sarnico, frequenta la terza media, "per il futuro vedremo, aspetto i percorsi di orientamento per capire meglio quale scuola scegliere per le superiori" e ha una grande passione per questo sport.

"Nel 2021 sono stato in vacanza con la mia famiglia a Lanzarote - racconta -, mi sono incantato a vedere i surfisti cavalcare le onde ed ho voluto subito provare! Mi è piaciuto veramente tanto. Purtroppo non è semplice fare surf non abbiamo il mare, ma al lago c'è il Wake! Quindi nel 2023 ho provato una lezione di Wakeboard con Alessandro, il mio coach, dopo qualche lezione lui mi ha proposto di provare il Wakesurf e mi sono subito appassionato".

Per chi non se ne intende... "Nel wakeboard si viene trainati sull'acqua da un motoscafo per mezzo di una corda, nel wakesurf si sfruttano le onde generate dal motoscafo per cavalcare l'onda senza l'ausilio della corda



di traino, che viene usata solo per prendere il via".

Un amore a prima vista... "Questo sport mi piace perché è divertente, adrenalinico e cavalcare l'onda regala una sensazione unica. Mi piace stare in acqua, all'aria aperta e con gli amici e il wake ti permette di fare tutto questo. Mi piace migliorarmi e provare nuovi "trick", cioè le acrobazie anche se trovare il giusto equilibrio sulla tavola con il corpo non è

sempre semplice. Il wake surf richiede una buona forza fisica e tanto equilibrio, anche mentale".

E quando sei sulla tavola... "Cavalcare l'onda mi fa sentire libero e felice". Gli allenamenti praticamente fuori casa... "Ho iniziato nel 2023 con il mio coach Alessandro Cecchetti, al Gees Wake Club di Predore sul lago d'Isèo. Alessandro mi ha insegnato, con entusiasmo e passione, tutte le cose che so fare. Con lui le ride sono sempre divertenti! Nel 2024 ho fatto le ride circa una volta alla settimana. Un mese prima della gara abbiamo intensificato gli allenamenti".

Ma torniamo alla gara sul Lago d'Orta: "Prima di iniziare ero molto emozionato ed anche un po' spaventato. Era la mia prima gara e avevo paura di non riuscire a fare a tutti i trick che avevo raggiunto nell'ultimo periodo. Se mi aspettavo di vincere? No, ma mi sarebbe piaciuto tanto. Alle qualifiche ero molto agitato, ma Alessandro mi ha aiutato molto, continua-

va ad incoraggiarmi e a ripetermi che dovevo solo pensare a divertirmi. Mi sono tranquillizzato grazie anche all'affetto e al sostegno della mia famiglia e degli altri ragazzi del Gees club, tutti più grandi di me, Zak, Nico, Cami, Blanka, Dario, Cate, Ale, Nadia, Gianluca, anche alcuni di loro partecipavano alla gara in altre categorie e hanno vinto. E poi sono contento perché sono riuscito a fare quasi tutti i trick che avevo deciso di portare alla gara".

Prossimi impegni? "Ad ot-

tobre, se il meteo lo consentirà farò ancora qualche ride. Poi la stagione estiva del wake si concluderà e riprenderà nella primavera dell'anno prossimo e mi piacerebbe poter partecipare ancora ai Campionati di categoria. Quest'inverno ovviamente mi concentrerò sulla scuola".

A 13 anni non possono mancare i sogni, anche se Matteo resta con i piedi per terra: "Mi piacerebbe continuare a praticare Wake Surf e a gareggiare, raggiungendo livelli sempre più alti".

Advertisement for Lollio funeral services, including contact information and services offered.

Tre milioni dalla Regione per il lago, Zoppetti: "Ponte galleggiante, percorsi pedonali, ripristino della zona umida, ma con l'aumento dei costi dobbiamo risederci"

A novembre partono i lavori della ciclabile Solto Collina - Riva di Solto - Endine



Il rendering del ponte galleggiante tra Spinone e Monasterolo

di Sabrina Pedersoli

Pioggia di soldi dalla Regione per il bando 'Valli Prealpine' che ha premiato anche il Lago di Endine per la sua strategia denominata 'Mobilità sostenibile e turismo' e che comprende la 'Ciclovia-percorso pedonale' che porta a San Felice con un importo di 755.313 euro, il 'Completamento del percorso circumlacuale' da 1.149.412 euro, il 'Ponte galleggiante' tra Monasterolo e Spinone per 509.067 euro e l'Intervento zona umida' con 722.498 euro.

"Si tratta di un progetto che avevamo presentato nel 2022 - spiega il sindaco Marco Zoppetti -, ora hanno fatto scorrere la graduatoria e siamo rientrati nel finanziamento. Ci sono alcuni progetti interessanti come il recupero e il miglioramento della zona Carec, a Endine, dove vorremmo mettere le torrette di avvistamento rendendo l'area fruibile con il percorso che va a San Felice, poi il progetto del ponte galleggiante e l'obiettivo finale è quello di rendere fruibile l'intero anello del lago anche in chiave turistica. È chiaro

che dovremo sederci con le altre amministrazioni interessate per capire come proseguire, perché è vero che arrivano dei fondi importanti, ma è altrettanto vero che dal 2022 ad oggi sono cambiate tante cose, ci sono stati gli aumenti del tabellare di Regione Lombardia per quanto riguarda gli appalti pubblici quindi probabilmente non sarà possibile attivare tutte le strategie, tenendo anche conto che quello che abbiamo in mano al momento sono progetti preliminari e non esecutivi. Nel frattempo comunque abbiamo continuato a lavorare e qualcosa siamo riusciti a realizzare, siamo comunque tutti molto soddisfatti di avere creduto nella progettazione ed essere premiati ci dice che siamo sulla strada giusta".

Intanto alcuni cantieri vanno verso la chiusura e altri sono in partenza: "Il 7 ottobre i nostri ragazzi potranno tornare ad utilizzare la palestra della scuola e la sala multimediale, un bel lavoro di riqualificazione di cui siamo molto soddisfatti. È pronto invece il progetto esecutivo della ciclabile Solto Collina - Riva di Solto - Endine e a novembre è previsto l'inizio dei lavori".



Il rendering delle torrette di avvistamento a Endine

ENDINE

Tutto pronto per l'inaugurazione della sede della Protezione Civile: "Una struttura strategica e funzionale"

(sa.pe) Giorni di fermento a Endine, in particolare a Piangaiano, dove è iniziato il conto alla rovescia per l'inaugurazione del centro polifunzionale di emergenza realizzato nella località Valle delle Fontane. Una struttura strategica di valenza regionale e futura sede delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile locali. L'appuntamento è fissato per sabato 12 ottobre alle ore 15 in presenza del presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, assessori e consiglieri regionali, l'onorevole Rebecca Frassinì, il direttore generale Sicurezza e Protezione Civile di Regione Lombardia, il presidente della Provincia di Bergamo, il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, il delegato provinciale del Soccorso Alpino, il consigliere nazionale dell'Associazione Alpini, il presidente degli Alpini della sezione di Bergamo, i sindaci del territorio e le organizzazioni di volontariato di Protezione Civile della Provincia di Bergamo.

Avere un presidio di questo tipo è molto importante per il territorio: "Prima le attrezzature erano dislocate un po' in località Prada - spiega il Sindaco Marco Zoppetti - alcune nel magazzino comunale, mentre oggi tutto è convogliato nella stessa struttura, che magari in futuro potrà essere ampliata. Ora davvero parliamo



di un luogo funzionale che ha una cucina, una sala dormitorio, una sala conferenze, un grande magazzino per il deposito di mezzi ed attrezzature che si spera sempre di non dover utilizzare ma che qualora dovessero servire sono pronte. Senza un treno come Marzio forse qui non ci saremmo arrivati, lui è stato uno stimolo per l'amministrazione, che ha colto le opportunità che si sono presentate e adesso si guarda avanti anche con il nuovo assessore alla Protezione Civile".

Soddisfatto anche Marzio Moretti: "La volontà di realizzare una sede per la protezione civile, che attualmente non c'è, anzi era un garage vicino alla sede degli alpini e poi i mezzi dislocati qua e là, quindi ci pensavamo da un decennio. Si

era progettata la realizzazione nell'area adiacente al magazzino comunale ma per questioni geologiche e di costi non si è potuto andare avanti su quella strada. Nel frattempo Orobie Soccorso, di cui sono presidente, è molto cresciuta e collabora con Regione e Provincia e ha varie convenzioni, la volontà del Comune e la disponibilità di fondi regionali ha fatto sì che la Regione ritenesse questa struttura e quest'area strategica per la gestione dell'eventuale frana di Tavernello ma anche per emergenze regionali sui territori di Bergamo e provincia limitrofe finanziandola con 450mila euro. Abbiamo poi ottenuto altri 50mila euro per la realizzazione della piazzola dell'elicottero e 30mila euro per l'installazione di pannelli

una sala operativa molto avanzata, una sala riunioni per 50 persone, una foresteria, una sala più piccola, servizi igienici, uno spogliatoio e una camera fino a sei/nove

persone. È un sogno che si realizza, che ho sempre voluto e ci ho sempre creduto insieme a mio papà e finalmente diamo un giusto spazio ai nostri mezzi e alle attrezzature".



SISTEMI ANTICADUTA

RETI ANTICADUTA PARAPETINI IN RETE LINEE VITA TIS offre sistemi per la gestione della prevenzione contro le cadute dall'alto. Dal sopralluogo in cantiere alla consulenza e alla progettazione con l'affiancamento all'installazione, oltre al servizio post vendita, si rivolge alle molteplici strutture che operano nel mercato dell'edilizia, dall'industria e dell'artigianato, come partner per la salvaguardia e la tutela degli operatori nei lavori in quota. Oltre alla qualità dei prodotti e dei sistemi che offre, per la TIS S.r.l. è di fondamentale importanza proporre soluzioni su misura per ogni singola richiesta. I sistemi proposti sono strumenti innovativi per aumentare la sicurezza degli addetti ai lavori in quota, con particolare attenzione alla libertà d'azione e al comfort personale.



Via Camillo Golgi, 10 Rogno (Bergamo) Tel. 035 1977106 Cell. 3332413091 info@tis-srl.it www.tis-srl.it

VIABILITÀ

Variante della SS42 e rotonda sulla SP89 (quella delle Terme): è nebbia fitta. Si procede a passo di gambero...

Nuovo stop ai lavori dal Consiglio di Stato, che ha nuovamente accolto il ricorso delle Terme e sulla rotatoria tra Trescore e Zandobbio si riunirà a fine novembre

» di Angelo Zanni

Si dice spesso che i cittadini devono avere fiducia dello Stato, delle varie istituzioni statali e locali, della magistratura e via dicendo. Andrebbe però anche aggiunto che tutte queste istituzioni la fiducia dei cittadini se la dovrebbero guadagnare e non darla sempre per scontata, come invece succede troppo spesso. E si può ritenere che la telenovela che si sta girando da anni attorno alla viabilità in Valle Cavallina (Statale 42 e Provinciale 89) stia facendo crollare la già citata fiducia nei confronti delle istituzioni. Si annunciano interventi per migliorare la viabilità, ridurre le interminabili code, rendere più sicure le strade e, in buona sostanza, andare finalmente incontro alle esigenze delle decine di migliaia di persone che ogni giorno queste strade le frequentano, salvo poi accorgersi che i mesi e gli anni passano, ma senza che nulla cambi. E quando, finalmente, arriva uno spiraglio che dà speranza ad automobilisti, motociclisti e camionisti, ecco che immancabilmente arriva la nube che annulla questo spiraglio.

Da tempo stiamo seguendo le vicissitudini (ormai si può proprio dire così...) del progetto ideato dalla Provincia di Bergamo (e di questo le va dato merito) per risolvere l'annoso problema della viabilità sulla SP89 (la strada che



passa accanto alle Terme di Trescore e che è diventata centrale dopo che la superstrada è arrivata alla rotatoria tra la cittadina termale e Gorlago). Tale progetto prevede la realizzazione di una rotonda a poca distanza dall'accesso ai parcheggi delle Terme, proprio dove inizia la strada che conduce al centro abitato di Zandobbio; si andrebbe così a eliminare l'odiato semaforo che fa da tappo di bottiglia in questa zona, generando lunghe code (qui passano in media ogni giorno 17 mila veicoli...).

L'ultima novità sulla 'rotonda delle Terme' è che il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso

presentato dalla società che gestisce le Terme e ha sospeso l'inizio dei lavori per la realizzazione della rotatoria. I giudici si riuniranno nuovamente a fine novembre per studiare attentamente l'intricata questione. Facciamo un breve riassunto della telenovela. Dopo anni di lavoro e di studio attorno a questo progetto voluto e finanziato dalla Provincia (seguito in prima persona dal consigliere con delega alla Viabilità **Mauro Bonomelli**) tutto lasciava sperare che l'intervento sarebbe partito nella prima metà del 2023. La società delle Terme ha però presentato ricorso al TAR e quando questo le ha

dato torto, ha chiesto una sospensione al Consiglio di Stato, che l'ha concessa, rimettendo la patata bollente nelle mani del TAR. Questa estate il Tribunale Amministrativo Regionale ha confermato il suo giudizio, dando nuovamente ragione alla Provincia.

Ed ecco che la macchina dei lavori si stava per rimettere in funzione. Però le Terme hanno ripetuto il gioco dello scorso anno, andandosi ad appellare al Consiglio di Stato, che ha deciso per una nuova sospensione. Verso la fine dell'anno si saprà se il progetto della rotonda potrà andare avanti, oppure se la palla tornerà al TAR per un ulteriore giudizio... e in tal caso la telenovela andrebbe avanti.

Se poi gettiamo lo sguardo sulla variante alla Statale 42 che interessa la zona tra Trescore, Zandobbio ed Entratico, qui siamo ai livelli della tragedia greca.

Un progetto di cui tanti politici si sono riempiti la bocca e per il quale negli anni scorsi sono stati trovati i soldi, ma che si è incagliato e sembra sparito dai radar. La variante, presentata con eccessivo entusiasmo come la panacea di tutti i mali della SS42, aveva come termine di realizzazione il 2026, poi si è parlato del 2029, ma se tutto andrà bene sarà forse pronta negli anni Trenta.

Insomma, sulla viabilità in Valle Cavallina si procede non a passo di tartaruga, ma addirittura a passo di gambero!

L'INTITOLAZIONE

60 anni passati a Trescore, una via per don Carlo

(An-Za) - Tra i preti più amati dai parrocchiani di Trescore Balneario in questi ultimi decenni un posto di primo piano lo merita **don Carlo Ruggeri**, una delle colonne della Parrocchia di San Pietro. L'anziano sacerdote, nato nel settembre 1914, è scomparso a quasi 99 anni nel 2013.

L'amministrazione comunale gli ha voluto dedicare una strada, una traversa di

Via Partigiani, dopo che nel 1997 gli era già stata concessa la cittadinanza onoraria.

Don Carlo, ordinato sacerdote nel lontano 1937, è arrivato a Trescore nel 1953 e vi è rimasto come coadiutore parrocchiale fino al 2007. Ha trascorso gli ultimi anni della sua lunga vita nella cittadina termale per poi essere sepolto nel locale cimitero.

Un legame perciò indisso-



lubile quello tra don Carlo e Trescore. Questo spiega l'interesse che c'è stato attorno all'intitolazione della via a lui dedicata.

L'anziano sacerdote diceva, a proposito del legame con i suoi parrocchiani: "La gente di Trescore mi vuole davvero bene, un bene che va al di là e al di sopra dei miei meriti e che io ricambio profondamente. Un prete cosa può desiderare di

più? Solo che il suo Signore lo ritenga degno della vita eterna nella Sua gloria, perché nella Terra ha già ricevuto il premio più grande e più bello: l'amore della sua gente".

E così, Trescore ha voluto ricambiare l'affetto e la dedizione di don Carlo dedicandogli una via che ne onori la memoria ora e per le future generazioni che non lo hanno conosciuto.

L'ASSESSORE

Case Popolari di Via Nazionale, un salto verso il futuro

Laura Valenti: "Legno, alluminio e tecnologie che puntano a un massimo di comfort e risparmio energetico. Gli alloggi passano da 8 a un minimo di 12"

» di Angelo Zanni

Sarà che lì vicino c'è il semaforo di Via Nazionale e ogni giorno migliaia di automobilisti e motociclisti, quando sono fermi col rosso, si guardano attorno, ma il cantiere dell'edificio che ospita gli appartamenti di edilizia popolare sta attirando l'attenzione di tantissime persone. All'inizio erano incuriositi dalla demolizione del vecchio immobile di proprietà comunale; negli ultimi mesi, invece, la curiosità è focalizzata sulle pareti in legno. E, infatti, non sono mancate battute e critiche sul fatto che il nuovo edificio assomiglierebbe a uno chalet alpino.

Laura Valenti, nuovo assessore a Cura del Territorio, Edilizia Pubblica e Privata, Manutenzione del Patrimonio ed Efficiamento Energetico del Comune di Casazza, ci descrive invece una realtà ben diversa.

"Alla fine si vedrà che il nuovo edificio avrà un aspetto molto moderno, all'avanguardia, ben diverso da uno chalet! E, infatti, adesso il legno delle pareti è visibile, ma poi verrà coperto. Le facciate - spiega l'assessore - saranno in parte ricoperte con lamiera in alluminio e in parte intonacate. Inizialmente si pensava di tenere alcune parti in legno sulla facciata, ma questo avrebbe richiesto una manutenzione biennale, mentre invece con l'alluminio non c'è questa necessità".

A che punto è lo stato dell'opera? "Si sta terminando lo scheletro dell'edificio e procedendo al completamento della copertura del tetto. Si stanno anche realizzando le partizioni interne, cioè le suddivisioni dei



Laura Valenti

locali. A breve scomparirà il telo di protezione e comparirà la copertura in lamiera; a quel punto le persone potranno rendersi conto di come sarà l'edificio alla fine dei lavori".

L'assessore Valenti ci ha inviato il rendering (per il quale ringraziamo lo studio CMC Progetti, architetto **Giovanna Cirelli**) che mostra come sarà l'immobile e il suo spazio esterno una volta chiuso il cantiere. E, in effetti, il nuovo immobile è molto bello.

"Oltre all'aspetto estetico, va sottolineato che l'edificio è ad alta prestazione energetica ed è stato progettato affinché sia efficiente al massimo. È fatto con tecnologie che puntano a

massimo comfort e risparmio energetico. Sarà un edificio in classe energetica NZEB, acronimo di Nearly Zero Energy Building".

Il Comune di Casazza ha partecipato a un bando ottenendo ben 3 milioni di euro per la realizzazione di un edificio adibito a residenza popolare e a consumo energetico quasi a zero.

Il numero degli appartamenti è aumentato: "Gli spazi degli alloggi del nuovo edificio sono stati razionalizzati consentendo di avere un minimo di 12 alloggi invece degli 8 dell'edificio preesistente. L'assessore era presente anche in precedenza, ma per accelerare era necessario salire ad un piano ammezzato; nel nuovo progetto non ci saranno invece barriere architettoniche da superare, perché sarà possibile accedere all'ascensore dal piano terra".

Entro quando deve essere chiuso il cantiere? "A giugno 2025 i lavori devono essere terminati. Ci auguriamo che questo sia il primo passo di una riqualificazione di questa parte del paese, anche perché è la porta di ingresso di Casazza".



LUZZANA

Pgt, la minoranza incontra i cittadini e presenta due osservazioni

(An-Za) - Fino alla fine di settembre c'è stata la possibilità di presentare al Comune di Luzzana le osservazioni sulla variante al Pgt (Piano di Governo del Territorio). Il gruppo di minoranza 'Lasciamo Traccia' ha voluto incontrare la popolazione per discutere del futuro del territorio; e, naturalmente, l'argomento Pgt è stato uno di quelli discussi.

"Ci siamo incontrati nella serata di venerdì 25 settembre - spiega **Loris Rodigari** - e abbiamo discusso anche del Pgt. Ci siamo infatti resi conto che molte persone non sanno nulla al riguardo e perciò abbiamo mostrato l'attuale Pgt ai cittadini presenti all'incontro e spiegato in cosa consistono le istanze che chiunque può presentare al Comune. Ne è nato un bel confronto e ognuno ha portato le sue idee. Sulla maggior parte di queste idee eravamo tutti concordi, in particolare sul fatto di ridurre l'edificabilità, incentivare i privati a riqualificare gli edifici esistenti e togliere l'edificabilità delle aree su cui negli ultimi cinque anni



non è stata pagata l'imu. Alla fine, come gruppo di minoranza abbiamo presentato due istanze: una per chiedere al Comune di prorogare i tempi, anche perché tanti non ne sapevano nulla; l'altra istanza recepiva le idee nate durante l'incontro con i cittadini, ad esempio quella di accogliere la riduzione delle volumetrie in caso di richiesta dei proprietari".

CRETTI

ASSISTENZA TECNICA - ELETTRODOMESTICI
INSTALLAZIONE CLIMATIZZATORI



VENDITA E RIPARAZIONE DI:

LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI - CONGELATORI
FORNI - CAPPE - PIANI DI COTTURA - ASCIUGATRICI - CUCINE
CLIMATIZZATORI - SISTEMI DI FILTRAZIONE H₂O

COSTA VOLPINO (Bg) - Via Palach, 17/A - Tel. 035.988398

Cell. 328.6031493 - E-mail: info@crettisilvano.it

IG IMPIANTI srl

IG IMPIANTI srl è situata a Costa Volpino, l'azienda si occupa di impianti elettrici civili e industriali a tutti i livelli, è specializzata inoltre nell'installazione di numerose tipologie di impianti di allarme antincendio, nell'installazione degli impianti fotovoltaici e si occupa anche della manutenzione di sistemi di automazione.

Sede operativa:
Via Giorgio Paglia, 16 - Costa Volpino (BG)
Tel. +39 035 971851 - info@igimpiantisrls.com
www.ig-elcoimpianti.com

@ig_impiantri_srl

VALLE CAVALLINA

Il sindaco: "Giorno importante per la nostra comunità". Minoranza critica: "E la biblioteca?"

(An-Za) - All'inaugurazione di sabato 28 settembre nella zona centrale di Cenate Sotto c'erano famiglie con bambini, operatrici dell'asilo nido, rappresentanti delle forze dell'ordine e sindaci (quelli di San Paolo d'Argon e Cenate Sopra), esponenti politici (la deputata Rebecca Frassinì e il consigliere regionale Giovanni Malanchini) e, a fare gli onori di casa, il primo cittadino Thomas Algeri. L'occasione era l'inaugurazione dell'asilo nido, che può ospitare fino a 25 bambini di età compresa tra 13 e 136 mesi. Un importante servizio per le famiglie di Cenate Sotto e dei paesi limitrofi.

"È un giorno importante per la comunità di Cenate Sotto - spiega il sindaco Algeri - Dopo l'attivazione, una decina di mesi fa, dell'ambulatorio comunale, abbiamo completato ora l'offerta ai cittadini per una fascia di età che è da sempre scoperta nella nostra comunità: quella che va dai 3 mesi ai 3 anni. Fino ad oggi la situazione per le famiglie di Cenate Sotto non era agevole: non avendo asili nido sul territorio, le famiglie dovevano iscriversi fuori paese, ma in questo caso ci si trovava a finire in fondo alle graduatorie, in quanto non residenti, e, una volta riusciti ad accedere al nido, si doveva poi fare i conti con una tariffa maggiorata per i non residenti. Questo asilo nido dà quindi delle risposte certe alle nostre famiglie, grazie al fatto che qui hanno la precedenza i residenti, e devo dire che i numeri ci stanno dando ragione: siamo partiti da qualche giorno ed abbiamo già una dozzina di bambini presenti. Le iscrizioni già pervenute in Comune ci porteranno però rapidamente a 22 bambini da qui alla fine di questo primo anno scolastico, facendoci capire bene

CENATE SOTTO Inaugurato l'asilo nido, può ospitare 25 bambini (al momento sono 22)



quanta possa essere l'esigenza di questo servizio per le nostre famiglie". L'asilo nido si trova nell'edificio del Centro Civico, dove c'era la biblioteca comunale. Ed è proprio su questo punto che batte il gruppo di minoranza "Rilanciamo Cenate", che è da sempre critica verso la soluzione adottata dall'Amministrazione comunale: "È un dato di fatto che la realizzazione dell'asilo ha avuto la meglio sul reintegro della biblioteca nei suoi spazi originali. Costo di realizzazione ben 237.000 euro con una capienza di soli 25 bambini. Spendere per spendere, l'Amministrazione avrebbe potuto dare questo servizio ai cittadini scegliendo un'altra collocazione per l'asilo nido anziché sacrificare tutti gli spazi della biblioteca (come abbiamo sostenuto più volte). Evidentemente è prevalsa la volontà di mettere a reddito almeno la parte rimanente della struttura, anziché mantenere la destinazione culturale e di aggregazione originaria (e gratuita) per i quali erano già stati investiti parecchi soldi meno di dieci anni fa".



MEDIA VALLE SERIANA

COLZATE Trasporto alunni a Vertova, il sindaco ha incontrato i genitori: "Stiamo cercando una soluzione"

(An. Cariss.) "L'incontro del 18 settembre scorso è stato positivo, insieme al vice-sindaco ho spiegato ai genitori che questo incontro l'avevo procrastinato proprio per avere il tempo di pensare alle possibili soluzioni ed aspettare eventuali risposte positive, e soprattutto ho assicurato loro che la mancata istituzione del servizio di trasporto per i loro figli non è certo dovuta a cattiva volontà dell'Amministrazione, oltretutto insediata da poco. Ora, anche su suggerimento dei genitori stessi, sto esplorando alcune altre possibilità cercando altre forme di finanziamento, che non possono più essere le sponsorizzazioni dei privati dal momento in questo senso gli sponsor hanno già dato per il passato".

Il sindaco Gianlorenzo Spinelli parla della riunione che alcuni genitori sollecitavano da tempo - anche con una lettera di protesta pubblicata sul numero scorso del nostro giornale - per chiedere al Comune un servizio di trasporto per i loro figli - una ventina di ragazzi - che



dalle varie frazioni del paese devono raggiungere Vertova per frequentare le scuole medie: "Si tratta di un problema 'vecchio', a causa dell'indebitamento del Comune l'anno scorso il

servizio di pulmino l'avevano pagato alcuni imprenditori locali, ma nemmeno per questo anno scolastico può pensarci il Comune, dal momento che non ci sono risorse disponibili. Certo per gli

abitanti di Colzate le distanze da Vertova sono maggiori, ma va detto che nessuno dei Comuni nostri limitrofi si accolla il trasporto degli alunni e che la scarsità delle risorse di cui dispongono le Amministrazioni diventa sempre più pesante, una coperta sempre più corta, come si usa dire, cosa che ovviamente si ripercuote sui cittadini per i quali resta il Comune il primo interlocutore con il quale interfacciarsi..."

Adesso, dopo aver cercato invano altre soluzioni, l'Amministrazione ipotizza la possibilità del 'car-pooling', cioè l'utilizzo di alcune auto di cui le assicurazioni coprirebbero sia i trasportatori che i trasportati, questi ultimi solo per gli eventuali danni a terzi: "Mi sono preso l'impegno di analizzare questa soluzione, di sondare pregi e difetti e di calcolarne i costi - conclude il primo cittadino -. Le famiglie mi hanno chiesto di valutare alcune ulteriori possibilità, richiesta che ovviamente ho accolto, nella speranza di trovare una soluzione congeniale a tutte le parti interessate".



ZANDOBBIO Mosè: "I primi mesi sono stati intensi, il Pgt e le associazioni le nostre priorità"

(sa.pe) È un sabato mattina di fine settembre, sono da poco passate le 8:30 e il sindaco è già in Municipio, "alle 9 arrivano i cittadini, è giorno di ricevimento". Iniziamo subito riavvolgendo il nastro e facendo due chiacchiere su questi 100 giorni e poco più da sindaco: "Beh, spero si arrivarà a 200", sorride. Poi prosegue: "Se dovessi descriverli con un solo aggettivo ti direi che sono stati intensi. Perché non ho conoscenza del mondo dell'amministrazione, quindi per

me è un mondo completamente nuovo, a partire dalle cose più semplici come utilizzare la firma digitale, organizzare un consiglio comunale, come ci si rapporta con le istituzioni, per fare qualche esempio. Sono tante informazioni da recepire in poco tempo e quando sono così tante, si fa un po' di fatica, ma diciamo che fin qui ce la siamo cavata, anche se magari qualcosa ci è scappato. Direi che questi 100 giorni sono stati utili per imparare, aggiornarsi e aggiustare il tiro". C'è qualcosa in particolare che sei riuscito a fare? "Sicuramente vorrei sottolineare la ripartenza del cantiere di via Calvi con la riqualificazione del manto stradale e del rifacimento degli attacchi della fognatura, di gas e acqua. Si era bloccato tutto perché gli attacchi della fognatura non erano previsti e questo ci ha costretto a fare una va-

riante economica e tra le varie questioni burocratiche siamo arrivati a fine settembre". E con associazioni, parrocchia e Comuni vicini: "Siamo partiti con i primi eventi e manifestazioni e abbiamo incontrato le associazioni del territorio che stanno riattivando le loro attività. Abbiamo inoltre riattivato la commissione edilizia e quella della biblioteca, che potranno esserci di grande supporto e un punto su cui siamo molto soddisfatti è il servizio mensa delle scuole Elementari, che è stata laboriosa e fatta all'ultimo minuto essendoci appena insediati, però c'è stato un bel lavoro da parte di tutto il nostro gruppo che si è impegnato per ottenere questo risultato. C'è uno stretto rapporto con la Parrocchia e per quanto riguarda i Comuni vicini ho già incontrato tutti i

TRESCORE Un francobollo per Trescore e una medaglia per i 500 euro del Lotto

(An-Za) - Venerdì 27 settembre, nella sede della mostra "Lo sguardo del Rinascimento" dedicata ai 500 anni di Lorenzo Lotto in Via Locatelli a Trescore, si è svolta la cerimonia di annullo filatelico in occasione dell'emissione del francobollo appartenente alla serie tematica "Il Patrimonio naturale e paesaggistico" dedicato ai Borghi d'Italia - Serie Turistica: Trescore Balneario. Pochi giorni dopo, sabato 5 ottobre, si tiene invece un'altra cerimonia, stavolta per il conferimento della nuova medaglia realizzata per il cinquecentenario degli affreschi del Lotto. Il francobollo dedicato a Trescore è stato emesso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con una tiratura di oltre 200 mila esemplari ed è relativo al valore della tariffa B pari a 1,25 euro.



Viene stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato con bozzetto a cura di Tiziana Trinca. Sul francobollo è impresso l'oratorio Suardi situato nel parco dell'omonima villa e dedicato a Santa Barbara e Santa Brigida, un luogo strettamente legato al Lotto. I francobolli e i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi saranno disponibili presso gli uffici postali con sportello filatelico, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito filatelia.poste.it. Per quanto riguarda invece la medaglia, nell'ambito delle numerose iniziative programmate lungo tutto il 2024 per celebrare i 500 anni dalla realizzazione degli affreschi di Lorenzo Lotto nella cappella Suardi, il Co-

mune di Trescore Balneario ha organizzato la cerimonia di premiazione in memoria degli studiosi Francesca Cortesi e Giovanni Bosco: due figure di spicco della storia dell'arte, il cui lavoro approfondito sul Lotto, in particolare sui suoi anni di permanenza nella Bergamasca, ha fornito contributi fondamentali relativi alle sue opere. Nell'occasione, viene presentata una medaglia in bronzo realizzata dallo scultore bergamasco Luigi Oldani raffigurante sul recto il Cristo Vite, figura centrale del ciclo di affreschi della cappella Suardi e, sul retro, lo stemma del Comune di Trescore Balneario con le date della ricorrenza (1524-2024). La medaglia, del diametro di 60 mm, è stata realizzata in bronzo su disegno dello stesso Oldani.



FIORANO - 1ª RASSEGNA TEATRALE "AMICI SUL PALCO" Su guerre, femminicidi, fiabe, commedie: otto serate a teatro

media in 3 atti LA GUERRA È GUERRA PER TUTTE. Silvestro è disperato perché sua moglie Rosa ha la mania delle pulizie. Per salvare il loro matrimonio, la zia Bice convince gli amici

ad intervenire. Le amiche cercano di distrarre Rosa dalle pulizie procurandole un ballerino russo che le impartisce lezioni private di danza, gli amici di Silvestro la sottopongono inve-

ce ad un elettroshock domestico che sarà causa di un grosso guaio. Sarà proprio il ballerino a proporre la soluzione per sistemare (o quasi) la situazione.

Marzo ed aprile sono nuovamente dedicati ai bambini con un altro spettacolo degli Amici sul Serio e un nuovo incontro di narrazione de Il Cerchio di Gesso. Il primo, del 23 marzo, è una trasposizione teatrale del libro di Alice Keller CARO SIGNOR F: una scrittrice senza ispirazione ed una pirata mancata convivono in una casa in montagna, litigando e tenendosi compagnia, con un'amicizia che si rivelerà più forte delle distanze.

"Un'ironica e strampalata storia d'amicizia, di viaggio e di conoscenza, una gustosa riflessione sulla vita e sui viaggi che possono cambiarla. Basta partire".

Si parte dalla letteratura per l'infanzia anche con l'incontro del 13 aprile: Gianfranco Bergamini ha preparato una reading teatrale ispirato alle fiabe in rima di Roald Dahl: VERSI ALL'INVERSO E FIABE RIEATTE. Quale migliore location che il Giardino letterario del parco Martinelli?

Concluderanno la rassegna il 10 maggio gli allievi del Teatro del Nodo con LISISTRATA, commedia di Aristofane: le donne di Atene e Sparta decretano il primo, incredibile sciopero delle donne contro gli uomini per invocare la fine di tutte le guerre.

Il biglietto simbolico a 5 euro è necessario per rientrare delle spese e se sarete numerosi ci permetterà di investire su qualche migliorata necessaria alla Sala della Comunità, in via Locatelli 37: uno dei pochi teatri ancora in funzione nei paesi limitrofi.

CASNIGO Una festa dello scambio e del consumo sostenibile per contrastare l'impatto sociale ed ambientale della moda veloce

(An. Cariss.) Una festa molto originale, quella che si svolgerà il 6 ottobre a Casnigo, presso il "Circolo della Fratellanza": si tratta dello "Swap Party", la festa dello scambio e del consumo sostenibile. L'idea che sta alla base dell'iniziativa è promuovere la volontà di non alimentare il sistema distruttivo della cosiddetta "moda veloce", che dietro a prezzi irrisori nasconde una produzione di massa dalle conseguenze ambientali, sociali ed economiche devastanti: "La fast fashion - spiegano infatti gli organizzatori - è la moda ultraveloce che negli

ultimi decenni ha rivoluzionato il modo in cui ci vestiamo. Capi a prezzi stracciati, collezioni che si rinnovano a una velocità impressionante e un modello di business basato sull'acquisto compulsivo: nel cuore del fast fashion c'è un ciclo incessante di produzione e consumo che spinge le aziende di moda a produrre abiti a ritmi vertiginosi e i consumatori a credere di dover acquistare sempre di più per rimanere al passo con le tendenze. Così i vestiti sono stati trasformati in articoli usa e getta, generando un grave problema nell'uso smodato di materie prime

e nella produzione di rifiuti". Per contrastare questa tendenza tutti possiamo fare qualcosa, e farlo fin

da ora. L'appuntamento è fissato dalle ore 14 alle ore 18 e tutti vi possono partecipare.

MEDIA VALLE SERIANA

FIORANO

Un ottobre ricco di iniziative e di incontri culturali e ricreativi per animare la vita della comunità



(An. Cariss.) È un ottobre pieno di iniziative culturali e ricreative per grandi e piccini quello che è appena iniziato, con tanti eventi organizzati dall'Assessorato alla Cultura e quello ai Servizi Sociali in collaborazione sia con la Parrocchia che con le associazioni che animano la vita della comunità. Si comincia sabato 5 con le manifestazioni del "Sabato al Parco" a cura della cooperativa sociale "S. Martino": letture animate e laboratori per bambini dai 3 ai 6 anni e dai 6 ai 10 anni, swap party di libri e giochi e incontri sulla lettura autonoma per i genitori che si svolgeranno, nel "Giardino Letterario - Parco Martinelli" - sperando nella benevolenza di Giove Pluvio - tutti i sabati del mese.

una rappresentazione teatrale dedicata alle scolaresche. La rassegna proseguirà fino alla prossima primavera (vedi locandina qui accanto) quando verrà messa in scena, per l'ultimo appuntamento della serie, la commedia di Aristofane "Lisistrata".
Infine, si preannuncia di grande interesse la conferenza che il dott. **Roberto Bogazzi**, presso il Centro Sociale e Circolo Culturale e Ricreativo in via Gennaro Sora, alle ore 10,30 di sabato 5 ottobre, proporrà sul tema "Vivere bene dopo i 60":
"Sarà un incontro dedicato a chi desidera mantenere uno stile di vita attivo, migliorando in modo equilibrato il benessere fisico e mentale in funzione di un invecchiamento sereno - spiega il sindaco **Andrea Bolandrina** - Attraverso suggerimenti e consigli pratici, si parlerà dell'importanza dell'attività fisica per il migliorare la qualità della vita prevenendo o alleviando i disagi legati all'età".

Il Comune e la Parrocchia hanno anche raccolto volentieri l'invito a partecipare alla Rassegna Teatrale che ogni anno viene organizzata dall'attivistissimo gruppo degli "Amici sul Serio", rassegna iniziata il 17 settembre scorso con

PELA

Il sindaco e l'avvio del mandato: "Il parco giochi, il marciapiede e la mensa. Ripristineremo la convenzione con l'asilo e faremo il bando per il chiosco"



Christian Bertocchi



(sa.pe) Il mandato da sindaco è iniziato da pochi mesi, ma l'entusiasmo è quello del primo giorno per **Christian Bertocchi**. "Con tutte le difficoltà che ci sono per un'amministrazione nuova che si insedia, possiamo dire di aver iniziato con il piede giusto e stiamo andando nella direzione giusta - spiega -. Abbiamo ricevuto una donazione da parte di un cittadino che ha chiesto di restare anonimo per la creazione del giardino delle Rimembranze, che era nel nostro programma, e sarà pronto tra novembre e dicembre. Lo stesso è successo con i giochi e le attrezzature del parco di fronte al Comune che ci sono stati

finanziati dai Soci della Birra". E non è finita qui: "Siamo riusciti ad allargare il marciapiede all'uscita dalla scuola e a breve arriveranno le barriere che lo metteranno in sicurezza per tutti gli alunni, abbiamo inoltre ottenuto che i Carabinieri in congedo sia all'entrata che all'uscita dalle lezioni per tutto l'anno scolastico. Sempre per quanto riguarda la scuola siamo riusciti a creare lo spazio mensa nella sala polivalente, in modo che i bambini possano avere un luogo dove mangiare e svagarsi prima di rientrare a fare lezione il mercoledì, che è l'unico giorno in cui c'è il tempo pieno. Nelle prossime settimane invece dovrebbero partire le

asfaltature di alcune vie del paese che risultano ammalorate e in questo caso verranno utilizzate delle risorse del Ministero dell'Interno che arrivano dalla precedente amministrazione. Tra le altre cose per il mese di novembre apriremo un bando per la gestione del chiosco del centro sportivo, che per ben due volte era andato deserto, noi ci auguriamo che sia la volta buona. Infine, i rapporti con la parrocchia sono ottimi e a breve ripristineremo la convenzione con l'asilo, un servizio molto importante per le nostre famiglie".
Insomma c'è grande soddisfazione: "Siamo molto contenti e non tornerai mai indietro".

MEDIA VALLE SERIANA

CAZZANO SANT'ANDREA

Il vicesindaco Moretti: "Sala polivalente e serramenti alle Elementari. E si mette in sicurezza la Val Gaggio"

(An-Za) - L'obiettivo dell'Amministrazione comunale di Cazzano Sant'Andrea, guidata dal sindaco Sergio Spampatti, era di concludere i lavori all'interno della scuola Elementare del paese prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. Obiettivo che è stato centrato. Adesso si sta pensando all'esterno dell'edificio scolastico, con la realizzazione di una sala polivalente e la sostituzione dei serramenti.
"Per quel che riguarda la sala polivalente adiacente all'edificio scolastico - spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici **Fabrizio Moretti** - stiamo mettendo fretta all'impresa, perché a febbraio dovremo rendicontare alla Regione, avendo ricevuto un contributo regionale di 300 mila euro, quindi non c'è tempo da



Fabrizio Moretti

perdere. Quella che verrà realizzata è una sorta di palestra che sarà a disposizione non solo degli studenti, ma anche dei cittadini, ad esempio per fare corsi di yoga, di ginnastica e altro. Tra l'altro, abbiamo vo-



luto cambiare anche l'ingresso, in modo che i ragazzi potranno entrare nella palestra senza dover uscire all'esterno e, al tempo stesso, per i cittadini che partecipano ai corsi serali avranno un ingresso a parte

independente. Vorremmo inaugurare la sala polivalente la prossima primavera. Per quel che riguarda invece la sostituzione dei serramenti, avevamo cominciato nel 2022 con quelli del pianterreno, poi nel 2023

abbiamo sostituito quelli del primo piano e adesso manca la parte riguardante i corridoi. La sostituzione dei serramenti viene fatta grazie a un contributo di 50 mila euro per interventi di efficientamento energetico su edifici di proprietà comunale e ci garantirà un risparmio dal punto di vista energetico".
Oltre all'intervento alla scuola Elementare e alla sala polivalente, l'Amministrazione comunale di Cazzano Sant'Andrea si sta occupando anche di altri lavori, ad esempio quelli sul fronte del dissesto idrogeologico.
"Per la Val Gaggio - continua il vicesindaco Moretti - c'è un'importante opera che è considerata prioritaria dalla Comunità Montana di Valle Seriana e che è finanziata per

oltre 260 mila euro. Era inizialmente prevista per il mese di giugno, poi è stata spostata a luglio e adesso a ottobre. Si tratta di un intervento di regimazione e sistemazione di sponda del torrente Caldara in Val Gaggio; nella parte bassa della valleletta avevamo già eseguito lavori per renderla più sicura, ma adesso ne vanno fatti altri più a monte".
Nella prima metà di settembre il maltempo ha causato danni, allagamenti e smottamenti in vari paesi della Bassa e Media Valle Seriana; ci sono stati problemi anche nella Val Gaggio?
"C'è una sponda che sostiene una stradina, in parte pubblica e in parte privata, che è a rischio di cedimento, perciò bisogna intervenire per evitare futuri problemi".

VERTOVA

I Vertovesi festeggiano don Andrea Paiocchi

(An-Za) - La comunità parrocchiale di Vertova si è stretta attorno a uno dei sacerdoti nativi del paese della Media Valle Seriana, mons. **Andrea Paiocchi**. L'occasione era il 60° anniversario di ordinazione sacerdotale dell'anziano prete vertovese.
Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta si è tenuta una solenne concelebrazione liturgica. Era presente, in rappresentanza del Comune, il primo cittadino Riccardo Cagnoni. "L'Amministrazione comunale si unisce a tutta la comunità parrocchiale nel porgere i propri auguri e ringrazia monsignor Paiocchi per il servizio sacerdotale prestato sia lontano da Vertova che attualmente nel territorio comunale. Grazie monsignore".
Mons. Paiocchi, nato 84 anni fa a Vertova, ha ricevuto



l'ordinazione sacerdotale nel lontano 1964. Giornalista professionista, è stato curato di Bariano dal 1964 al 1966, di Sorisole dal 1966 al 1969, di Ponte San Pietro dal 1969 al 1976, quando è stato promosso parroco di Vercurago, dove è rimasto fino al 1982. È

poi stato direttore dell'Ufficio Pastorale Sociale, del Lavoro e dell'Economia fino al 1992, vicario episcopale per la Formazione ed Educazione del Popolo di Dio dal 1986 al 1992, presidente della Caritas Diocesana dal 1987 al 1992, direttore dell'Ufficio Associazioni,

Movimenti e Gruppi dal 1986 al 1992, direttore dell'Ufficio Pastorale della Salute/Sofferenza/Assistenza dal 1986 al 1991, prevosto di Santa Caterina (in città) dal 1991 al 2016 e consulente ecclesiastico dell'Associazione Cristiana Artigiani Italiani dal 2014.

LETTERA

Cartelle di libri troppo pesanti Ma a scuola non hanno armadietti?

Oggi sono andata incontro a mio nipote, 9 anni, frequenta la quarta elementare. Ero preoccupata per il suo ritardo. Quando l'ho incontrato candidamente mi ha detto che si era fermato fuori dalla scuola perché impegnato nello scambio di figurine con un amichetto. Capita...
Da brava nonna ho caricato sulle mie spalle la sua cartella, pesantissima. Non ti nascondo che ho fatto fatica a portarla. Per curiosità, giunta a casa, l'ho pesata: 9 Kg.
E mio nipote pesa 30 Kg.
Un ragazzino di 9 anni è in piena crescita, come si fa a caricarlo di tanto peso?
La sua schiena non ne risentirà? E poi non ci ritroveremo con problemi di scoliosi?
Ma non ci sono a scuola gli armadietti nei quali ciascun alunno può lasciare i libri?
E non si potrebbe riportare a casa la cartella con i soli i libri/quaderni che servono per i compiti del giorno dopo?
Io questo non lo so, so solo che una cartella così pesante non è adatta alla sana crescita di un bambino.
Le maestre tengono conto del peso delle cartelle? E della salute dei propri alunni?
Me lo auguro ma nutro seri dubbi.
Grazie mille per l'attenzione.
Un caro saluto.

Lettera firmata.

iperal SUPERMERCATI

NUOVA CONFEZIONE, MENO PLASTICA

Findus I NOSTRI PISELLINI PIÙ PICCOLI, TENERI E DOLCI!

Pisellini Primavera LA PARTE MIGLIORE DEL RACCOLTO

Raccolti e surgelati entro 3 ore

700g e

PISELLINI PRIMAVERA FINDUS g 700

€ 3,59

da € 4,99 | SCONTO 28%

DALE 2 AL 15 OTTOBRE

INQUADRA IL QR CODE per sfogliare tutto il volantino

Eikos MATERASSI e RETI Produzione e vendita diretta

LETTO IN OMAGGIO

con l'acquisto di un materasso memory o lattice

LEFFE strada provinciale LUN/VEN 8-12/14-18 SABATO 9-18 CONTINUATO

CONSEGNA A DOMICILIO E RITIRO DELL'USATO GRATUITI 035.734979 eikosmaterassi.it

LA STORIA

Caro Nonno, Giuseppe (Pino) Castelli.

Martedì 10 settembre ti abbiamo dato l'ultimo saluto, lasciandoci in un dolore che non riusciamo mai a compensare per tutto ciò che ci hai donato.

Per questo ho voluto scrivere alcune righe, per ricordare e ricordarti.

Non sapendo bene da dove iniziare, credo che il modo migliore sia cominciare da un dato di fatto.

Mio nonno era l'ultimo reduce di Leffe della Seconda guerra mondiale.

Un pezzo di storia di un tempo che sembra così lontano e distante dai giorni nostri ma che è necessario ricordare perché anche le nuove generazioni non perdano mai la cognizione di ciò che è stato il passato, per evitare che ciò si riproponga in futuro.

Sembra ieri che da bambino ascoltavo la tua storia e la vivevo come la più grande avventura che mi fosse mai stata raccontata mentre oggi sono qui io a raccontarla, a metterla nero su bianco, affinché non vada perduta.

Era il 17 febbraio del 1944 e Pino, mio Nonno, non aveva ancora 19 anni: li avrebbe compiuti nel mese di marzo, il giorno 23.

Fu chiamato come tanti altri giovani, a seguito del Bando Graziani per il reclutamento obbligatorio, nell'ultima classe di leva durante la Seconda guerra mondiale.

Lasciò così il papà Alessandro, la mamma Maria, fratelli e sorelle, in uno scontro reciproco e si apprestò ad affrontare il suo destino.

Pino arrivò in caserma a Bergamo e qui scoprì l'amara destinazione: la Germania.

In quegli stessi istanti venne a conoscenza del fatto che alcuni suoi compagni fossero appena fuggiti dal primo piano della caserma e, influenzato da quella notizia, decise di andarsene anche lui: con una rocambolesca fuga riuscì a fuggire dalla caserma gettandosi dal secondo piano.

Nel cadere si ruppe un polso e si ritrovò con la schiena dolente ma il pensiero della libertà era più forte di ogni male avvertito: scavalcò la recinzione e si diresse verso la stazione.

Arrivò a casa in pessime condizioni e qui venne tenuto a letto dai familiari che gli curarono le ferite.

Il peggio sembrava essere passato ma pochi giorni dopo si presentò un conto salato da pagare.

I Carabinieri si presentarono alla porta di casa e avvertirono i genitori di Pino che se in paese si fosse saputo che il figlio fosse tornato a casa da disertore, avrebbero rischiato anche loro di ricevere delle rappresaglie.

Pino ci teneva alla propria pelle ma ancora di più teneva a quella dei propri familiari: non voleva che loro fossero minimamente coinvolti e decise di presentarsi in caserma volontariamente.

Non fu l'unico: quel giorno altri quaranta, nelle sue stesse condizioni, si presentarono in caserma e, dopo quattro giorni, vennero mandati a Brescia per essere processati con l'accusa di diserzione.

La paura era grande: pochi giorni prima, un decreto promulgato da Mussolini sanciva la pena di morte per i disertori.

Pino si ritrovò in un'enorme stanza con i suoi compagni, ammanettati e in attesa del processo.

L'accusa entrò nell'aula e chiese ad ognuno i motivi della fuga.

Pino rispose prontamente. "Evitare la Germania!".

L'accusa finì velocemente il proprio lavoro e chiese le condanne: per Pino vennero chiesti 17 anni di carcere.

Il giudice si ritirò per decidere e poi, rientrato in aula, chiamò uno ad uno i disertori. "Giuseppe Castelli, 12 anni di carcere".

12 anni!

Pino era spaesato: alla sua età, perdere 12 anni di vita significava perdere tutto.

Dopo il processo vennero condotti in una piccola stanza: erano in quattordici, tutti stipati in quel bugliggatolo, c'era chi piangeva, chi chiamava la mamma e chi invocava aiuto a Dio sulla loro sorte ed il loro futuro.

Per tre giorni rimasero chiusi in quel minuscolo spazio fino a che un ufficiale si presentò alla porta.

"Chi vuole fare la firma per il fronte volon-



LEFFE

Pino, la guerra, quei 12 anni di carcere, la fuga, la libertà, il ritorno a casa nella sua valle, la... polenta per tutti, il Monte Croce, l'ultima notte giocando "alla Mura" e...



rio alzai la mano e potrà uscire di qua?".

Pino e altri sei alzarono la mano.

Uscì dalla cella, fece una visita medica e gli fecero firmare una carta per l'arruolamento volontario: prima linea, con il battaglione della morte.

Pino rientrò con i suoi compagni in cella e qui, gli altri che non avevano firmato, li attaccarono e li etichetarono come "traditori della patria" e "fascisti".

Pino intervenne alzando un dito verso una minuscola finestrella e indicò il cielo: per lui in quella cella non c'era vita, non c'era alcuna possibilità: invece, essere fuori da lì era l'unica speranza che avevano per poter tentare di nuovo a fuggire.

Il giorno dopo anche l'altra metà dei compagni di stanza firmò per il fronte volontario e partirono tutti in direzione di Brescia.

Presso la caserma Papa, Pino rimase per due mesi in attesa di una chiamata al fronte e poi, una sera, un ufficiale chiamò lui e altri quaranta.

"Sveglia a mezzanotte, partenza a mezzanotte a mezza".

Le guardie, armate di mitra, li scortarono alla stazione e salirono su un carro bestiame. "Andremo verso il Brennero" pensò Pino "e poi in Germania...".

Pino voleva scappare, di nuovo ma non vedeva uno spiraglio di fuga.

Era quasi rassegnato quando, arrivati a Mi-

lano, gli fecero cambiare treno per portarli a Monza.

Pino e i suoi compagni erano straniti: non capivano il perché di quella scelta ma tirarono un sospiro di sollievo quando si ritrovarono in un'altra caserma e non sul fronte di battaglia.

La caserma era situata a pochi chilometri da Monza e qui ricevettero le prime divise con le quali per alcune settimane fecero delle esercitazioni.

Il 12 giugno del 1944 un ufficiale fece l'adunata in cortile.

"Ragazzi, è venuto il vostro momento di combattere. Il nemico sta arrivando!".

Pino aveva tanti pensieri per la testa ma uno era più importante degli altri: l'ultima occasione di fuggire sarebbe potuta essere quella sera.

In quella caserma conobbe un certo Carrara, di Albino e, siccome vi era la libera uscita, progettaron di sfruttare l'occasione per fuggire.

I due si prepararono e al momento della libera uscita si presentarono al cancello.

"Alt!".

Alcuni soldati tedeschi incrociarono i fucili e li bloccarono prima di uscire dalla caserma. "Niente libera uscita stasera!" gli dissero.

Pino e Carrara si guardarono negli occhi e fecero dietrofront: ogni occasione era persa per sempre?

I due decisero di incamminarsi lungo il perimetro della caserma e si misero ad osservare i muri: erano troppo alti per essere scavalcati e cominciarono a rassegnarsi all'idea di dover partire.

"Cassino" gli aveva detto qualcuno "La destinazione sarà il Centro Italia per bloccare l'avanzata degli americani".

In quel vortice di pensieri, Carrara, lungo il perimetro, notò un piccolo rialzo.

Ai due amici bastò uno sguardo.

Si fiondarono in quel luogo e, attenti che nessuno li stesse controllando, limarono l'altezza del muro con quel rialzo e riuscirono ad andare oltre la cinta, atterrando in un campo di frumento.

Libero, di nuovo.

Pino era felice ma allo stesso tempo preoccupato: non era a Bergamo ma a Monza, lontano dal centro e dalla stazione, in piena campagna ed al buio.

Dove andare?

I due si incamminarono alla cieca e a un certo punto sentirono alcuni rumori e, dalla loro zona, riuscirono ad intravedere una strada asfaltata che tagliava i campi.

Si precipitarono subito lì e una volta giunti sul posto si fecero notare dal primo mezzo che passava.

Un camionista si fermò ma si mostrò restio a farli salire: aiutandoli, avrebbe rischiato di mettere a repentaglio anche la propria vita.

Poi però, l'uomo, forse per la tenera età dei ragazzi che gli ricordò quella dei figli o dei fratelli, si mostrò di buon cuore e accettò di aiutarli: li avrebbe accompagnati a Bergamo, non in città ma fuori da essa per evitare controlli, e loro avrebbero viaggiato nascosti, nel retro del camion, sotto alcune pile di stracci.

I due acconsentirono senza fiatare e si nascosero nel retro del veicolo.

Dopo un viaggio difficile, fatto di paura e timore di essere scoperti, arrivarono al posto designato nelle prime ore del mattino e, salutato e ringraziato il camionista, presero la strada delle campagne fino ad arrivare ad una stazione del treno per raggiungere la Val Seriana.

Giunsero ad Albino e Carrara convinse Pino a passare a casa sua per riposarsi e mangiare qualcosa. Pino avrebbe voluto raggiungere subito la sua famiglia ma accettò l'invito e, facendo attenzione e passando per strade secondarie, arrivarono a casa di Carrara per pranzo.

A casa dell'amico vennero accolti dalla madre che corse al collo del figlio e poi abbracciò anche Pino: in quell'abbraccio rivide l'affetto di sua madre e dopo mesi si sentì finalmente come a casa.

Il resto del giorno, Pino lo passò con la famiglia di Carrara e poi la mattina successiva, sul presto, venne svegliato e gli vennero date le indicazioni per poter arrivare a Gazzaniga senza passare da posti frequentati in cui avrebbe rischiato di essere visto e scoperto: Pino ringraziò e salutò la famiglia di Carrara e poi si fece accompagnare da lui per un pezzo di strada.

Qui i due si salutarono senza sapere che quella sarebbe stata l'ultima volta in cui si sarebbero visti.

In procinto di arrivare alla stazione di Gazzaniga, Pino realizzò che il rischio di prendere



il treno fosse troppo alto e decise dunque di attraversare il Serio a nuoto e, arrivato dall'altra parte, si incamminò verso il monte Bue.

Pino arrivò fino in cima al monte Bue: conosceva il proprietario di un'osteria il cui figlio era un suo amico.

L'oste lo accolse con baci e abbracci come se fosse il figlio e gli disse che il suo ragazzo era stato portato in Germania: qui l'uomo lo fece riposare, lo rifocillò e lo fece nascondere per qualche giorno con la promessa di avvisare i suoi genitori del fatto che fosse sano e salvo.

Per una settimana Pino si nascose ma poi la nostalgia della famiglia si fece sentire: voleva vedere i suoi fratelli ed abbracciare i suoi genitori.

Era rischioso ma voleva vederli: almeno una volta.

Così una sera, a sorpresa e senza farsi vedere da nessuno, Pino entrò in casa, attraverso le stanze ed arrivò in quella dei suoi genitori.

Pino entrò in camera e suo padre era lì, seduto sul letto.

"Tata" gli disse lui.

Il padre girò il volto di scatto e con la voce rotta dall'emozione gli disse "Ciao ch".

Gli occhi di entrambi brillarono: Pino corse incontro al padre, i due si abbracciarono e scoppiarono a piangere.

Ciò che mio nonno provò in quel momento non l'ha mai saputo spiegare, ma le sue lacrime, ogni volta che lo raccontava, valevano più di cento parole su cosa significasse per lui la famiglia.

Dopo aver salutato ed abbracciato anche la madre, Pino, con grande commozione, raccontò loro le sue peripezie, gli disse di stare bene e di non preoccuparsi e, dopo aver fatto una piccola scorta di cibo con pezzi di polenta e formaggio, salutò nuovamente e si allontanò da casa.

Ora era disertore anche agli occhi della legge ed ora ormai un condannato a morte: rimanere a casa della propria famiglia o lì vicino era un pericolo troppo grande, per lui e per loro, e così decise di vivere nei boschi della valle, allimentandosi con ciò che trovava e cercando di stare il più lontano possibile dalle persone, che avrebbero potuto fare le spie e denunciarlo.

In quei mesi di solitudine nei boschi, Pino fu tentato di raggiungere la Baita dei Partigiani situata in Monte Sovere, La Malga Lunga, rifugio di partigiani e disertori.

La sua voglia di libertà e di vivere era tanta ma un pensiero lo attraversò.

"E quando mi verrà consegnata un'arma?".

Pino sapeva cosa significava rischiare la pelle: per ben due volte la propria l'aveva messa a repentaglio per scappare e fuggire dalle violenze della guerra.

Avrebbe avuto lo stesso coraggio di sparare al nemico prima che il nemico avesse fatto lo stesso a lui?

No, non ce l'avrebbe mai fatta.

Non sarebbe mai riuscito ad uccidere un'altra persona.

Teneva talmente tanto alla vita che si rifiutò categoricamente di dover salvare la propria pelle portandola via a qualcun altro.

E così decise di continuare a nascondersi sulle montagne.

nella speranza che la guerra finisse e che qualcosa succedesse.

Dopo poco tempo, il destino gli offrì un'opportunità.

Grazie ad un contadino, che guadagnò la sua fiducia aiutandolo con del cibo e dell'acqua in località Monticelli, Pino scoprì che in paese, a Leffe, era da poco stata riaperta una miniera chiusa dalla fine della prima guerra.

Il proprietario, un certo Soldano, assumeva i disertori, permettendo così loro, in cambio del lavoro in miniera, la libertà e quindi la possibilità di tornare dalla propria famiglia.

Pino si fece indicare l'ufficio di questo Soldano, che si trovava nei pressi della scaletta che oggi porta sul provinciale di Leffe, e si presentò a lui.

Dinnanzi a Soldano, uomo dalla grande stazza che incuteva in lui un certo timore, Pino raccontò perché aveva raggiunto l'obiettivo più importante: aveva ottenuto il "lasciapassare", il documento che gli dava la possibilità di poter lavorare senza dover subire ripercussioni per la sua diserzione.

Con il lasciapassare tra le mani, tornò a casa quella sera con le lacrime agli occhi e attraverso il paese a testa alta.

"Libero" ripeteva a sé stesso "finalmente libero" e, appena tornò a casa, la famiglia lo festeggiò per tutta la notte in un bagno di lacrime e di gioia per la fortuna di averlo ancora lì e poter godere gli uni degli altri.

Pino lavorerà in miniera alternandosi al lavoro nei campi con il padre e proprio da qui, il 25 Aprile 1945, udì provenire dal paese le campane suonare a festa: la guerra era finita.

Finita la guerra svolse il servizio militare: prima a Siena nei bersaglieri, poi nel 78° reggimento Fanteria "Lupi di Toscana" ed infine a

Firenze svolgendo il lavoro di cuciniere.

Tornato a casa dalla leva militare, lavorò nei campi e fece il muratore, poi passò venticinque anni nei telai di una ditta della zona e infine, gli ultimi anni prima della pensione, tornò a fare il muratore nell'impresa di un suo cugino.

Nel frattempo, il 13 Agosto 1953 sposò l'amata Leonilda Alberti, la Nonna Linda, con cui passerà 63 anni di matrimonio: 63 anni dal cui amore nasceranno Marisa, Grazietta e Alessandro.

Anno dopo anno, la famiglia diventò sempre più numerosa e da padre e madre diventeranno dapprima zii e nonni ed in seguito anche bisnonni e prozii.

La loro casa divenne ben presto un punto d'appoggio, un luogo di ritrovo, un porto sicuro per i figli, per i nipoti e anche per l'infinita schiera di amici che gli volevano bene.

Si passava per un saluto, un caffè, un attimo di conforto, un bicchiere di vino ed alcuni, i più temerari, passavano giusto giusto per sentire la voce di Pino, che, a modo suo, ti dava il benvenuto, ti accoglieva ma soprattutto non ti lasciava mai andar via a mani vuote.

Come ai tempi della sua infanzia, a casa di Pino non mancava mai la polenta: a chiunque



fosse passato nell'ora di pranzo, le dodici in punto, gliene veniva sempre offerta una fetta assieme all'immacabile salame che, naturalmente, era preparato da lui.

"La polenta non deve mancare mai!" diceva, "se non avanza, non era abbastanza!".

Perché Pino sapeva che cosa significasse fare la fame e soprattutto sapeva quanto fosse importante avere ed essere una famiglia: per questo cercava di "essere famiglia" con chiunque si avvicinasse a lui, per farli sentire a proprio agio e parte di un qualcosa in cui lui aveva sempre creduto e in cui aveva sempre donato tutto sé stesso.

Ma Pino non era solo lavoro e famiglia.

In una vita già ricca di emozioni, Pino, ogni volta che poteva, si ritagliava i suoi spazi e si concedeva qualche soddisfazione tramite le sue grandi passioni: la caccia e la montagna.

Fecce la sua prima Licenza di caccia nel 1941, a soli 16 anni, grazie alla firma del "Tata", suo padre, e alla fine saranno circa ottante le licenze collezionate con solo due pause, entrambe forzate: nel 1944 in quanto tale attività fu proibita dal fascismo e nel 1946 poiché era impegnato con il servizio militare.

Fatta eccezione per questi due periodi, Non-

Ape, Lui e il suo Ape: amici inseparabili, tanto inseparabili che ogni tanto, scherzando, diceva che se ne sarebbero andati assieme e che qualcuno li avrebbero trovati nel bosco o in fondo alla valle.

E alla fine lo scherzo lo hai fatto tu a me, facendomi trovare quell'ape fuori casa quando hai capito che non saresti più stato in grado di guidarlo: il tuo ultimo regalo che non scorderò mai...

Quanto gli piaceva ridere e scherzare.

Non perché fosse avvezzo alla risata facile ma perché sapeva quanto bella e preziosa fosse la vita.

E nessun altro meglio di lui lo sapeva perché più di una volta aveva visto la morte in volto.

Sia in guerra, sia a casa dove con grandi lacrime ricordava la fine prematura di sei dei suoi fratelli, morti in tenera età per cure e conoscenza che all'epoca non c'erano.

E forse è anche per questo che ha sempre avuto uno stretto legame con noi nipoti.

Si è sempre sentito giovane e tra i giovani gli piaceva stare e proprio per questo, grazie ad un suo amico professore, accolse e visse con entusiasmo la possibilità di raccontare la sua esperienza di reduce presso l'Its di Gazzaniga, al fine di trasmettere il suo ricordo ed il suo messaggio a più generazioni.

Speravo non arrivasse mai questo momento... eppure eccoci qui.

Purtroppo, è arrivato il giorno dell'addio.

Domenica 8 Settembre 2024, attorno alle 10:30, il Nonno ha raggiunto la Nonna e tutte quelle persone che prima di lui se ne sono andate, persone a cui ha dato e ricevuto amore, amicizia e rispetto.

La notte prima di andarsene, mio padre e le mie zie, che lo vegliavano, l'hanno sentito giocare "alla Mura", chiamando un suo vecchio amico del tempo: chissà, forse quell'amico era venuto a chiamarti dicendoti che era ormai giunto il tempo di fare una partita con lui, di passare un po' di tempo con la nonna, di abbracciare un'altra volta i tuoi genitori.

Caro nonno, è giunto il tempo di salutarsi e lo farò con un ultimo ricordo.

In una bella intervista, a cui ti prestasti con entusiasmo per l'Associazione Nazionale Combattenti e dei Reduci della Federazione di Bergamo, ti venne chiesto quale testamento avresti voluto lasciare alle nuove generazioni: con la tua proverbiale ironia, dissi che i giovani avrebbero dovuto imparare a vivere a contatto con la natura come facesti tu e soprattutto che avrebbero dovuto essere sempre galantuomini e sinceri.

"... con la falsità ti sembrerà di andare lontano ma non andrai da nessuna parte, con la sincerità invece arrivi in capo al mondo!".

Ecco, con queste tue parole noi vogliamo dirti grazie, grazie perché te ci hai fatto sentire in capo al mondo: grazie per i tuoi insegnamenti e per i tuoi valori, tra cui il più importante quello della famiglia, che te e la nonna avete sempre tenuto unita, accogliendo tutti a braccia aperte.

Per la nostra San Rocco, la nostra piccola comunità di cui eri la persona più anziana ed ora sei e rimarrai un simbolo.

Sai nonno, sarà strano non sentire più la tua voce, quel timbro di voce così particolare che riechegggiava per le vie di San Rocco ma sappi che la tua voce non sparirà con il vento ma rimarrà indelebile nei nostri cuori.

Lo so, il tuo ultimo sogno era quello di tagliare il traguardo del 100 ed essere ricordato anche per questo ma ti assicuro che, per chi ti ha conosciuto, per la tua figura, la tua grinta e la tua voglia di vivere, il tuo ricordo vivrà in eterno.

"O Dio dei monti e dell'immensità Ti prego, porta il mio pianto fin lassù A lui che amo, che i monti tanto amava Digli che io mai più lo scorderò"

Ciao Nonno.

Daniele Castelli

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
Via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Tel 0346 25949
www.araberara.it

IN REDAZIONE
Aristea Canini - **Vicedirettore** redazione@araberara.it
Angelo Zanni - **Redazione** angelo.zanni@araberara.it
Sabrina Pedersoli - **Redazione** sabrina.pedersoli@araberara.it

UFFICI AMMINISTRATIVI PUBBLICITÀ
Francesco Moleri 333 6846094
Angelo Zanni 331 6936199
commerciale@araberara.it

araberara

Questo numero è stato chiuso in redazione MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 2024

Questa testata è associata a

USPI
Unione Stampa Periodica Italiana
Numero 5225

Responsible Diffusione
DIF Spa
Via Emilia 26
Azzano S. Paolo
Tel. 035 330103
Fax 035 330040

Editore **PUBLIDUE** s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale 40,00 Euro
Per l'estero: 180,00 Euro

Causale: Abbonamento Araberara
IBAN: IT40A 08453 53750 000000302476

Conto Corrente Postale 11363249
Intestato a PUBLIDUE s.a.s.
Via S. Lucio 37/24 Clusone 24020

Vanja Vlahovic: il giovane bomber che incanta Bergamo



Si chiama **Vanja Vlahovic**, solo un omonimo di Dusan, il giocatore della Juventus. E' il nuovo gioiellino dell'Atalanta lanciato da Gasperini contro il Como, il giovane attaccante che con l'Atalanta Under 23 sta facendo faville: si è procurato il rigore segnato da Lookman. Con il suo connazionale non ha nessun legame di parentela, nonostante condividano lo stesso cognome, ma proprio come lui ha l'istinto naturale da bomber e in questa stagione lo ha addirittura doppiato per il numero di gol. Per questo ha avuto la grande occasione con i bergamaschi, un momento indimenticabile che potrebbe segnare una svolta per la sua carriera in un'annata dove la squadra è chiamata ad affrontare una grande mole di partite.

In casa Atalanta tutti lo conoscono benissimo e lo coccolano come nuovo talento. Il serbo è la vera stella dell'Under 23: in questo campionato ha segnato 5 gol in 4 partite, conditi poi da 2 assist che alzano i suoi numeri già estremamente buoni. Lottimo avvio gli ha fatto conquistare un posto speciale nel cuore di Gasperini che gli ha regalato il debutto in prima squadra, dopo averlo inserito nella lista UEFA per la Champions League al posto dell'infortunato Scamacca di cui è diventato l'erede a tutti gli effetti: come lui ha un gran fisico ed è un attaccante moderno.

Vlahovic è un classe 2004 che si sta facendo strada nel mondo dei grandi gol dopo gol, proprio come il suo idolo Lewandowski che spera di emulare molto presto. Il primo impatto con la Serie A è stato buono nonostante la sconfitta: il giovane attaccante è entrato in campo con grande personalità e si è procurato il calcio di rigore poi segnato da Lookman

alla fine del lungo periodo. Gli sprazzi di talento ci sono e presto potrebbe avere la sua chance anche in Europa, se il suo rendimento dovesse restare così costante. Nato il 23 marzo 2004 a Vršac, città che si trova nella zona orientale della Serbia, non distante con il confine con la Romania. Vanja Vlahovic ha quindi 19 anni. Il classe 2004 ha vestito la maglia delle nazionali giovanili serbe. Dando uno sguardo al suo curriculum, Vlahovic è cresciuto nel settore giovanile del Partizan Belgrado, approdando in prima squadra nella stagione 2022/23.

Da un punto di vista tattico, Vlahovic è un attaccante duttile. Sebbene il suo ruolo naturale sia quello di prima punta, durante la sua breve carriera il 19enne ha ricoperto anche il ruolo di mezz'ala sinistra, esterno sinistro e trequartista. Vlahovic è arrivato all'Atalanta nel gennaio del 2023 in prestito con diritto di riscatto. Sebbene anche l'Aek Atene avesse messo gli occhi su di lui, il serbo ha scelto la Dea. Quest'estate i nerazzurri hanno deciso di acquistare Vlahovic a titolo definitivo. E ora l'esplosione.



ALBINO



Valpredina, la fascia di rispetto passa da 325 a 83 ettari

VALLE DEL LUJO

campo. Un anno fa dalla Provincia di Bergamo erano arrivati due responsi alla variante 5 del Pgt di Albino, voluta dall'Amministrazione Terzi bis, con al centro la contestata (dai gruppi di minoranza) riduzione della fascia di rispetto attorno all'Oasi Valpredina/Misma. Si era parlato di bocciatura della variante, ma l'allora primo cittadino aveva contestato questa interpretazione da parte dei gruppi di minoranza. E, infatti, l'iter è andato avanti e adesso la partita, per la nuova Amministrazione guidata da **Daniele Esposito**, è stata vinta.

» di Angelo Zanni

Alla fine, l'ex sindaco e attuale vicesindaco di Albino **Fabio Terzi** ha vinto la sua scommessa sull'Oasi Valpredina/Misma. Oltre cinque anni fa, infatti, la sua Amministrazione aveva

dato il via alla pratica per ridurre la fascia di rispetto, che era aumentata ai tempi della Giunta di centrosinistra guidata da **Luca Carrara** e che la maggioranza di centrodestra considerata troppo elevata.

La partita è stata lunga e con vari rovesciamenti di

dato il via alla pratica per ridurre la fascia di rispetto, che era aumentata ai tempi della Giunta di centrosinistra guidata da **Luca Carrara** e che la maggioranza di centrodestra considerata troppo elevata.

Hanno votato a favore i consiglieri di minoranza, mentre le minoranze di centrosinistra hanno votato contro e contestato duramente la decisione dell'Amministrazione di centrodestra. Si è invece astenuto il consigliere **Fabio Gualandris** di "Gente Comune".

Tempo fa, in un'intervista al nostro giornale, l'allora sindaco Terzi aveva spiegato le ragioni della sua Amministrazione sulla questione della Valpredina: "Attorno all'Oasi della Valpredina c'è naturalmente una fascia di rispetto. È però successo che l'Amministrazione di Luca Carrara, in fase di variante generale al Pgt ha ampliato in maniera abnorme questa fascia, tanto che adesso è grande quattro volte l'oasi stessa. E questo è assurdo! E poi, chi l'ha ampliata non l'ha disciplinata. Manca quindi un elenco di norme e si viene quindi rimandati al piano di gestione dell'oasi, che stabilisce che per i comuni che nel Pgt si sono dotati di questa fascia di rispetto vigono le stesse regole dell'oasi stessa. In pratica, in tutta quest'ampia fascia di rispetto vigono le norme che regolano l'oasi, ma questo non va bene, perché altrimenti siamo in presenza di un ampliamento surrettizio dell'oasi stessa! Noi abbiamo chiesto un chiarimento alla Regione e il dirigente ci ha confermato che è come diciamo noi, le regole devono essere diverse tra l'oasi e la fascia di rispetto. Noi abbiamo quindi fatto questa variante chiedendo l'intervento di due agronomi per non danneggiare l'oasi stessa".

Terzi aveva spiegato cosa comporta il fatto che nella fascia di rispetto, quindi in un'area esterna all'oasi, vigono le stesse regole valide all'interno dell'oasi stessa. "Faccio solo due piccoli esempi. Nella fascia di rispetto, che è in Valle del Lujo, non si può tagliare l'erba con la falciatrice a motore, ma solo con a mano, con la falce. E poi, i cani devono avere museruola e guinzaglio per non mettere in pericolo animali selvatici, proprio come se si trovasse nell'oasi. Ma quella, lo ripeto, non è l'oasi! Sono regole troppo limitative, in pratica in tutta quella zona, dove ci sono prati e cascinie, non puoi fare assolutamente niente. Queste regole possono creare problemi e disagi, ad esempio, alle tante aziende agricole della Valle del Lujo, il cui numero è in crescita. Ci sono diversi giovani che hanno intrapreso questa strada e che si sono messi ad allevare mucche, pecore e capre, però i limiti della fascia di rispetto li possono danneggiare".

Adesso però tutto è risolto con la riduzione della fascia di rispetto dell'Oasi Valpredina/Misma.

LA PRESENTAZIONE

Orietta sulle ali della poesia: "A te..."

(S.T) - Sabato 28 settembre ad Albino, nel cortile interno della biblioteca comunale, è stato presentato il libro di poesie "A te..." di **Orietta Gualandris**. L'autrice è molto conosciuta in città, lavora come infermiera nel reparto di Pediatria dell'Ospedale Bolognini di Seriate, ha tre figlie, **Giada** di 29 anni, **Claudia** di 24 anni e **Silvia** di 15 anni. Il papà **Bruno**, a cui Orietta era molto legata e che è morto qualche anno fa, faceva il fruttivendolo ed era il custode della chiesa di Sant'Anna.

Alla presentazione erano presenti tra gli altri la mamma **Giuseppina**, la figlia **Giada**, alcune amiche, colleghe infermiere ed amici. Durante l'incontro sono state lette alcune poesie del libro ed Orietta ha raccontato la sua storia. "Ho pubblicato il mio libro di poesie alla fine dell'anno scorso. Ho scelto di pubblicare alcune poesie che ho scritto nel corso degli anni, le poesie più significative. Il libro è dedicato alla vita e all'amore a tutte quelle persone che hanno lasciato un segno dentro di me: mia mamma Giuseppina, le mie figlie Giada, Claudia e Silvia, le mie amiche e mio papà Bruno al quale ero molto legata. Nel 2017 ho avuto un tumore al seno dal quale sono guarita e mi ritengo fortunata perché adesso sto bene. Ho scritto anche una poesia su questa vicenda. La presentazione del libro è per me un momento particolare ed emozionante".



Sei atalantino ?
FANTONI immobili di prestigio ti regala una perizia su un immobile

Contattaci
T 035 97 06 98
M info@immobilfantoni.it

FANTONI IMMOBILI DI PRESTIGIO

Montec s.r.l. è un'azienda leader nella progettazione, produzione ed installazione prodotti di **carpenteria in acciaio**.

www.montecsr.it
Tel. +39 0346.63341 Fax: +39 0346.63341
info@montecsr.it
Sede: Via Donizetti, 63 - 24020 Cerete (Bg)

ALZANO LOMBARDO

L'ASST: il Pesenti Fenaroli rimane ospedale di base. Archiviata l'idea di farne una struttura per l'infanzia

Previsti 98 milioni in 12 anni. Botta e risposta polemico tra maggioranza e minoranza

» di Angelo Zanni

Le nubi e i dubbi sul futuro dell'ospedale Pesenti Fenaroli di Alzano si stanno diradando dopo le preoccupazioni che erano state sollevate alcune settimane fa. Il gruppo di minoranza 'Alzano Futura' aveva infatti presentato ad agosto un'interpellanza al sindaco di Alzano Lombardo Camillo Bertocchi sul futuro dell'ospedale 'Pesenti Fenaroli', chiedendogli di attivarsi per chiedere che mantenga la qualifica di ospedale di base, mantenendo perciò i fondamentali (Medicina, Chirurgia, Ortopedia) e il Pronto Soccorso.



tenendo che l'ospedale di Alzano risulta risorsa strategicamente indispensabile per garantire risposta alla richiesta di salute del territorio, ha accantonato l'idea, che per un certo tempo era circolata, di costituire un ospedale a vocazione materno-infantile. Inoltre, anche in virtù di alcuni deficit legati alle normative sulla sicurezza dell'attuale struttura, la direzione dell'ente intende proporre il progetto di un nuovo ospedale che mantenga l'offerta ospedaliera oggi garantita e propria di un ospedale generalista, dotato perciò di Pronto Soccorso.

La minoranza ha però fatto una controreproca lanciando una frecciatina al curaro: "La notizia (del fatto che l'ASST ha 'graziatto' l'ospedale alzanese - ndr) certamente ci fa piacere, anche perché va nella direzione di quanto da noi auspicato e indicato nella nostra interpellanza. Ci domandiamo però se il sindaco Bertocchi e il suo gruppo ne fossero al corrente (se lo fossero certamente ne avrebbero dato notizia bel loro post) e se davvero, come si legge nella risposta del sindaco, l'Amministrazione comunale è 'presente attivamente e costantemente ai tavoli di lavoro' che riguardano il futuro dell'ospedale. Se lo è, probabilmente è stato disattento...".

daco o gruppo consiliare, dei circa 1.500 comuni lombardi. Il Comune di Alzano Lombardo, facendosi interprete delle esigenze dell'intera comunità dell'Ambito sociosanitario Bergamo Est e di quello Seriano, è presente attivamente e costantemente ai tavoli di lavoro per farsi promotore delle istanze del territorio (che non è evidentemente solo quello alzanese) e, quando sarà definito e condiviso l'assetto progettuale definitivo, se ne darà certamente conto alla collettività, partendo dal presupposto che, per quanto ci è dato sapere, non è messo in discussione il concetto di presidio ospedaliero di base e il servizio di pronto soccorso, ciò a prescindere da eventuali specializzazioni che si intendano mantenere o inserire nel presidio. In caso contrario, saremmo i primi a promuovere iniziative di tutela degli interessi delle comunità locali, ma sempre coinvolgendo gli ambiti interessati".

ALZANO LOMBARDO

Il "Nesa" esondato: "sorella acqua" a volte fa paura

Spett.le Redazione, volevo regalarvi queste due righe che ho pensato dopo aver visto lo scenario desolato lasciato dall'esondazione del torrente Nesa, nel quartiere in cui sono nato. Purtroppo, con il nostro dialetto ho solo una confidenza a orecchio e, per restare in tema, l'ortografia fa sicuramente acqua da tutte le parti! ma è venuta dal cuore, e chissà che un giorno non vi possa tornare utile per riempire un piccolo spazio vuoto. La dedico a mio padre: Tino che sulle sponde della Nesa aveva le sue radici.

'ndo la ghè lé ol móm l'è rigulius e ol Creatur al pol esen urgulius

'al ghe disia "Sorela" ol Sant piò bú e a èt quat a l'è presiusa al ghia rusù

ma còme tôte i creature l'è doèr del om de ighen cùra che se la se scatenata atùra sé che la fa puru

a lí spares ol bel culùr e lla tè piò nisi e 'ndoe la rià con chèla forsa la porta distràstù

Bela de èt, buna de bif an gha tòcc de ringrasiàla se 'n s'è if

Antonella Galli

Bona giornata

ALBINO

Il gruppo "In Albino" trova casa



Il gruppo civico "In Albino" che si è presentato alle ultime elezioni comunali inaugura la sede del Gruppo il 5 ottobre alle 17.30 in via Mazzini 52. Nel comunicato alla popolazione si sottolinea che la nuova "sede sarà uno spazio aperto a tutti, dove ascolteremo le voci dei cittadini, affronteremo insieme le sfide quotidiane e costruiremo soluzioni concrete. Siamo qui per

representare quella metà della comunità di Albino che ha espresso con forza il desiderio di cambiamento, e per lavorare instancabilmente affinché questo cambiamento si realizzi. Il nostro impegno non è legato a una campagna elettorale, ma a un'idea di servizio pubblico continuo e inclusivo, orientato al bene comune". Nella foto i candidati alle ultime elezioni comunali.

RANICA

Firmata la convenzione, primo passo verso la 'nuova Zopfi'

Adesso il progetto diventa operativo, opere pubbliche (parcheggio, piazza, rotatoria, etc...) per 2,5 milioni



ranza 'Proposta per Ranica' (che da tre decenni regge l'Amministrazione comunale ranichese) ha sottolineato l'importanza di questo progetto: "La Zopfi è stata cuore pulsante nella storia di Ranica e dei Ranichesi influenzando profondamente vita, cultura ed economia. Ora questa vasta area è pronta a diventare simbolo di rinascita ed innovazione dove passato e futuro si incontrano. L'impegno di questi anni ci ha portato al raggiungimento di un accordo, dove il bene comune è stato al centro del progetto di recupero. La sostenibilità ambientale, la riqualificazione

urbanistica, l'integrazione con i tessuti urbani circostanti, la ridefinizione degli spazi pubblici, la riconversione d'uso, sono alcuni dei principi base che hanno guidato la progettazione urbanistica nel percorso condiviso tra Operatore e l'Amministrazione comunale. Strategico l'accordo raggiunto, con il recupero dell'edificio principale della filanda, realizzazione di grande piazza di pertinenza e la cessione al Comune di un'area verde di oltre 25.000 mq, che sarà destinata alla creazione di un nuovo parco pubblico a valenza agricola-ecologica. La trasformazione urbanistica dell'area

prevede i seguenti elementi fondamentali: cessione dell'area destinata a parco agricolo (25.130 mq); recupero dell'edificio storico con porticati assoggettati a servizi di pubblico passaggio; aree a parcheggio (161 posti auto) con verde di mitigazione (5.511 mq); grande piazza con verde urbano (5.289 mq); edilizia residenziale (16.680 mq) ed edilizia convenzionata (1.120 mq); nuova rotatoria tra Via Zopfi e Via degli Alpini; passerella ciclopedonale di superamento roggia, dalla piazza al parco agricolo; nessun supermercato alimentare, ma negozi di vicinato massimo da 400mq".

Il progetto prevede il recupero dell'edificio storico, pur mantenendo le caratteristiche attuali della facciata. All'interno, invece, l'immobile verrà rivisto per poter rispondere alle esigenze dell'edilizia moderna. Al piano terra verrà realizzato un percorso coperto interno attorno all'edificio; darà nuova vita all'immobile, rimasto per lunghi anni in stato di abbandono, fondendosi alla piazza pubblica e alle aree di servizio. Ai piani superiori le unità abitative saranno realizzate sfruttando le grandi aperture presenti al primo piano della struttura attuale.

mantenendo allo stesso tempo l'originalità. Uno dei punti principali del progetto è la realizzazione di una grande piazza pubblica con verde urbano, per un'estensione di oltre 5 mila mq. Uno dei simboli dell'antico cotonificio, la ciminiera, verrà mantenuta e valorizzata: si ergerà infatti all'interno di un'area verde che si affaccerà sugli spazi pubblici e diventerà un luogo di attrazione e di ricordo della storia industriale ranichese.

L'Amministrazione comunale guidata da Sergio Parma ha garantito che "particolare zelo sarà dedicato alla verifica della progettazione e attuazione delle opere pubbliche a carico dell'operatore, anche con ispezioni e controlli in corso d'opera sin dall'inizio lavori".

C'è però anche chi non vede di buon occhio questo intervento, temendo la costruzione di palazzine da cinque piani, paventando un'operazione speculativa e, addirittura, la realizzazione di un ecosisto.

L'antico Cotonificio Zopfi, sede del famoso 'sciopero di Ranica' del 1909, era un grande complesso industriale realizzato nella seconda metà del Diciannovesimo Secolo. Era stato voluto dall'imprenditore Gioachino Zopfi, che aveva lasciato il Canton Ticino e si era trasferito a Ranica con la sua famiglia. Sotto la sua guida, l'azienda tessile ranichese era diventata uno dei poli industriali della Bassa Valle Seriana, arrivando a occupare ben 1.200 lavoratori.

Il Cotonificio Zopfi era stato sede del famoso sciopero di Ranica dell'autunno 1909, esattamente 115 anni fa. Dal passato si sta ormai viaggiando verso il futuro di questa importante area ranichese.

BERGAMO

Il ricordo di Raffaella Poggiani Keller: una vita per l'archeologia



so lo scavo dell'insediamento protostorico e romano in località Castello di Parre, i cui esiti hanno poi portato alla realizzazione del Parco Archeologico dell'Oppidum e del Museo 'Antiquarium'. Molte anche le sue collaborazioni ad importanti progetti dell'Unesco. Anche il mondo culturale camuno le deve molto, sia in termini di crescita che in termini di sviluppo della consapevolezza del proprio valore. La dottoressa Poggiani Keller - come scrive Bresciaoggi - ha fondamentalmente contribuito alla valorizzazione del patrimonio archeologico della Valle: ha coordinato il progetto di allestimento del museo nazionale della Preistoria della

Valle Camonica; per anni ha seguito il patrimonio delle incisioni rupestri collaborando con gli enti locali, con il Distretto Culturale camuno e con il Gruppo Istituzionale di Coordinamento del sito Unesco. Per anni ha diretto il Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Capo di Ponte e il Parco Archeologico

Nazionale dei Massi di Cemmo; e sempre lei volle la realizzazione del Museo della Preistoria a Capodiponte. Più recentemente, stava seguendo gli scavi e le ricerche al santuario megalitico di Pat ad Ossimo. Molto attiva anche in ambito associativo, viene ricordata da quanti l'hanno conosciuta come persona di

collaborazione dei suoi colleghi ed amici, ma è stato d'esempio e fonte di ispirazione per i molti studenti che l'hanno conosciuta, a cui non ha mai esitato a dare fiducia ed a distribuire i suoi insegnamenti".

Sergio Castelletti l'ha ricordata sui social con una significativa citazione che le si addiceva perfettamente: "Ogni archeologo sa nel suo cuore perché scava. Scava, con rispetto ed umiltà, perché i morti possano vivere ancora, perché quello che è passato non sia perso per sempre, perché qualcosa possa essere salvato dalla rovina dei secoli, perché il passato possa colorare il presente e dare un cuore al futuro" (T. Geoffrey Bibi, 'The Testimony of the Spade').

Al cordoglio dei parenti e degli amici si unisce sentitamente anche la Redazione del nostro giornale. (An. Cariss.)

Pirellone: approvata mozione del consigliere Lobati per rimborsare cittadini e imprese

Danni maltempo, sostegno alla Bergamasca



Jonathan Lobati, consigliere regionale di Forza Italia

È stata approvata martedì 17 settembre, in Consiglio regionale, la mozione presentata dal consigliere Jonathan Lobati (Forza Italia) con la quale si chiede a Regione Lombardia di attivare, nel minor tempo possibile, misure per ripristinare i territori, rimborsare cittadini e imprese e aiutare i Comuni colpiti dal forte nubifragio dell'8 e 9 settembre in provincia di Bergamo. «Il dato complessivo dell'autovalutazione danni a proprietà private e attività economiche ammonta a 29,5 milioni di euro nella sola città di Bergamo. Una cifra importante e che dimostra la gravità della situazione, tra l'altro senza conside-

rare altri territori duramente colpiti come le valli. Con questa mozione, presentata da me e sottoscritta anche da altri consiglieri regionali bergamaschi, con i quali ho effettuato un sopralluogo nei giorni scorsi, Regione Lombardia dimostra la sua vicinanza ai cittadini. E non dimentichiamo i tre interventi di somma urgenza già attivati da Regione a Ponteranica, Alzano Lombardo e Bergamo», dichiara Lobati. Nel dettaglio, la mozione prevede l'adozione «nel minor tempo possibile, di misure per limitare i danni causati dal forte del maltempo, ripristinando la situazione nei territori colpiti da allagamenti,

frane, smottamenti ed esondazioni», di «garantire rimborsi ai cittadini e alle imprese danneggiate da questo grave fenomeno atmosferico» e «fornire supporto alle amministrazioni locali che sono state colpite da frane, smottamenti, allagamenti ed esondazioni». Inoltre, presidente e Giunta istituiranno un tavolo con i Comuni che ha l'obiettivo di quantificare i danni subiti e valutare le richieste di finanziamento, garantendo tempi rapidi per la distribuzione dei fondi, nella misura del possibile. Verrà anche considerata l'integrazione di eventuali finanziamenti statali con fondi regionali.

ROVATO

PUNTO SCARPE NICOLI

CONCESIO

Via Cave, 5 24021 Albino (BG)
Tel. 035 754643

SPIFFERI DI DOLORE

Accendo la radio e una canzone di Luca Carboni asciuga la notte, lo mi asciugo di me. Le auto in coda al semaforo. Inseguono il lavoro. Hanno fretta. L'aumento annuale di stipendio. Un nuovo iPhone da comprare. Qualche azione da comprare. Dieci ore da passare in ufficio. E intanto la vita si sfilta. Come preferisse altro.

Non ricordo quasi nemmeno i nomi dei miei vicini. E così giro l'auto ed esco dal gruppo. Cerco qualcosa ogni giorno che non possa essere misurato. Qualcosa che non può rientrare nei calcoli di nessuno. Che non fa calcoli.

Che non fa costo o incasso. Ciò che non è razionale non si distruggerà mai. Non sparirà. Resta con me. Faccio domande che non hanno risposta. Investo nel millennio. Pianto datteri. Il mio raccolto sarà ciò che non ho piantato e che non vivrò per raccogliere. Così sono ancora più libera. Il sorriso è incalcolabile. È così bello. Come la gioia. Come i capelli spettinati. Liberi dai nodi dell'ipocrisia, della disciplina. A farsi coccolare dal vento di un ciliegio maturo.

Aristica Canini

A MISURA DI ITALIAETTA

Scandalizzarsi perché la Meloni abbia scelto uno dei "suoi" è da ipocriti. È un suo diritto... consuetudinario. È noto, infatti, che la RAI, fin dalla sua fondazione come ELAR - Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche - il 17 novembre 1927, è sempre stata una faccenda di partito, prima del PNF, poi del sistema dei partiti della Repubblica. Non si è ancora levata la voce di un partito a dire: fuori i partiti dalla Rai! Semmai, ed è il caso di Conte, la rivendicazione è quella di "un diritto alla spartizione" dei posti. Ed è ipocrita anche la posizione aventiniana del PD, che è mossa dalla stessa logica.

Più seria sarebbe una proposta di de-partitizzazione e/o eventualmente di privatizzazione della RAI. Ma la macchina di potere costruita nei decenni è così potente che nessuno vuole rottamarla, tutti vogliono stare al volante. Ma, stabilito che è "un diritto" del centro-destra spartirsi i posti di comando, esattamente come da decenni hanno fatto i partiti di sinistra, al governo e all'opposizione, resta legittimo e necessario discutere della piattaforma culturale proposta.

Nel caso di Giampaolo Rossi il compito non è difficile, perché abbondano i suoi scritti. Si tratta solo di scegliere fior da fiore. Il Parlamento europeo appena eletto: È pieno di maggiordomi di George Soros, "il noto ebreo ungherese considerato il finanziere di ogni complotto demo-plutocratico, secondo una rinnovata edizione dei Protocolli dei Savi di Sion". Il futuro della democrazia: "La verità è che la democrazia in Occidente è in pericolo non a causa di Putin; ma a causa di un'élite tecnocratica, apolide e priva di legittimità, che sta distruggendo le identità nazionali, le sovranità popolari, il modo di vita e di produzione dei popoli europei. È in Silicon Valley che si progetta il superamento della democrazia, non a Mosca. Sono i visionari della Rete e del dominio della Tecnica a chiedere che la politica si faccia da parte e consegnhi il potere a industrie e multinazionali... Se proprio il Parlamento europeo vuole difendere la democrazia in Occidente la smetta di inventarsi nemici in Russia e affronti il vero tema del nostro tempo: quello del conflitto tra élite globalista e sovranità popolari".

Questa dunque la piattaforma. Si tratta di un paradigma culturale, e perciò politico, alternativo a quello democratico-liberale. Certamente il nuovo Amministratore delegato della RAI è

in sintonia con il putinismo, con il lepenismo, con l'orbanismo e con gli intellettuali americani che sostengono Trump. I quali scrivono, in perfetta sintonia con il pensiero e con le azioni del loro beniamino: "Le elezioni, anche se condotte legittimamente, non riflettono più la volontà del popolo, ma assomigliano alle elezioni dei regimi comunisti del Ventesimo secolo... solo i settantacinque milioni di cittadini che hanno votato alle ultime elezioni per Donald Trump sono dei veri americani... Gli Stati Uniti sono diventati due nazioni che occupano lo stesso Paese".

Insomma: l'ipotesi è "un cambio di regime", passando per l'insurrezione e la guerra civile. Ovviamente il trumpismo all'italiana di Meloni e Salvini e dei loro intellettuali non ha la radicalità calvinista-presbiteriana dei suprematisti bianchi americani. Ma lo schema di fondo è lo stesso: il Popolo-Nazione contro la globalizzazione, intesa come un grande complotto del tecno-capitalismo. Il meno che si possa dire è che questa visione è fortemente semplicistica. La Storia non è un soggetto. Essa è la risultante di interazioni caotiche e casuali.

Donde nascono i conflitti, oggi? Sono molteplici le cause: il passaggio dalla società industriale all'economia della conoscenza, l'onda tecnologica che si è sollevata in questi ultimi decenni. Non ci sono più grandi masse operative concentrate in pochi posti e territori. È la fine della lotta di classe. La globalizzazione dell'economia, dei consumi, della comunicazione, delle culture e i nuovi "Digital Empires" hanno cambiato il modo di produrre, di consumare, di relazionarsi degli esseri umani. Donde, lo sradicamento e la dissoluzione di culture etniche. Donde la fine dell'ordine geopolitico di Yalta, l'ascesa di nuove potenze. E la crisi demografica: pochi giovani, molti anziani. Siamo di fronte alla disintegrazione del mondo, del "mio" mondo e dunque del mondo. Trattasi di complotto globale? Che di fronte a questi cambiamenti epocali, paragonabili solo a quelli succeduti alla scoperta dell'America del 1492, si possa ipotizzare che la Nazione, soprattutto nel piccolo formato europeo, possa essere il soggetto redentore per costruire un futuro radioso, risulta tragicomico e provinciale. A misura di Italiaetta.

Giovanni Cominelli

TORNARE A COSE NORMALI

perfino un accenno di paura.

Negli stand allestiti tra corti e palazzi, si potevano ascoltare scienziati e scrittori, inventori e filosofi giunti da tutta Italia per raccontarci cosa abbiamo imparato a fare di nuovo a questo mondo e quanto le macchine abbiano amplificato le nostre capacità, abbattuto i nostri limiti e, infine, cominciato a superare noi stessi. Io, per divertirmi un po', ho provato il gioco dedicato agli scrittori. Si potevano mettere su un foglietto due righe di quelle che vengono in mente a noi e poi una macchina avrebbe fatto il resto. Ne è fuoriuscito un dipinto: in pratica l'intelligenza artificiale ha trasformato le mie parole in un quadro grazie ad un algoritmo in grado di tradurre, dicono, le emozioni in immagini.

Dico la verità: ho rimpianto i bigliettini che mi lasciava in tasca mio marito quando eravamo appena fidanzati, i lunedì all'alba in inverno prima di ripartire per Milano. Erano solo pezzetti di carta stropicciata che non si sarebbero potuti trasformare in niente ma che per noi erano già abbastanza. Ho l'impressione che stiamo pensando alla magia in maniera sbagliata. Vorremmo avere una bacchetta per riuscire a farci scrivere da un computer un saggio in otto minuti, una nuova musica in cinque, per avere automobili che parlino tra loro quando succede un incidente automobilistico e si riallineino perché non possa accadere nuo-

vamente.

Ma poi, sempre durante questo festival, ho sentito un illustre relatore affermare che: "I sentimenti vanno molto oltre i numeri, che l'intelligenza artificiale, fatta appunto di numeri, non potrà mai sostituire il pensiero umano e che... il computer non capisce un tubo!" ed è quello che si è preso i maggiori applausi di tutto il weekend.

Mi sembra che siamo tutti un po' confusi, da un lato attratti da tutta questa ispirazione e dall'altra a chiederci se non si possa tornare alle cose romantiche. A un giro in bicicletta, che è vero ci metti un po' ad arrivare nei posti ma intanto ti guardi il panorama. Ad ascoltare il ragazzo in piazza Loreto che suona la chitarra e ti emoziona anche quando salta qualche nota. A ricordarci che i nostri colleghi sono troppo umani perché non si litighi ogni tanto per qualche mancanza di comunicazione. A pensare che questo testo che sto scrivendo non potrebbe scriverlo un computer che non abbia il mio cuore.

Tornare a cose normali, insomma. A cose che possiamo fare noi, senza troppa precisione e con un po' di vera magia. Non quella dell'impossibile che diventa possibile, ma la magia che scaturisce dalla scintilla irriproducibile che può possedere al suo interno solo chi è fatto di polvere di stella.

Alessia Tagliaterra

Benedetta gente

la crisi dei missili di Cuba), fanno il bello e soprattutto il brutto i governanti di questo brutto mondo, che invadono territori altrui a man bassa. Poi le giustificazioni sono fantasiose, dalla lontana decisione di "esportare la democrazia" in Iraq, a quella di denazificare l'Ucraina occupandola, a quelle di estirpare il terrorismo bombardando a tappeto a Gaza presunti "covi" e adesso entrando con l'esercito israeliano in Libano.

Le guerre sono spesso partite da episodi marginali, presi a pretesto per scatenare bufera mondiale. Attenzione ai dettagli. I "colpi di testa" di gerarchi a capo di nazioni dotate di arsenale nucleare sono i sintomi di una democrazia decadente, per cui la "crazia", il potere del "demos" il popolo, viene delegato dallo stesso a scatola chiusa, ognuno per se stesso e il mondo vada pure a ramengo se non toccano il mio giardino.

Di questo scollamento abbiamo piccoli segnali anche nel nostro piccolo mondo antico che si sente estraneo a quelle guerre che stanno a ridosso dei confini nazionali.

Ci sono piccole sbuffate di fumo che segnalano un probabile incendio. Koba minima.

C'è un concorrente di X Factor che sta per entrare in scena. A presentare la trasmissione c'è la cantante Giorgia. Che lo incoraggia. Cambio di scena. Una voce chiede al concorrente: ma sai chi è quella che ti ha parlato? "No, non conosco la signora". Ma come, sei in una trasmissione, almeno sapere chi la conduce, se non proprio conoscere la storia e i protagonisti della canzone italiana, non dico quella di Modugno, ma almeno quella recente, addirittura contemporanea.

Nuovo cambio di scena. Sto parlando con un sindaco storico di un paese. Ha mollato da qualche anno, non da un secolo. Una signora (non una ragazza) si avvicina, vuol parlarci

del suo caso. Le presento il "suo" ex sindaco. Non lo riconosce, non lo conosce. Non le interessa il passato, le interessa il "suo" problema. *hic et nunc*, lasciamo perdere il latino, per carità, già i verbi sono coniugati solo all'indicativo presente, ma anche qui, solo alla prima persona singolare, il resto è terra di nessuno, perché gli altri sono degli sconosciuti.

Ogni paese ha due archivi, il cimitero e la biblioteca. Il primo "consultato" solo dai vecchi che li trovano qualche scampolo di felicità perduta, il secondo quasi solo da ragazzi quasi obbligati a frequentarla per un supporto ai "compiti".

È attribuita a Voltaire la frase sulla misura della civiltà di un popolo: "Non fatemi vedere i vostri palazzi ma le vostre carceri, poiché è da esse che si misura il grado di civiltà di una Nazione". Per misurare il grado di civiltà di un paese basterebbe fare un giro nei composanti e verificare gli orari di apertura e chi frequenta la biblioteca, che a suo modo è un archivio di umanità che va oltre i confini del paese, fa conoscere altri mondi possibili, apre orizzonti sconosciuti, serve a non atrofizzare i cervelli.

Sto parlando con un gruppetto di persone di massimi sistemi della tolleranza: a un certo punto cito Savonarola. Altro che il carneade manzoniano, mi guardano con gli occhi opachi, chi era costui?, mi aspetto che mi chiedano in che squadra giochi.

Poi leggo il racconto incredibile di quella donna che, come Benigni in "La vita è bella", nella disgrazia di un tumore, si inventa per i figli piccoli la storia di quel mostro che non deve riconoscerla e quindi si è... rasata i capelli (persi nella chemio) e gioca con loro e il gioco diventa ragione di sopravvivenza.

E allora consoliamoci, ci sono ancora anche piccoli segni di umanità.

Piero Bonicelli

SICUREZZA PUTINIANA

sono diventate pane quotidiano. Le ruberie in campo informatico, usando soprattutto le carte prepagate, interessano settimanalmente quasi una decina di persone.

Me lo dice l'appuntato di una piccola stazione dei carabinieri di Valcamonica. Gli incidenti stradali dovuti al consumo di alcool o di droghe coinvolgono giovani ogni fine settimana con decine di morti. Le case occupate in mancanza di una politica nazionale per le case popolari (ricordate i bei tempi delle case Panfani?) sono diventate quasi un diritto. Salis docet. I proprietari che avrebbero bisogno dei loro appartamenti sono costretti a rassegnarsi.

Ho visto in televisione come sono concitati i sottoposti di Roma: depositi di immondizie di ogni genere, pericolosi da attraversare di sera, luogo di rifugio di immigrati senza lavoro e senza dimora. Il sindaco Guatieri dinanzi a uno spettacolo di questo genere dovrebbe dimettersi. In un sottopasso vicino a Porta Pia è avvenuta la violenza a una donna di 42 anni aggredita due settimane fa. Il presunto aggressore, un senza fissa dimora di 40 anni di origini marocchine, è stato arrestato per violenza sessuale aggravata e rapina. Inutile negarlo.

Il problema sicurezza esiste e possono nascondersi solo coloro che o sono in malafede o sono accitati da ideologie che non si confrontano con la realtà. Mattarella, con la sua impressionante lucidità su quasi tutti i temi caldi, durante la visita ufficiale in Germania, ha dichiarato: "Non si può negare che vi sia uno squilibrio demografico crescente nelle previsioni dei demografi, tra Africa ed Europa e i governi sono alla ricerca di un sistema per gestire questo fenomeno in maniera ordinata, senza sconvolgimenti nell'ambito interno".

Il Capo dello Stato non si è limitato alla denuncia. Ha proposto un modello per stimolare a crescere: "Alcune nostre associazioni industriali organizzano corsi di formazione per giovani in paesi africani. Una volta addestrati vengono nelle industrie italiane. Fanno un periodo e poi decidono se restare lì o andare a investire quanto hanno appreso in termini di professionalità nel loro paese. È una forma positiva. Mi fa pensare che noi risolviamo il problema quando saremo stati capaci di organizzare in un modo come questo o in un modo simile a questo ingressi regolari per il bisogno di manodopera che ha l'Europa. Ma regolari. Autorizzati. Togliendo chi desidera di migrare dalle mani dei trafficanti di esseri umani. Quando riusciremo a far questa sostituzione avremo risolto il problema".

Sarebbe ora che industriali e sindacati si muovessero concretamente sulla strada indicata dal Presidente (grazie tante averlo!). Personalmente propongo che vengano coinvolte direttamente dall'Europa anche tutte le missioni cattoliche,

protestanti, ortodosse nei paesi da dove i giovani fuggono. I missionari conoscono il disagio e sanno pensare a progetti concreti di formazione e di aiuto. Altri invece si accontentano di grida "al lupo, al lupo" trasformando tutto in superficiale propaganda senza alcuna proposta alternativa.

Scrivo un Centro Sociale bresciano di cui è meglio tralasciare il nome: «Senza democrazia! Repressione del dissenso e del conflitto sociale: l'escalation continua. Il disegno di legge presentato dai ministri Piantedosi, Nordio e Crosetto, in discussione ora in Parlamento, si pone nel filone dei decreti sicurezza che caratterizzano la produzione normativa dei governi degli ultimi decenni. In questo caso è però evidente che nel mirino della repressione entrano il dissenso tout court, reati nuovi e inasprimento delle pene per colpire proteste e movimenti sociali, si accompagnano a misure di "tutela del personale di polizia", che designano uno stato autoritario, un fascismo 2.0».

Spesso la propaganda di parte del centro-sinistra si ferma alla denuncia di improbabili nuove Marce su Roma evitando di entrare nel merito dei problemi. Il decreto sicurezza del governo non è da respingere perché rappresenta un ritorno alla dittatura. E da modificare radicalmente perché sposa la teoria, errata ed inefficace, che si basa quasi esclusivamente sull'inaspimento delle pene.

Tutte le persone di buon senso sanno che non funziona. Se al marocchino che ha violentato la donna romana si danno il doppio degli anni previsti dalla legge attuale si otterrà una deterrenza e un monitor per possibili altri attentati: Scordiamocelo.

L'unica soluzione è quella di bonificare i luoghi nei quali crescono di giorno in giorno coloro che per scelta o per bisogno vivono ai margini della società. Ci vogliono progetti concreti in positivo. Ce ne sono diversi in circolazione, quasi esclusivamente affidati al volontariato.

Il governo di centrodestra, su incitamento di Salvini, pensa che più si peggiorano le condizioni di vita degli immigrati irregolari e meno ne verranno. Sappiamo da un'esperienza ormai ventennale che non è così. Gli emarginati delinquono per sopravvivere. Ci vogliono iniziative di segno opposto, peraltro già sperimentate. Altro che il confinamento. Altro che Albania.

La sinistra su questo terreno deve indicare la strada e non accontentarsi della denuncia. Non può certo associarsi ai fascisti di sinistra che, con tanto di falce e martello, propongono la sicurezza e la pace di Putin. La pace della resa delle democrazie. Il *requiscant in pace* di innumerevoli bambini e civili uccisi dai bombardamenti dell'aggressore.

Giancarlo Maculotti

PRANDI
© 1968 ©
INDOOR & OUTDOOR

CREIAMO SPAZI DA UTILIZZARE TUTTO L'ANNO
PERGOLE BIOCLIMATICHE



VESTIAMO I TUOI AMBIENTI ANCHE
CON TENDE INTERNE e TENDE
TECNICHE

WWW.PRANDI1968.IT
Visita il nostro sito

Tel. 035 233919
Info@prandi1968.it

VIA ABADIA 22 - SCANZOROSCIATE (BG)

CON I BONUS CASA DA NOI PAGHI IL 50% DELLA SPESA*
PER L'ALTRA META' TI DIAMO UNA MANO CON IL FINANZIAMENTO

SERRAMENTI

TAPParelLE

TENDE DA SOLE



il tuo
sguardo
sul **mondo.**



F **FILISETTI**
S E R R A M E N T I

Cerete (BG) | 0346 63401 | www.filisettiserramenti.it